Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 agosto 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 192 nuova serie Fondazione: 1881

INQUIETANTI INTERROGATIVI PER UNA VISITA CHE COINCIDE CON NUOVE MANOVRE MILITARI

Ulbricht in Cecoslovacchia per colloqui ufficiali con Dubcek

Conclusa la visita del Presidente jugoslavo Tito - Prossima la venuta a Praga del leader romeno Ceausescu - Ripresi da Mosca gli attacchi al «nuovo corso»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Praga — Il Maresciallo Tito, accompagnato da Dubcek, saluta la folla alla sua partenza dalla capitale della Cecoslovacchia

Praga, 11

Il «leader» tedesco orientale Walter Ulbricht, uno dei più accaniti oppositori del processo di democratizzazione cecoslovacco, giunge in Cecoslovacchia domani per colloqui con gli esponenti del nuovo regime di Praga. Le due delegazioni si incontreranno nella località climatica di Karlovy Vary, a 20 chilometri dal confine tedesco orientale.

Il sorprendente annuncio della visita di Ulbricht fa pensare che il «leader» tedesco orientale, noto per il realismo politico mostrato in passato, si sia convinto della futilità degli sforzi intesi a bloccare la nuova linea di Praga e abbia deciso di far buon viso a cattivo gioco traendo dalla nuova situazione il massimo profitto possibile. Si ritiene che i colloqui riguarderebbero principalmente questioni economiche e forse gli sforzi di Ulbricht per ottenere il riconoscimento della Germania Ovest, che continua a considerare la Germania Est come zona di occupazione sovietica.

Tuttavia qualche osservatore non manca di collegare in maniera piuttosto preoccupata questa visita di Ulbricht con l'annuncio dato stanotte dalle agenzie tedesco orientale «ADN» e sovietica «Tass» di nuove esercitazioni delle forze del Patto di Varsavia nella parte meridionale della Germania Est, nella Ucraina occidentale e in Polonia. Tale annuncio potrebbe far pensare a una ripresa della «guerra dei nervi» contro la Cecoslovacchia. La «ADN» ha riferito che alle esercitazioni partecipano parte dei servizi di comunicazione degli eserciti tedesco orientale, polacco e sovietico, senza precisare l'entità delle forze impegnate nelle manovre.

La visita del «leader» comunista tedesco in Cecoslovacchia è comunque sorprendente. Ulbricht è del tutto impopolare in Cecoslovacchia, soprattutto per la violenta campagna di critiche rivolta dalla stampa di Pankow alla «leadership» riformista cecoslovacca capeggiata da Alexander Dubcek. A Bratislava, in occasione della firma della dichiarazione dei sei partiti comunisti, venne fischiato e insultato.

La visita è stata annunciata ufficialmente a Praga a mezzogiorno di oggi, sicchè i giornali cecoslovacchi porteranno la notizia solo domani. Si ritiene che l'annuncio sia stato ritardato in segno di deferenza per il Presidente jugoslavo Tito, il quale stamattina ha lasciato Praga per far ritorno in patria.

Tito è stato salutato al «vecchio aeroporto» di Praga da Alexander Dubcek, primo segretario del PC cecoslovacco, da Jozef Smrkovsky, presidente dell'Assemblea nazionale, e da molti altri dirigenti cecoslovacchi. Era assente il Capo dello Stato, il generale Svoboda, che si era dovuto recare a Martin, nella regione dei monti Tatra, per partecipare ad una manifestazione pubblica. Parecchie centinaia di persone, che agitavano bandierine jugoslave, hanno acclamato Tito e Dubcek, scandendo in coro i loro nomi, mentre echeggiavano i rituali ventuno colpi di cannone previsti dal cerimoniale per salutare un Capo di Stato.

Da Pola, dove è giunto in aereo, Tito, in un telegramma di congedo indirizzato al segretario del PC céco Alexander Dubcek e al Presidente Ludvik Svoboda, ha sottolineato la sua convinzione che i colloqui di Praga contribuiranno a «rafforzare la cooperazione internazionale basata su un coerente rispetto dei principi dell'indipendenza, dell'uguaglianza e della non ingerenza negli affari degli altri Paesi».

Al suo arrivo a Pola, Tito ha rilasciato una dichiarazione in cui, alludendo ai colloqui di Praga, dice: «Penso di aver fatto un utile lavoro. Esso sarà nell'interesse di tutti i nostri popoli nonchè nell'interesse del popolo cecoslovacco e del socialismo in generale».

Da parte sua, parlando stamane ai giornalisti, dopo la partenza del Presidente jugoslavo, il segretario del PC cecoslovacco Alexander Dubcek si è detto soddisfatto dei risultati della visita di Tito in Cecoslovacchia: «Siamo convinti — ha detto — che la visita contribuirà all'ulteriore potenziamento delle relazioni politiche ed economiche e alla intensificazione della nostra cooperazione in tutti i campi». Dubcek ha anche detto che i rappresentanti del PC céco hanno accettato l'invito a visitare la Jugoslavia, ma la data non è stata decisa. Il Presidente del Parlamento Smrkovsky ha reso noto dal canto suo che una delegazione parlamentare cecoslovacca visiterà la Jugoslavia nel prossimo ottobre.

La «Ceteka» ha intanto confermato che una delegazione del partito e del Governo rumeni, capeggiata dal Presidente Nicolae Ceasescu, giungerà a Praga il 15 agosto, per una visita ufficiale di tre giorni, nel corso della quale sarà firmato un nuovo trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza fra Praga e Bucarest.

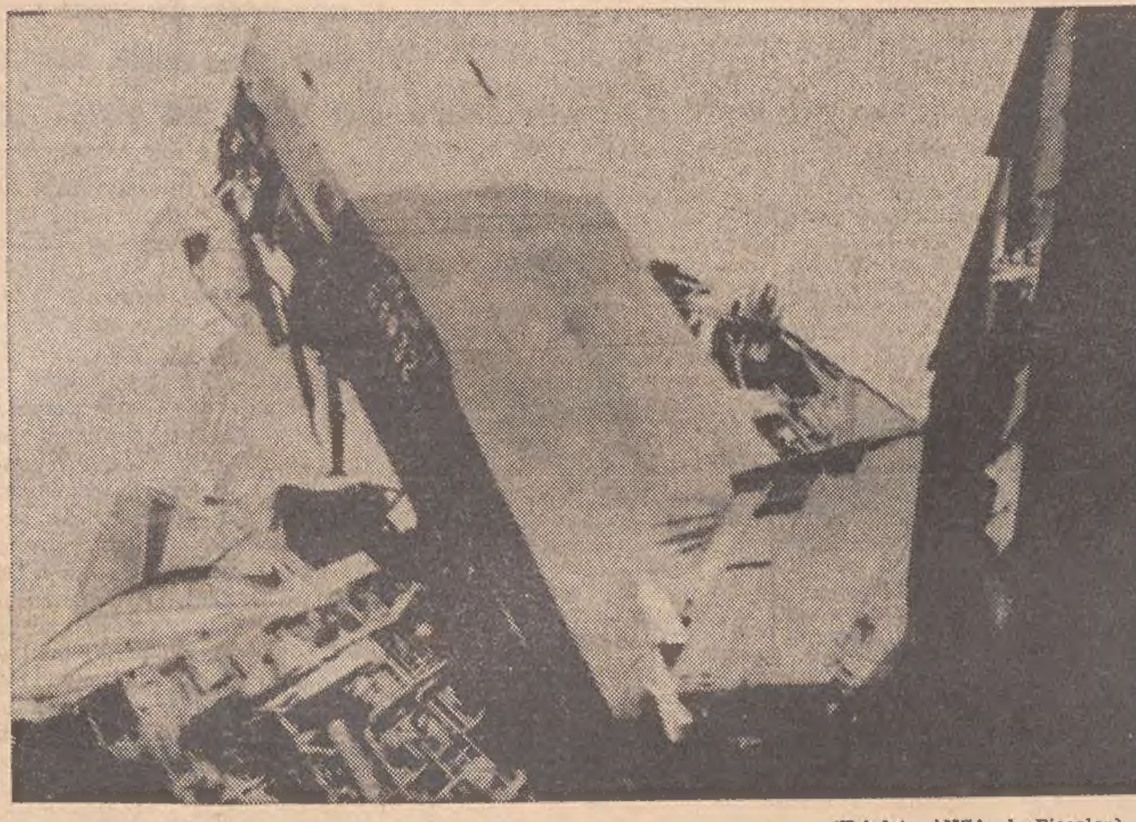
La visita di Ulbricht viene quindi a inserirsi fra quelle dei più decisi sostenitori del «nuovo corso» — Tito e Ceausescu — e molti si chiedono se il Capo di Pankow non sia forse latore di un qualche messaggio o diffida verso il «nuovo corso» da parte del blocco comunista dell'Est. Altri, invece, propendono a considerare la cosa con maggior ottimismo e pensano che Ulbricht tenti all'ultimo momento, ma non ancora troppo tardi, di farsi in qualche modo perdonare per l'atteggiamento recisamente ostile sinora tenuto verso Dubcek e gli altri nuovi dirigenti cecoslovacchi.

C'è però da considerare che i colloqui del Presidente jugoslavo Tito con i dirigenti cecoslovacchi e la sua conferenza stampa di Praga sono stati praticamente ignorati dalla stampa ufficiale e dalla radio tedesco orientale. L'organo ufficiale del partito comunista «Neues Deutschland» si è limitato a riportare all'interno del giornale una notizia di venti righe, in cui si dice che Tito ha appoggiato la dichiarazione di Bratislava.

Contemporaneamente all'annuncio di nuove manovre militare nelle vicinanze della Cecoslovacchia, la «Pravda» ha ripreso — sia pure in forma indiretta — gli attacchi al «nuovo corso» cecoslovacco. La agenzia «Tass» ha riferito che le manovre, cui partecipano reparti addetti ai servizi di comunicazione dell'Unione Sovietica, Polonia e Germania Est, si svolgono in regioni dei tre Paesi confinanti con la Cecoslovacchia. L'entità delle truppe impegnate nella manovre non è stata rivelata. L'agenzia ha inoltre reso noto che sono giunte «alla fase conclusiva» le massicce «manovre di retrovia» iniziate il 24 luglio in territorio sovietico e successivamente estese alla Polonia e alla Germania Est.

La «Pravda» attacca stamane i giornali occidentali i quali, nel commentare la dichiarazione emessa al termine del «summit» a sei di Bratislava, hanno osservato che il regime di Praga potrebbe interpretare il documento in qualsiasi modo. L'organo ufficiale del PCUS afferma, invece, che vi è una sola corretta interpretazione del comunicato di Bratislava e sottolinea che il documento invoca «una lotta inconciliabile contro tutte le forze antisocialiste». Il giornale aggiunge che «il maggior impegno internazionale» del momento consiste «nell'applicazione attiva e costante di quanto indica la dichiarazione».

DISASTRO SULLA FERROVIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catanzaro — Impressionante immagine del groviglio di rottami dei due convogli merci dopo il violento scontro frontale che ha causato il deragliamento di numerosi vagoni. La causa della sciagura, nella quale hanno trovato la morte due persone, è forse un malore di un macchinista

DUE MORTI E TRE FERITI IN UNA TERRIFICANTE SCIAGURA FERROVIARIA NEL MERIDIONE

Scontro frontale tra due «merci» nel tratto Battipaglia-Reggio Calabria

Un locomotore e venti carri rovesciati sulla linea - Forse il malore di uno dei macchinisti la causa del sinistro - Completamente bloccato il traffico che viene dirottato sul versante jonico

Catanzaro, 11

Un incidente ferroviario, nel quale due persone sono morte e tre sono rimaste ferite, è avvenuto stamani, poco prima delle sette, nel tratto compreso tra le stazioni di Sant'Eufemia Lametia e Vibo Marina, al chilometro 289,267, in prossimità del casello di Trainiti, quando si sono scontrati il treno merci «7841», partito da Sant'Eufemia Lametia e diretto a Reggio Calabria, e l'altro merci «DD. W2», proveniente da villa San Giovanni e diretto a Sant'Eufemia Lametia.

Nell'incidente sono morti i macchinisti dei due treni, Gregorio Rogolino, di Reggio Calabria, macchinista del convoglio «7841», e Francesco Cotroneo, di Campo Calabro (Reggio Calabria), macchinista del «DD. W2». Il primo è morto sul colpo a causa delle gravi ferite riportate; l'altro, invece, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Vibo Valentia.

Nell'incidente si sono avuti anche tre feriti: Paolo Pace, secondo macchinista del «7841»; Antonio Maglia e Giovanni Cutrubì, rispettivamente capotreno e secondo macchinista del «DD.W2». I tre, prontamente soccorsi, sono stati trasportati a bordo di autoambulanze allo ospedale, due di essi di Vibo Valentia e il terzo a Messina. Per quest'ultimo i sanitari si sono riservata la prognosi.

Nel tardo pomeriggio, le condizioni dei due feriti ricoverati nell'ospedale civile di Vibo Valentia, Paolo Pace e Antonio Maglia, sono apparse notevolmente migliorate e i due sono stati interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Elio Costa.

Sulle cause dell'incidente occorre attendere l'esito dell'inchiesta disposta dalla Magistratura. Da una prima ricostruzione, però, l'incidente sarebbe così accaduto: il treno «DD.W2», proveniente da Villa San Giovanni e diretto a Sant'Eufemia Lametia, si sarebbe dovuto fermare nella piccola stazione di Trainiti per attendere la coincidenza con un treno passeggeri locale, «A. 851», e con il merci «7841», partito da S. Eufemia Lametia e diretto a Reggio Calabria. Sembra che dopo il passaggio del treno viaggiatori «A. 851» proveniente da Sant'Eufemia, il «DD.W2» si sia messo in movimento, nonostante il segnale di stop. A questo punto — secondo quanto si è appreso — il capostazione di turno nella stazione di Trainiti, Giuseppe Ippolito, di 26 anni, di Seminara, avrebbe cercato di mettersi in contatto telefonico con la sottostazione elettrica di Vibo Marina, per far sospendere l'erogazione dell'energia elettrica sulla linea; ma il tentativo dell'Ippolito sarebbe stato inutile.

Il capotreno del «DD.W2», Antonio Maglia, di 52 anni, di Lecce, è stato visitato nel pomeriggio da un medico delle Ferrovie dello Stato, il dott. Domenico Satriani, al quale avrebbe detto che, mentre si trovava nella sua cabina, aveva udito grida di dolore provenire dalla cabina di guida. Il Maglia sarebbe subito accorso per rendersi conto dell'accaduto e avrebbe visto il Cotroneo accasciato sul pannello di comando del locomotore. Un attimo dopo — sempre secondo il capotreno — sarebbe accaduto l'incidente. Secondo gli investigatori, il Cotroneo potrebbe essere stato colpito, in quel momento, da un forte attacco di ulcera, della quale era sofferente.

Il cadavere del Cotroneo, su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato allo obitorio del cimitero di Vibo Valentia per essere sottoposto domani ad autopsia. L'inchiesta per accertare le cause dell'incidente è diretta dal Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia.

Tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente è stato il capostazione titolare di Vibo Marina, Giovanni Battista Accoli. Al momento dell'incidente, nella stazione di Vibo Marina era in servizio il capo Domenico Promerano, di 39 anni, di Soriano Calabro, il quale ha detto che il merci «7841» era passato per la sua stazione alle 6,39. Lo scontro sarebbe avvenuto quattro minuti dopo: alle ore 6,43.

Lo scontro tra i due convogli è stato frontale. Sia il «7841» sia il «DD.W2» erano direttissimi» e non avrebbero dovuto fare alcuna fermata nelle stazioni intermedie. Il merci «7841» era composto di quaranta carri e come personale viaggiante aveva soltanto i due macchinisti Gregorio Rogolino e Paolo Pace. L'altro treno, invece, era composto di trentatrè vagoni. Oltre i due macchinisti, Francesco Cotroneo e Giovanni Cutrubì, esso aveva a bordo, in un vagone del convoglio, il capotreno Antonio Maglia.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i vigili del fuoco, agenti di Pubblica sicurezza del Commissariato di Vibo Valentia, numerosi carabinieri, nonchè squadre di operai e tecnici delle Ferrovie dello Stato. Secondo i primi accertamenti, i danni subiti dai due convogli sono rilevanti, uno dei locomotori e circa venti carri si sono rovesciati. Altri si sono inclinati su un fianco.

Il traffico ferroviario sulla linea Battipaglia - Reggio Calabria è rimasto interrotto. I vigili del fuoco e i carri-gru hanno lavorato a lungo per rimuovere dai binari i carri rovesciatisi. L'armamento ha subito gravi danni. Anche la rete elettrica è rimasta danneggiata.

La direzione compartimentale delle ferrovie ha istituito un servizio di pullman per il trasbordo dei viaggiatori. Gli autobus fanno servizio dallo scalo ferroviario di Vibo Valentia a quello di Sant'Eufemia Lametia e viceversa.

Nel pomeriggio, il traffico ferroviario da e per la Sicilia è stato dirottato nella linea jonica: i treni dalla Sicilia e da Reggio Calabria e Villa San Giovanni, raggiungono Napoli attraverso Catanzaro Lido e S. Eufemia Lametia. I convogli viaggiano con ritardi di tre - quattro ore.

Squadre di tecnici delle Ferrovie dello Stato sono al lavoro per sgombrare la strada ferrata. Si prevede che il traffico possa essere ripristinato domattina.

I lavori di sgombero si svolgono tra notevoli difficoltà, anche perchè il contenuto di alcuni carri (nella maggior parte, sostanze infiammabili, oli minerali, nonchè vino e mele) si è riversato sulla strada ferrata. Per evitare il pericolo di incendi delle sostanze infiammabili, polizia e carabinieri hanno vietato a tutti gli estranei di avvicinarsi al luogo dell'incidente. Si è anche appreso che i due vagoni di coda del merci «7841» erano carichi di esplosivi. Entrambi i carri sono stati sganciati e condotti nella stazione ferroviaria di Vibo Marina. Non si conosce il tipo degli esplosivi.

Una decina di carri sono andati quasi del tutto distrutti, altri dieci, sono deragliati e, dopo lo sviamento, si sono rovesciati per una scarpata. Per un lungo tratto, la rete ferroviaria è ancora coperta da grosse lamiere, tavole e da rottami vari. Alcuni trattori, che erano a bordo di tre carri, sono stati scaraventati in un canneto, ad alcuni metri di distanza. Uno dei convogli trasportava anche autocarri, che sono rimasti in gran parte distrutti. I danni causati dall'incidente — secondo i primi calcoli — supererebbero il miliardo di lire.

Una delle vittime, Francesco Cotroneo, di 33 anni, il quale al momento dello scontro era alla guida del convoglio «DD. W2», lascia la moglie e due figli. Il ferito più grave è il Cutrubì, attualmente ricoverato nel reparto neurochirurgico di un ospedale di Messina: ha avuto uno «choc» traumatico, la frattura di una spalla, una vasta ferita al volto e la frattura di una gamba; i medici sospettano, inoltre, ch'egli si sia fratturato la base cranica.

L'altra vittima, Gregorio Rogolino, di 39 anni, di Reggio Calabria, macchinista del treno «7841», lascia la moglie e un figlio. Paolo Pace, di 34 anni, di Reggio Calabria, secondo macchinista del «7841», ha riportato la frattura di un ginocchio e varie ferite per il corpo.

La prognosi, invece, è ancora riservata per il capotreno del «DD. W2», Antonio Maglia, di 52 anni, di Lecce, il quale ha riportato escoriazioni multiple per il corpo, stato di «choc» e ferite da taglio alle mani; i medici sospettano, inoltre, che egli si sia fratturata una spalla e una gamba.

IL DISASTRO DELLA PETROLIERA ESPLOSA AL LARGO DEL PORTO SICILIANO DI GELA

Salito a otto il numero dei morti nel terribile incendio della «Fiorelli»

Anche il comandante Fino Donato è deceduto - Drammatici momenti vissuti dai superstiti e dai soccorritori in lotta con le fiamme e il mare - Il relitto rimorchiato sotto costa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caltanissetta, 11

Sette morti accertati, un disperso e sette feriti, alcuni dei quali versano in grave stato, costituiscono il bilancio dello spaventoso dramma della petroliera «Ugo Fiorelli», iscritta al compartimento marittimo di Palermo, incendiatasi per le esplosioni verificatesi nelle taniche. Il comandante Fino Donato, di 37 anni, di Trieste, è fra le vittime. Tra i feriti c'è anche una donna, Salvatorina Poggioni di 27 anni, da Cagliari, moglie del direttore di macchina Bartolomeo Parodo, di 33 anni.

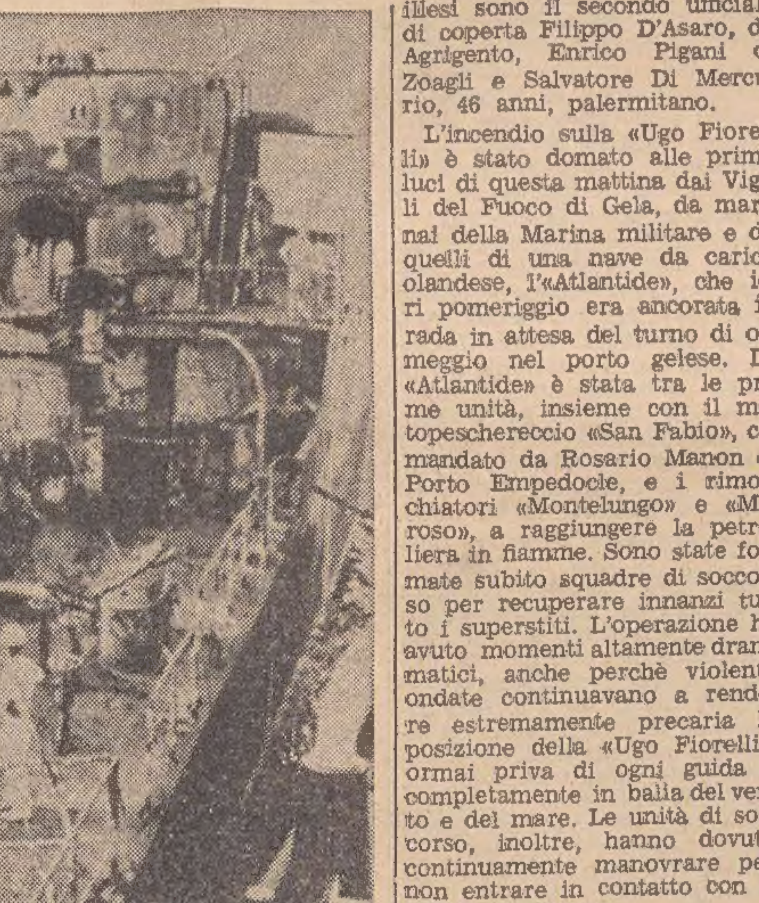
Secondo una notizia che non è stata nè confermata nè smentita dall'autorità portuale, un principio di incendio subito domato dallo stesso equipaggio sarebbe avvenuto il 6 agosto scorso, mentre la «Ugo Fiorelli», giunta il giorno prima dinanzi la manichetta di carico degli stabilimenti petroliferi, era in attesa del suo turno per scaricare il greggio e caricare prodotti raffinati. Appunto per accertare le cause di questo incidente, la nave avrebbe ceduto il suo turno ad altre unità, rimanendo lontana dal pontile fino alla mattinata di ieri.

La tragedia di ieri sera è cominciata con una serie di paurose esplosioni, che hanno arrossato di sinistri bagliori l'orizzonte e fatto sussultare gli abitanti di Gela. Subito dopo, la nave è stata avvolta da altissime lingue di fuoco. Ai due rimorchiatori «Albatros» e «Maroso», immediatamente salpati verso la zona del disastro, si parava dinanzi una scena raccapricciante. Sulla coperta, avvolte dalle fiamme, numerose persone correvano disperatamente urlando; sul mare, un po' mosso, galleggiavano alcune salme carbonizzate.

Poichè subito dopo la prima esplosione il marconista era riuscito a lanciare l'«SOS», alcune navi mercantili, che navigavano nel Mar Mediterraneo e nello Jonio dirottavano, avvicinandosi a tutta forza al luogo della disgrazia, nel tentativo di salvare i sopravvissuti. Contemporaneamente, i due rimorchiatori, subito raggiunti da unità dei vigili del fuoco della Marina, cercavano da una parte di salvare i naufraghi e dall'altra di spegnere il disastroso incendio e rimorchiare la nave verso la terraferma per farla arenare in prossimità della spiaggia.

La «Ugo Fiorelli» aveva un equipaggio di diciassette uomini, ma come si è detto a bordo c'era anche una donna. Per mezzo di motoscafi della Marina militare e di elicotteri, i feriti venivano trasportati prontamente a terra e ricoverati negli ospedali di Gela. Le condizioni, per molti di loro, erano disperate e i tentativi dei medici per strapparli alla morte si rivelavano infatti vani. Tutti erano orrendamente ustionati in tutte le parti del corpo, solo tre membri dell'equipaggio sono rimasti pressochè illesi: la prima esplosione, infatti, li ha scaraventati in mare e se la sono cavata soltanto con uno stato di «choc».

Tra i feriti più gravi c'era lo stesso comandante della nave. Insieme con altri due membri della ciurma, egli veniva caricato su un aereo militare per essere trasportato al Centro ustioni di Roma, ma durante il viaggio cessava di vivere. Gli scampati hanno concordemente dichiarato che il capitano della nave, subito dopo la prima esplosione, fece di tutto per soccorrere i feriti ed evitare, con abnegazione, che il bilancio del disastro si aggravasse. Egli tentò coraggiosamente di spegnere, con gli estintori di bordo, coadiuvato da altri ufficiali e marinai, le lingue di fuoco che avviluppavano sempre più la nave; ma poi le esplosioni tornarono a squassare il natante e la situazione precipitò verso l'irreparabile.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gela — Ecco ciò che è rimasto della petroliera «Ugo Fiorelli» dopo lo spaventoso incendio a bordo causato da un'esplosione

Oltre al comandante, i morti sono: Giuseppe Crivello, di anni 44, da Palermo; Giovanni Vinci, trentaquattrenne, da Taranto; Luigi La Spilla, di 26 anni, barese; Domenico Fruciano, di 39 anni, da Augusta. Inoltre sono state recuperate due salme completamente carbonizzate e irriconoscibili mentre un ottavo membro dello equipaggio risulta disperso. I tre mancanti all'appello (due dei quali, ovviamente, sono sicuramente morti) sono: Angelo Binaccioni, di 44 anni, da Viterbo; Edoardo Ferrugiano, di 26 anni, oriundo cileno, e il trentenne Antonio Capra, da Gela.

I sette feriti sono: Gerlando Di Stefano, di 21 anni, da Porto Empedocle, Pietro Riccobene, di 35 anni, trapanese, il direttore di macchina Bartolomeo Parado, di 33 anni, da Cagliari, sua moglie Salvatorina Poggioni di 27, Gaetano Abela, diciottenne, da Gela, Francesco Trama, di 21 anni, e Carmelo Catania, diciottenne, anch'essi da Gela.

I tre uomini rimasti quasi illesi sono il secondo ufficiale di coperta Filippo D'Asaro, da Agrigento, Enrico Pigani di Zoagli e Salvatore Di Mercurio, 46 anni, palermitano.

L'incendio sulla «Ugo Fiorelli» è stato domato alle prime luci di questa mattina dai Vigili del Fuoco di Gela, da marinai della Marina militare e da quelli di una nave da carico olandese, l'«Atlantide», che ieri pomeriggio era ancorata in rada in attesa del turno di ormeggio nel porto gelese. La «Atlantide» è stata tra le prime unità, insieme con il motopeschereccio «San Fabio», comandato da Rosario Manon di Porto Empedocle, e i rimorchiatori «Montelungo» e «Maroso», a raggiungere la petroliera in fiamme. Sono state formate subito squadre di soccorso per recuperare innanzi tutto i superstiti. L'operazione ha avuto momenti altamente drammatici, anche perchè violente ondate continuavano a rendere estremamente precaria la posizione della «Ugo Fiorelli», ormai priva di ogni guida e completamente in balìa del vento e del mare. Le unità di soccorso, inoltre, hanno dovuto continuamente manovrare per non entrare in contatto con il relitto in fiamme.

Sono state calate scialuppe di salvataggio e lanciati gavitelli e salvagenti ai marinai che cercavano di allontanarsi dal relitto temendo nuove esplosioni. Alcuni marinai italiani e olandesi sono saliti a bordo della petroliera a notte inoltrata, quando già i potenti getti d'acqua dei vigili del fuoco avevano in parte domato le fiamme e la cortina di fumo si diradava sotto la brezza. Ma a bordo non sono stati trovati marinai in vita: due corpi carbonizzati, uno di traverso, negli alloggi, dove era stato colto nel sonno, l'altro proteso verso la paratia

Franco Sampognaro

(Continua in 2.a pag.)

PREVISTO UN INCONTRO MEDICI-WALDHEIM ALL'ONU

Verso un «rilancio» dei contatti con Vienna

Il Palazzo di vetro sarebbe la sede più adatta per una discussione riservata e senza formalità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Verso la fine del mese prossimo, il sen. Medici si accingerebbe a incontrare il Ministro degli Esteri austriaco, Waldheim in occasione dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, che si aprirà il 24 settembre a New York: questa la notizia che, riportata in questi giorni da voci peraltro comprensibilmente non confermate nè smentite in ambienti autorizzati, dopo essere stata pubblicata nelle scorse settimane da un quotidiano viennese, sembra essersi fatta più attendibile dopo che si è appreso che sarebbe intenzione del sen. Medici di intervenire ai lavori dell'Assemblea generale.

Non sarebbe certo la prima volta che, in occasione dei lavori dell'Assemblea generale, i Ministri degli Esteri di due Paesi si incontrano al di fuori di ogni formalità e nella massima riservatezza per discutere questioni di reciproco interesse. Questioni che, nel caso di Medici e Waldheim, non fanno certamente difetto, anche se non è sufficiente questo elemento per considerare ormai certo lo incontro.

In ambienti ufficiosi si è fatto notare in proposito che un prossimo colloquio fra i due Ministri contribuirebbe sicuramente a un valido «rilancio» dei contatti fra Roma e Vienna, contatti che, dopo il rallentamento ch'è stato notato nei mesi scorsi, sarebbero stati recentemente ripresi attraverso i consueti canali, in questo primo scorcio dell'attività del Governo Leone.

Negli ultimi tempi, del resto, come si ricorderà, dopo che alla «conferenza triangolare», svoltasi a Innsbruck a metà luglio fra i rappresentanti di Vienna, Innsbruck stessa e Bolzano, aveva prevalso la tesi sostenuta dal Ministro degli Esteri austriaco per la ripresa del «negoziato» con l'Italia, lo stesso Presidente del Consiglio sen. Leone ha ricevuto, alla fine del mese scorso, una delegazione altoatesina, di cui faceva parte lo stesso «leader» della SVP, per discutere la questione dei «problemi della provincia di Bolzano».

R. P.

ATTENTATO DINAMITARDO nella zona di Bressanone

Bolzano, 11

Alle 2.10 della scorsa notte, una carica esplosiva ha tranciato un palo di legno della linea telefonica Bolzano-Brennero posto al chilometro 483,400 nei pressi di Varna (Bressanone), cinquecento metri a Sud della polveriera del 6.o Reggimento Alpini.

Una carica di un chilogrammo e mezzo circa di donarite, collegata ad un congegno ad orologeria, ha tranciato nettamente il palo, senza peraltro farlo cadere. Gli stessi cavi del telefono ed un palo di sostegno l'hanno tenuto in piedi.

I dinamitardi si sono dunque rifatti vivi ad un mese circa di distanza dal fallito attentato, predisposto sulla linea ferroviaria a Bronzolo. Alcune circostanze fanno pensare che si sia trattato di un'azione di ripiego e che il primitivo obiettivo dei dinamitardi fosse la polveriera. L'intensa sorveglianza, assicurata dagli alpini, deve averli costretti a desistere e allora hanno cercato di liberarsi del pericoloso e compromettente carico esplosivo, senza rinunciare tuttavia a dare una prova della loro presenza.

La carica esplosiva era stata predisposta in anticipo: un chilogrammo e mezzo di donarite, collegata con dei fili ad una batteria e ad un orologio di fabbricazione tedesca. Il contatto era stato predisposto per le 2,10 della notte.

A quell'ora stava transitando un ferroviere di Bressanone, Umberto Principe, di 30 anni, che rincasava in macchina al termine del suo servizio: «Ho visto una vampata, ho sentito un botto assordante e mi sono visto volare davanti un pezzo di legno», ha raccontato ai carabinieri poco dopo. Fortunatamente si trovava ancora ad un centinaio di metri di distanza dal luogo dell'esplosione, e ha fatto in tempo a rallentare. Quindi si è precipitato alla stazione dei carabinieri di Bressanone, dove ha dato l'allarme.

La situazione

Attività intensissima per i responsabili del «nuovo corso» cecoslovacco. Conclusasi nel pomeriggio di ieri la visita ufficiale del Presidente jugoslavo Tito, è in programma per oggi quella del «leader» della Germania orientale Ulbricht, mentre per la fine della settimana è atteso a Praga il romeno Ceausescu. La conclusione della visita di Tito è avvenuta nella stessa atmosfera di cordialità che ha caratterizzato tutto il periodo della permanenza a Praga del Presidente jugoslavo.

La visita di Ulbricht pone inquietanti interrogativi agli osservatori, che sono indotti a metterla in relazione con l'annuncio dato contemporaneamente a Mosca e a Pankow di nuove manovre militari.

Gli avvenimenti cecoslovacchi costituiscono l'unico elemento dominante nell'attuale momento internazionale, che sembra risentire della pausa di metà agosto. Solo il ventilato viaggio di Johnson a Mosca e il diciassettesimo incontro tra le delegazioni americana e nordvietnamita in programma per mercoledì a Parigi continuano, infatti, oltre agli sviluppi del «braccio di ferro» Mosca-Praga, a imporsi all'attenzione degli osservatori.

Anche in politica interna, si registra una stasi pressochè totale. Uomini di Governo e di partito hanno lasciato la Capitale per un periodo di ferie che si preannuncia alquanto breve in preparazione dei numerosi impegni in programma alla ripresa di settembre.

Nelle pagine interne

PICCOLO *Sport*

RECORD CON M. 5,15
ASTA: DIONISI SALE ANCORA

JUNIORES
EUROPEI BASKET URSS VITTORIOSA

IN CALIFORNIA
RYUN PREOLIMPICO 3' 55" 9 SUL MIGLIO

NUOTO ALL'AUSONIA
SUCCESSO SUI CECHI DEGLI AZZURRI

A VILLA OPICINA
SOTTO PRESSIONE LA SQUADRA ALABARDATA

SI PENSA AI CAMPIONATI
MOLTE NOVITA' nella pallacanestro

DRAMMATICI SCHIANTI PUNTEGGIANO LA CORSA ALLE FERIE SULLE AUTOSTRADE

SULL'AUTOSOLE PRESSO PARMA DUE GRAVI INCIDENTI IN POCHE ORE

Tre morti in un groviglio d'auto dopo un improvviso salto di corsia

Le vittime, due donne e un uomo, ritornavano a Milano dalle vacanze in Jugoslavia
Nella seconda sciagura, dovuta a un tamponamento in serie, è deceduta una svizzera

Parma, 11

Due donne e un uomo sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla corsia sud dell'Autostrada del Sole al km. 107, poco dopo il casello di Parma. Un altro uomo è rimasto ferito. Le vittime sono Doris Curona in Uzzo di 31 anni nata a Castelnuovo Scrivia e residente a Milano, che era al volante, Luigi Uzzo di 36 anni, suo marito e Maria Assunta Stella in Del Giudici di 31 anni anch'essa nata a Castelnuovo Scrivia e residente a Milano. Il marito di quest'ultima, l'ing. Giovanni Del Giudice di 37 anni è ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Parma. Le due coppie tornavano da una vacanza in Jugoslavia ed erano dirette a Milano.

I quattro viaggiavano a bordo di una 1300 di proprietà dell'ing. Del Giudice. Come si è detto, al volante era la signora Curona. Poco dopo il casello di Parma, la vettura, per cause imprecisate, ha percorso qualche decina di metri sullo spartitraffico (forse per la errata manovra di un automezzo che la precedeva), quindi ha urtato di striscio, lateralmente, una «850» che sopraggiungeva sulla corsia di sorpasso della corsia Sud. La «1300» è così tornata di nuovo verso la corsia Nord e si è rovesciata, restando in posizione trasversale. Nel frattempo, durante la corsa, si erano aperte le portiere dell'auto e le due donne erano state sbalzate fuori. La Del Giudice era finita nella corsia Nord, la Curona in quella Sud. La Del Giudice è morta sul colpo e il suo corpo è stato evitato dalle vetture che sopraggiungevano: la Curona, invece, è stata travolta da una «Opel Rekord» coupé di Torino, guidata da Egidio Capisano, di 65 anni, abitante a Collegno, e orribilmente schiacciata.

Il corpo della Curona era stato evitato in precedenza da una «Volkswagen» che aveva rallentato la marcia. La «Opel», dopo esser passata sulla donna, ha tamponato la «Volkswagen» che, in seguito all'urto, è stata sbalzata nella scarpata laterale. Gli occupanti, una famiglia milanese composta da Luigi Varanesi, dalla moglie Lucia Radice, dal figlioletto Giuseppe e dalla sorella del conducente, Lillina, sono stati medicati all'ospedale di Fidenza. Luigi Uzzo, che in un primo momento era parso in condizioni non gravi è morto invece nel pomeriggio all'ospedale di Parma dove era stato ricoverato.

Qualche ora dopo questa sciagura un altro incidente, che ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre sette, è avvenuto sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole. Il fatto è accaduto al chilometro 111, all'altezza dello svincolo del casello di Parma. Nella corsia Nord una «1500», targata Ferrara, condotta da Vasco Quattrini di 46 anni, di Berra, che aveva a bordo una famiglia di compaesani residenti a Milano, ha rallentato per evitare il tamponamento di un autotreno che lo precedeva: la vettura ferrarese è stata a sua volta tamponata da una «Simca» sulla quale viaggiavano due turisti svizzeri, madre e figlio, Violette Deprez di 45 anni e Bernard di 18, residente a Renens.

La vettura straniera, che sembra fosse guidata dal giovane Bernard, dopo aver urtato la «1500» ha percorso per qualche metro lo spartitraffico, ha divelto un palo della luce, quindi si è scontrata di striscio con un'altra autovettura condotta da Giovanni Pizzoni di Sesto San Giovanni che viaggiava in compagnia della moglie. Nella paurosa carambola di automezzi sono rimaste poi coinvolte anche una «850» milanese, un'altra «850» torinese e una «Volkswagen» tedesca guidata dalla ventisettenne Klemm Reiner di Offemburg con la quale era un amico, Giorgio Wittner, tornitore di Costanza, la moglie di questi e i loro due figli. La serie di incidenti ha provocato la morte istantanea di Violette Deprez e il ferimento di altre sette persone, tutte ricoverate negli ospedali di Parma con prognosi varianti dagli otto ai trenta giorni.

Ancora sull'Autostrada del Sole, questa volta tra Firenze e Bologna, nei pressi di Rioveggio una vettura belga ha saltato l'aiuola spartitraffico ed ha invaso la corsia opposta provocando la morte di una persona e il ferimento di altre cinque. Una «Opel» guidata da André Jean Jadoul di 41 anni, di Bruxelles — col quale viaggiavano la moglie, Margherita di 41 anni, e i figli Paul e Michele, entrambi di undici anni, e Caterina di tre — stava marciando verso Bologna quando, ad un certo momento, a causa del fondo bagnato per la pioggia, è sbandata nulla sinistra e, superato lo spartitraffico, è finita sulla corsia opposta. In quell'istante stava arrivando, diretta a Firenze, una «Giulia Super» condotta da Mara Valentinelli di 38 anni, accanto alla quale era il marito dott. Raffaele Ciappi di 45 anni, abitanti a Firenze. Nell'inevitabile e violento urto il conducente della «Opel» è morto sul colpo, mentre i familiari sono rimasti feriti. Feriti sono rimasti anche la Valentinelli e il marito.

Due componenti della famiglia Jadoul, la signora Margherita e il figlio Paul, sono stati portati all'ospedale maggiore di Bologna, dove i sanitari hanno giudicato guaribile la donna in 30 giorni e il figlio in 15; gli altri sono stati ricoverati nel centro traumatologico dello INAIL di Careggi presso Firenze. Si tratta di Caterina Jadoul, che ha riportato la frattura di una gamba e di una clavicola (guidicata guaribile in 40 giorni con riserva per eventuali lesioni interne); Michele Jaudol, che ha riportato ferite lacero contuse alla testa ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Mara Valentinelli, che ha ferite multiple e che i medici sospettano si sia fratturata la mandibola (guaribile in sette giorni) e il marito Raffaele Ciappi (giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura di una mano).

Successivamente, nello stesso ospedale di Careggi, colpito da malore, è stato ricoverato Guglielmo Alessandri, di 58 anni, di Segromigno Monte presso Lucca, il quale è poi morto. Testimone dell'incidente, l'Alessandri, è stato sopraffatto dalla emozione ed è deceduto.

Tre bambini sono invece morti oggi in Puglia in altrettanti incidenti della strada, accaduti in località diverse. Su un rettilineo della strada statale n. 16, a pochi chilometri dall'abitato di Cerignola Michele Selvitano — che compiva oggi due mesi —è morto in seguito al ribaltamento dell'auto sulla quale si trovava. Le altre sette persone che erano a bordo della vettura hanno riportato soltanto lievi ferite. Sembra che per lo scoppio di uno pneumatico, il conducente, Luigi Maffione di 27 anni, abbia perso il controllo della guida.

A due chilometri da Torre Rivoli, ancora in provincia di Foggia Giovanna Casotta di tre anni è morta per frattura della base cranica. Gli altri occupanti, tra i quali il conducente Gaetano Macchietta di 56 anni, sono rimasti illesi. Al centro dell'abitato di Galatone presso Lecce, Giovanni Annibale di 8 anni è morto dopo essere stato investito — a pochi passi dalla sua abitazione — da un autocarro con rimorchio che transitava sulla provinciale Gallipoli-Lecce. Secondo l'autista, Tommaso Chiriati di 43 anni, il bambino avrebbe attraversato incautamente la strada, uscendo improvvisamente da un portone.

LUNGO I TORNANTI DELLA AVIANO - PIANCAVALLO

Sei in un burrone a bordo di una jeep

Una donna morta, quattro uomini in gravi condizioni
A Trento due giovani schiacciati sotto un trattore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 11

Una donna morta e cinque feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale, accaduto verso le 19.30 sulla Aviano-Piancavallo, in provincia di Pordenone. Una jeep civile è precipitata lungo una ripida scarpata per un centinaio di metri, andandosi a fermare contro alcuni arbusti. La dinamica dell'incidente non è stata ancora accertata, sembra però che il guidatore, Ferdinando De Zan, di 57 anni, abbia perso il controllo della guida e che la jeep, dopo aver cozzato contro la parete della montagna sia rimbalzata, finendo nel burrone. A bordo della jeep oltre a Ferdinando De Zan si trovavano sua mogile Vittoria, di 48 anni, Giuseppe e Walter Tesolin, padre e figlio e i coniugi Antonio e Bianca Colauzzi.

I primi soccorsi ai feriti sono stati portati da alcuni volonterosi. Successivamente sono accorsi i Vigili del fuoco e la Polizia stradale di Pordenone. Dei feriti due sono stati accompagnati all'ospedale civile di Aviano e quattro all'ospedale di Pordenone. In quest'ultimo nosocomio Vittoria De Zan è giunta già cadavere. Dei cinque feriti, quattro versano in gravissime condizioni: l'unico per il quale sembra non ci siano preoccupazioni è il bambino Walter Tesolin.

Gildo Marchi

Trento, 11

Due giovani sono morti e cinque sono rimasti feriti in seguito al ribaltamento di un trattore. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio nei boschi sovrastanti l'abitato di Revò, in Valle di Non. Le vittime sono Franco Zanoni e Dario Franch, entrambi di 19 anni, di Colz; i feriti sono Giuseppe Torresani, Antonio Angeli e Domenico Fioretta, tutti di 19 anni, Domenico Zuech di 20 anni e Giuliano Torresani di 27. I medici hanno giudicato i feriti guaribili in una ventina di giorni ciascuno.

Il gruppo di giovani, a bordo di un trattore, si era recato nei boschi di Vervò a tagliare piante da utilizzare per la sagra del paese (che ricorre giovedì prossimo) sulla via del ritorno, il pesante veicolo è uscito di strada compiendo un balzo di cinque metri e andando ad arrestarsi, rovesciato, contro un albero. Uno dei giovani è rimasto schiacciato ed è spirato all'istante, un altro invece è morto una decina di minuti più tardi mentre i compagni, seppur feriti, lo stavano riportando sulla strada per trasportarlo in ospedale. Sul posto si sono recati, per i rilievi, i carabinieri di Revò e il Pretore di Cles.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parma — La «1300» nella quale hanno perduto la vita tre persone sull'Autostrada del Sole

A MODENA E A FROSINONE ALTRE DUE SCIAGURE SULL'AUTOSOLE

Sbanda dopo un sorpasso e finisce fuori carreggiata

La moglie del guidatore è deceduta sul colpo, i feriti sono sei
Tre le vittime a bordo di un'auto che ha tamponato un camion

Modena, 11

Un sorpasso non riuscito ha provocato la morte di un'altra persona ancora ed il ferimento di altre sei ed una serie di tamponamenti sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Modena. Una Fiat «124» targata Torino, condotta dal geometra Alberto Lento di 42 anni, nato a Cosenza ma abitante a Torino, col quale viaggiavano la moglie, Raffaela Gallo di 32 anni, la sorella di questa, Cristina, di 33, impiegata e anch'essa residente a Torino, ed il cognato Mario Mazzarelli, operaio di 31 anni, marito della Cristina Gallo, in seguito ad uno sbandamento nel rientrare in colonna dopo un tentativo di sorpasso, è finita fuori strada. Raffaela Gallo è morta sul colpo; gli altri tre, tutti feriti, sono stati ricoverati nel Policlinico di Modena: il Lento e il Mazzarelli sono stati dichiarati guaribili in dieci giorni e Cristina Gallo in trenta.

Pochi istanti dopo, il guidatore di una «Giulia» targata Brescia ha rallentato la marcia, verosimilmente per osservare l'incidente, mentre stava sopraggiungendo alle sue spalle una «600» targata Torino condotta dal falegname Salvatore Piazzola di 29 anni, residente a Torino, che viaggiava in compagnia della moglie, Giovanna Riglietti di 31 anni, e della figlia Milena di due anni. La «600» ha tamponato la «Giulia» e, subito dopo, è stata tamponata da un'altra «600» che la seguiva e che era condotta dal fratello del Piazzola. Nel duplice urto, Salvatore Piazzola, la moglie e la figlia hanno riportato ferite e contusioni, per cui sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari del policlinico: i tre feriti sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Sempre sull'Autostrada del Sole, stavolta al quarantaquattresimo chilometro, non lontano da Frosinone, nella corsia sud sono morte altre tre persone. Una «Peugeot» con targa Asti, guidata da Alfonso Battaglia, di 23 anni, il quale era in compagnia di Antonio Drago di 53 anni, per cause non ancora accertate ha tamponato un autotreno con targa di Frosinone. Nell'urto, Alfonso Battaglia, Antonio Drago e Emanuella Amauri sono morti all'istante. Mario Drago è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale di Frosinone.

La «Peugeot», condotta da Alfonso Battaglia, nato a Valle D'Olmo in provincia di Palermo e residente ad Asti, procedeva ad andatura elevata sulla corsia Sud diretta verso Napoli. Sulla stessa corsia marciava anche l'autotreno «Fiat 690», guidato da Franco Villa, diretto verso Frosinone. Il battaglia, per motivi ancora in via di accertamento, ma quasi certamente a causa di un colpo di sonno, non si è accorto del pesante automezzo che lo precedeva e gli è finito contro a forte velocità. Soltanto all'ultimo momento deve essersi avveduto del pericolo ed ha tentato di frenare: ma ormai era troppo tardi. La traccia della frenata, rilevata dalla pattuglia della Polizia stradale che ha fatto i rilievi dell'incidente, è molto breve anche se violenta, e si ritiene che non sia servita a ridurre notevolmente la violenza dell'urto.

Come si è detto, insieme con il Battaglia, viaggiavano sulla «Peugeot» Antonio Drago, anch'egli nato a Valle d'Olmo e residente ad Asti, Emanuela Amauri ed il piccolo Mario Drago. Sembra che i quattro fossero diretti al paese natale per trascorrere un breve periodo di vacanze. Tre hanno invece trovato la morte nel violento tamponamento. Per Mario Drago, ricoverato d'urgenza nell'ospedale di Frosinone, i medici si sono riservati la prognosi. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la Polizia stradale di Frosinone che ha compiuto i rilievi ed ha provveduto a disciplinare il traffico sulla sola corsia rimasta libera. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Frosinone, dott. De Sena, dopo il sopralluogo, ha dato il nulla osta per la rimozione delle salme.

Il conducente dell'autotreno è stato interrogato sul luogo stesso dell'incidente; egli ha dichiarato di non aver sentito giungere la «Peugeot» e di essersi accorto del tamponamento quando ha sentito il colpo violento contro il suo automezzo.

IL GUIDATORE TORNAVA DA LECCE DOV'ERA STATO IN FERIE

Disastroso scontro nel Padovano per un invincibile colpo di sonno

Tre morti e cinque feriti sono il bilancio del grave incidente nel quale le due automobili sono andate praticamente distrutte

Padova, 11

Tre persone sono morte e altre cinque sono rimaste gravemente ferite in seguito ad uno scontro frontale tra due auto avvenuto, nelle prime ore di stamane, sulla statale «Romea», nei pressi di Conche di Codevigo. Una «NSU» targata Venezia, con a bordo cinque passeggeri è sbandata improvvisamente, per cause non ancora accertate, investendo una «Fiat 1100» di Torino — con tre persone a bordo — che stava sopraggiungendo dall'opposto senso di marcia.

La NSU, proveniente da Chioggia e diretta a Mestre, era condotta da Angelo Madaro, di 44 anni, residente a Mestre, il quale aveva con sè la moglie Luciana Moro, di 45 anni, il figlio Jacopo di 15, la suocera, Adriana Moro, di 67 anni e un amico del figlio, Gianni Mercati, di 14 anni, anch'egli di Mestre. Originari di Lecce, i Madaro stavano facendo ritorno a casa dopo aver trascorso qualche giorno dai loro familiari.

Giunta a Conche di Codevigo, la vettura — forse per un malore o un colpo di sonno del conducente — si è spostata verso sinistra, invadendo l'opposta corsia di marcia. In quel momento è sopraggiunta la «Fiat 1100» torinese. Al volante era Gianni Boldrin, di 26 anni di Torino e nell'auto si trovavano anche Florindo Nizzero, di 38 anni e la moglie Anita di 35, entrambi di Torino. Lo scontro è stato violento: le due auto si sono quasi completamente sfasciate e la «NSU» è stata sbalzata in un fossato. Florindo Nizzero e Adriana Moro sono morti sul colpo, mentre Luciana Moro è morta durante il trasporto all'ospedale di Piove di Sacco. Dei feriti, il più grave è Jacopo Madaro, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi. Tutti gli altri sono stati giudicati guaribili in un mese.

L'incidente è avvenuto alle porte di Conche di Codevigo. Erano le 3 di notte quando i proprietari e gli ospiti di un albergo che sorge sulla strada sono stati svegliati da una specie di boato. Affacciatisi alle finestre, hanno visto le due automobili sfasciate. Primo ad accorrere sul luogo dell'incidente è stato Angelo Boscolo, che gestisce un circolo ricreativo. L'uomo, aiutato dai passeggeri di un pullman proveniente da Milano e diretto a Chioggia, ha soccorso i feriti, alcuni dei quali erano sulla strada ed altri negli abitacoli delle due vetture. Con un'auto di passaggio i feriti sono stati portati all'ospedale di Piove di Sacco.

Gianni Boldrin, che era al volante della «1100», ricoverato nell'ospedale ricorda poco dell'incidente. «Ero in ferie — ha detto — al Lido degli Estensi, ieri sera con il Nizzero e sua moglie avevamo deciso di andare a Verona per assistere all'«Arena» alla centesima replica dell'«Aida». Non avevamo trovato i biglietti, ma all'ultimo momento abbiamo saputo che c'erano tre posti disponibili. Dopo lo spettacolo ci siamo fermati in un locale fuori Verona e poi siamo tornati a Chioggia».

«Ad un tratto — ha detto ancora il Boldrin — mi sono accorto che, 20 metri più avanti, un'auto era finita nella mia corsia e ci stava venendo incontro. Non ho potuto fare nulla. Ho cercato di frenare, ma non è servito: la «NSU» ci ha investiti in pieno. Ho sentito un forte urto e più nulla. Quando tutto è finito, sebbene ferito alla spalla e ad una gamba, sono uscito dall'auto e ho aiutato Anita Piva (moglie del Nizzero) a uscirne a sua volta. Per suo marito, purtroppo, non c'era niente da fare. Poi mi hanno messo in auto e mi hanno portato all'ospedale».

In serata, il Madaro è stato interrogato dal Pretore di Piove di Sacco, avv. Ferrara, ma l'interrogatorio è stato sospeso per l'aggravarsi delle sue condizioni.

PER UN COMPLIMENTO NON GRADITO DA UNA DONNA

DUELLO A PISTOLETTATE NOVE FERITI IN CAMPANIA

Le persone colpite sono tutte estranee alla vicenda
Vane le indagini per individuare i due sparatori

Avellino, 11

Nove persone sono rimaste ferite quando due giovani si sono presi a pistolettate nella piazza principale di San Martino Valle Caudina un piccolo centro agricolo dell'Avellinese. Un complimento, non gradito, che uno dei due avrebbe rivolto a una ragazza del luogo avrebbe scatenato la sparatoria. L'assurdo episodio è avvenuto a conclusione di uno spettacolo musicale all'aperto.

I feriti sono tutti estranei alla vicenda: gente che dopo lo spettacolo si tratteneva ancora in piazza a commentarlo o a scambiare quattro chiacchere. Uno solo è in gravi condizioni: Domenico Lombardi di 18 anni colpito al petto e all'inguine. All'ospedale è finito anche un commesso del Senato, Generoso Clemente. E' stato ferito nel tentativo di disarmare uno dei due sparatori. Un proiettile lo ha raggiunto alla mano con la quale aveva afferrato l'arma del «pistolero». Ecco il suo racconto: «Ho visto correre a pochi passi da me un giovanotto alto un metro e settanta, con una pistola in pugno. Stava sparando. Ho allora tentato di saltargli addosso per immobilizzarlo, approfittando del fatto che in quel momento guardava da una altra parte. Ma, improvvisamente, lo sconosciuto si è voltato verso di me. Ho tentato di strappargli la pistola — una arma a canna lunga — ma è partito un colpo ed ho dovuto lasciare la presa; così mi è sfuggito».

A nulla sono approdate finora le indagini dei Carabinieri per individuare i due sparatori. Non è stato nemmeno possibile risalire alla ragazza che sarebbe all'origine del «duello» e che potrebbe forse fornire preziose indicazioni.

POCHI MINUTI DOPO ESSERE RIENTRATA DA UN'ALLEGRA SERATA

UCCISA UNA SIGNORA IN RIVIERA DALLO SCOPPIO DELLO SCALDABAGNO

Il frigorifero, mettendosi in azione, ha fatto esplodere il gas che saturava gli ambienti
L'appartamento è andato distrutto e si è dovuto far sgomberare una intera ala dell'edificio

Genova, 11

Una fuga di gas dalla calderina-scaldabagno di un appartamento, ha provocato la scorsa notte a Santa Margherita Ligure una violenta esplosione: una donna è morta, mentre l'abitazione è stata completamente distrutta; un'ala dell'edifico è stata fatta sgomberare per precauzione. La vittima è la signora Franca Romano Perazzone, di 31 anni, figlia di un industriale torinese, sposata e madre di un bambino di sei anni, in vacanza dai primi di luglio in riviera. Al momento della scoppio la donna era sola nell'appartamento: il figlio si trova in un collegio svizzero ed il marito è in questi giorni in crociera; la sorella, che divideva con lei l'alloggio di sei stanze al numero 12 di via Madonnetta era andata a fare una passeggiata con il fidanzato.

La Perazzone, sua sorella Luciana di 21 anni ed il fidanzato di quest'ultima avevano trascorso la serata insieme. Dopo aver accompagnato la signora Romano Perazzone, il giovane aveva posteggiato la propria auto davanti al portone, allontanandosi quindi a piedi con la fidanzata. Era circa l'una di notte. Dieci minuti dopo è avvenuta la violenta esplosione. E' stato impossibile, fino a questo momento, una ricostruzione esatta della disgrazia. Il gas — a quanto si è appreso — sarebbe uscito da una «calderina» che durante l'inverno serve per il riscaldamento dello appartamento mentre d'estate viene usata come scaldabagno. L'apparecchio è dotato di un sistema di sicurezza per impedire l'uscita del gas a fiamma spenta. E' possizile tuttavia che, per un guasto sia uscito il gas.

La Perazzone, rientrando a casa, si sarebbe diretta, senza nemmeno accendere la luce, in cucina, che ha la porta vicina all'ingresso dell'appartamento: l'alloggio era saturo di gas e la donna, prima di rendersene conto, sarebbe caduta a terra svenuta. I vigili del fuoco l'hanno trovata prona sul pavimento della cucina. Indossava ancora gli abiti che aveva portato durante la serata. Non è escluso che, a causare lo scoppio sia stato il frigorifero nel rimettersi in moto: lo sbalzo di tensione, infatti, può provocare scintille. Sembrano invece da escludersi tanto l'ipotesi che l'esplosione sia stata provocata dalla Perazzone nell'accendere la luce (se fosse stata in piedi, sarebbe stata dilaniata dallo scoppio), quanto che a causarla sia stato qualcuno che abbia suonato il campanello di casa in quanto sarebbe rimasto coinvolto nella deflagrazione.

Sulle cause cliniche della morte della donna (asfissia, lesioni interne provocate dallo scoppio o entrambe le cose) solo l'autopsia potrà dare una risposta. L'esplosione è stata talmente violenta che ha praticamente distrutto l'appartamento: quando gli inquilini dell'appartamento a fianco si sono affacciati sulla porta di casa, divelta dallo spostamento d'aria, hanno visto davanti a sè, invece che la parete della casa, gli alberi del giardino. «Credevamo che fosse crollata un'ala del palazzo» hanno detto. Pareti divisorie, finestre, mobili, quasi tutto è stato distrutto, mentre danni hanno riportato anche gli altri appartamenti (porte sfondate, finestre in frantumi), lo ascensore è stato messo fuori uso.

L'appartamento in cui è avvenuto lo scoppio è al pianterreno di un edificio di quattro piani, in una zona elegante i cui abitanti sono in maggioranza turisti milanesi e torinesi. Nello edificio a forma di «T», vi sono quindici appartamenti. Al momento dello scoppio molti inquilini stavano dormendo, altri stavano per andare a letto. Tutti sono corsi all'aperto, e, quando i carabinieri sono giunti sul posto, seguiti poco dopo dai vigili del fuoco, la maggior parte dell'edificio era stata già sgomberata (una donna, che non poteva più muoversi per lo spavento, è stata portata fuori a braccia dai vigili del fuoco.

SCOPERTO IL RIFUGIO ITALIANO DI DUTSCHKE

«Rudi il rosso» vicino della Loren

Il leader studentesco berlinese «carica» con l'auto un fotografo che cercava di ritrarlo al rientro in villa

Roma, 11

Rudi Dutschke, detto «il rosso», il leader degli studenti tedeschi appartenenti al movimento della sinistra extra parlamentare (SDS), ferito alcuni mesi fa in un attentato a Berlino, si trova da alcuni giorni in Italia, e precisamente a Marino, nei pressi di Roma, per un periodo di convalescenza. Rudy «il rosso» è ospite nella villa di un suo conoscente austriaco, il compositore Hans Werner Henze, di 42 anni, di Vienna.

Oggi, però, Dutschke non è a Marino: si è infatti recato — l'hanno confermato i due domestici rimasti nella villa — nel Napoletano tre giorni fa per trascorrervi i giorni intorno al Ferragosto con la moglie, il figlioletto di otto mesi, e i suoi ospiti, i coniugi Henze. Sono partiti tutti isieme, a bordo di una Mercedes scura. Molti dei suoi bagagli sono ancora nella villa, un edificio a due piani color tabacco, circondato da un ampio parco. La villa si chiama «La Leprera»; non è molto distante da quella di Sofia Loren.

Anche un giornalista e un fotografo della «Tribuna Illustrata» hanno individuato la villa di Marino dove Rudi Dutschke — secondo quanto è dato sapere — si sta curando per le conseguenze dell'attentato che subì a Berlino. Nella villa a circa cento metri da quella di Sofia Loren, Rudi è ospite del musicista tedesco insieme con la moglie Gretchen e il figlio di sette mesi Osia-Che.

Dutschke non ha gradito di essere stato scoperto dagli inviati del settimanale. Infatti, rientrando con la moglie e gli amici a bordo di un'auto tedesca targata BC 7720, appena ha visto che ad attenderlo davanti alla villa «La Leprara» c'erano il giornalista e il fotografo, ha fatto fermare l'auto, a una trentina di metri di distanza. Poi, l'uomo alla guida ha puntato a tutta velocità in direzione dei due per farli allontanare e non farsi fotografare. Sfiorato dall'auto, il fotografo Renzo Giuliani è, tuttavia, riuscito a cogliere un'immagine dei quattro sull'auto scoperta.

Verso sera, dopo ore di appostamento, il fotografo e il giornalista Raffaele Fiengo hanno sorpreso con teleobiettivo, mentre giocavano a ping-pong e crocket, Rudi Dutschke e gli altri. Scoperti e inseguiti, fotografo e giornalista sono riusciti a rifugiarsi in un casolare vicino.

Le prime notizie circostanziate sul soggiorno in Italia di Rudi «il rosso» erano apparse sul settimanale tedesco «Stern» la scorsa settimana. Il giornale aveva anche pubblicato delle fotografie a colori della villa che ospitava Rudi ma non aveva dato alcuna indicazione sulla sua ubicazione.

IL DESERTO DI METÀ AGOSTO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Piazza del Popolo completamente deserta nell'ultima domenica prima di Ferragosto

DALLA PRIMA PAGINA

L'incendio della «Fiorelli»

di poppa, che non era riusci a scavalcare in tempo.

L'«Atlantide», all'alba, è ri scita ad agganciare la nave c sterna e a trascinarla sino una distanza di due miglia d la costa.

Il dott. Neri, Pretore di Gel ha aperto un'inchiesta. I prim accertamenti tecnici sono sta compiuti dalla capitaneria porto. Il magistrato si è limita to ad interrogare, separatame te, alcuni superstiti. Le dich razioni raccolte, secondo ind screzioni, sarebbero contrast ti. Le cause dello scoppio e d conseguente incendio hanno t vato differenti versioni. Se bra comunque che, mentre petroliera stava rientrando n porto di Gela, dopo aver vato in alto mare le tanic dalle quali aveva scaricato pr cedentemente petrolio semi vorato, sia avvenuta un'esp sione nel locale sopra la s macchine. Probabilmente si trattato di un ritorno di fia ma nella camera di scoppio d motore. Subito dopo, la pa centrale e quella di poppa d la petroliera sono state avv te dalle fiamme. Non si esclu che i gas rimasti in cister siano a loro volta esplosi c me conseguenza del primo in dente.

Al momento dell'esplosion le persone che si trovavano prora sono state scagliate mare e si sono rese conto quanto accadeva soltanto do essersi trovati in acqua. Tra storo, c'era anche la signo Parodo, alla quale un marin ha gettato un salvagente. donna, benchè esperta nuo trice, aveva perduto coscie e ha dichiarato di essere ri venuta quando erano già ne zona le squadre di soccorso.

All'ospedale «Santa Barba è stato dimesso stamani Sal tore Di Mercurio, di 46 an di Terrasini (Palermo), che stato ricoverato ieri sera in s to di «choc». Il marinaio detto che, mentre stava apr do un boccaporto per scen re verso gli alloggi, è stato iettato in mare da un viole spostamento d'aria. In acq si è reso conto di quanto av niva: ha visto alte fiamme sp gionarsi dalla nave e, teme nuove esplosioni, con larg bracciate ha cercato di allo tanarsi il più possibile dal tr to di mare in cui si trova «A un tratto — ha proseg — ho visto due braccia ch su di me, poi non ricordo nulla. Quando mi sono sveg to mi trovavo in ospedale. sono reso conto di non ave neppure una scalfittura e allo ha chiesto di tornarmene a sa, per non fare stare in pe siero la mia famiglia».

Anche la signora Poggioni è ripresa dal forte «choc» e raccontato alcuni particolari drammatico incidente: «Ho sto un'immensa, improvv fiammata tutto intorno a Non ho capito più nulla. Mi no sentita proiettare in a Poi mi sono trovata in ma Non ho avuto nemmeno il te po e la forza di gridare. Qu cuno deve avermi dato un s vagente, perchè me lo sono t vato a tracolla. Poco tempo d po, sono stata raccolta dal r morchiatore che mi ha port a terra». La signora Pogg non ricorda cosa stava face e in quale punto della nave trovava al momento dell'esp sione.

F. S.

NELL'ATTESA DI RECARSI IN COLOMBIA PER IL CONGRESSO EUCARISTICO

Paolo VI ha meditato a lungo il documento sul Sud America

Riguarda la «realtà religiosa e sociale» del continente alla quale la Chiesa non può rimanere estranea
A Castelgandolfo intanto il Papa prepara anche l'atteso discorso ai vescovi e il messaggio ai popoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelgandolfo, 11

Castelgandolfo vive in agosto la sua grande stagione. Ad ogni ora i pullman portano gente sulla piazza principale. L'afflusso è particolarmente imponente il mercoledì quando il Papa riceve i pellegrini in udienza generale nella grande aula di Villa Cybo, tra il verde dei lecci. Allora la piccola città dei castelli — che ha conservato, nonostante tutto, una patina di antico — diventa proprio la capitale minore del mondo cattolico.

Anche il Papa fa le ore piccole, la notte. Nella stanza di studio che fu di Pio XII e di Giovanni XXIII egli esamina i grandi problemi della vita della Chiesa. Qui ha riletto, da capo a fondo, prima di farla pubblicare, la enciclica «Humanae Vitae». Fino all'ultimo — dicono — ha cambiato qualche parola e ha reso meglio qualche frase.

Ora il Papa a Castelgandolfo si sta preparando al viaggio a Bogotà. Ed è una preparazione fatta di preghiera e di studio. Paolo VI sa che delle sue peregrinazioni pastorali nelle varie parti del mondo questa è certamente la più impegnativa: l'incontro con le popolazioni di ardente fede cristiana, ma di evidente, gravissima, situazione sociale, conferiscono alla sua iniziativa il valore di una vera e propria missione.

Negli ultimi giorni è venuto a Castelgandolfo, per i ritocchi al programma, l'Amministratore apostolico di Bogotà, monsignor Duque, un futuro cardinale; poi sono stati ricevuti in udienza cinque arcivescovi di grandi città sudamericane che saranno presenti nella capitale colombiana con tutti i vescovi latino-americani. E anche con essi il Papa si è intrattenuto a lungo, chiedendo notizie ed informazioni che gli saranno utili per il discorso che dovrà pronunciare alla conferenza generale del «Celam» — l'organismo che riunisce tutti i vescovi del Sud America.

Il Papa — non è un mistero per alcuno — guarda con grande fiducia a questa assemblea e sul suo tavolo a Roma e a Castelgandolfo è stato a lungo il documento che un gruppo di esperti ha preparato sulla «realtà religiosa e sociale» dell'America Latina». Nel documento si afferma che la Chiesa latino-americana deve sentirsi solidale con la situazione del continente e vengono esaminati i vari problemi: situazione demografica, economica e sociale; popolazione urbana della periferia; popolazione rurale ed indigena; educazione, problema dei giovani, tendenze culturali e secolarizzazione; fede e religiosità; scarsezza del clero, istruzione religiosa, ecc..

Una parte del documento è dedicata alla priorità nelle risposte pastorali della Chiesa di fronte alla situazione di miseria e di fronte alla nuova situazione religiosa di pluralismo e di secolarizzazione. Vengono prospettate riforme delle istituzioni ecclesiastiche attraverso la presenza dei cristiani nei vari settori dell'apostolato, una struttura più collegiale della Chiesa per una partecipazione più attiva del «popolo» di Dio; un maggiore impulso alle necessarie riforme dei ministeri ecclesiastici, precisando la loro funzione e cercando forme adeguate ai tempi moderni.

E' certo che tutti questi temi confluiranno nel discorso ai Vescovi e negli altri che il Papa pronuncerà a Bogotà nel corso delle varie manifestazioni.

Nel silenzio della villa pontificia, mentre dalle strade e dal lago arriva fino alle sue finestre il brusio festoso della grande estate, Paolo VI sta preparando forse i discorsi più impegnativi del suo pontificato: dovranno toccare temi religiosi e temi sociali «scottanti» che possono assumere significati politici. Egli lancerà un messaggio a tutti i popoli latino-americani e poi parlerà alle folle immense che converranno nel «campo eucaristico», parlerà a centinaia di migliaia di contadini, parlerà agli ecclesiastici, alle famiglie (e accennerà certamente alla sua ultima enciclica), ai missionari, alle suore, ai vescovi.

I discorsi stanno nascendo, giorno dopo giorno, nella villa: altri discorsi di occasione, meno impegnativi, saranno improvvisati.

Basta questo a sottolineare che dalle prime ore del mattino di giovedì 22 agosto, quando partirà dall'aeroporto di Fiumicino a bordo di un «Boeing 707-320 B» della «Avianca», a sabato 24 agosto, quando nella tarda serata ripartirà per Roma, il Papa si sottoporrà ad un vero e proprio «tour de force».

C'è da aggiungere che al di là del meticoloso programma predisposto il Papa assumerà certamente altri impegni per incontrarsi con il popolo: si sa, ad esempio, che prima di lasciare il suolo colombiano s'intratterrà con cinquanta coppie di novelli sposi. A programma già definito, quando gli è stato proposto questo nuovo incontro ha risposto subito affermativamente.

La fatica fisica non spaventa il Papa. Tutte le precauzioni sono state prese. In Vaticano, si dice che egli sta benissimo e la operazione chirurgica è ormai un lontano ricordo. Egli è in grado perfettamente di sostenere il lungo viaggio di dodici ore, la differenza oraria (sette ore) i discorsi, le cerimonie, e la altitudine di Bogotà.

A dire il vero, quando manifestò per la prima volta l'intenzione di recarsi nell'America Latina, qualcuno si ritenne in dovere di far presenti le difficoltà di ogni genere. Il Papa riflettè e poi confermò il viaggio. E nel discorso dell'8 maggio disse ai fedeli in San Pietro, che era sua volontà rendere una particolare testimonianza alla «carissima America Latina per la sua professione cattolica, per la grande schiera dei suoi vescovi, per il risveglio di carità sociale che anima i buoni cattolici di quel continente, per i bisogni spirituali di quelle popolazioni, per i mirabili sforzi pastorali oggi colà operanti, per le folle dei poveri, della umile gente, che attendono una nuova e provvida giustizia civile, per la pace e la prosperità cristiana di quell'immenso mondo latino americano, al quale va fin d'ora il nostro saluto e la nostra benedizione».

In quel discorso Paolo VI anticipava i temi principali del suo colloquio con le folle che si stringeranno intorno a lui nei tre giorni del pellegrinaggio.

A. Paglialunga

La cattedrale di Santiago occupata da giovani preti

Santiago del Cile, 11

Circa duecento giovani preti e laici cattolici hanno occupato oggi la cattedrale di Santiago del Cile per protestare contro la loro Chiesa e contro i piani relativi alla imminente visita di Papa Paolo VI a Bogotà. I manifestanti sono entrati nel tempio di prima mattina bloccando tutte le entrate e provocando il rinvio di tutte le Messe, tranne una programmata dagli stessi manifestanti per il pomeriggio.

Padre Andres Opazo, uno degli otto preti partecipanti alla dimostrazione, ha detto: «Noi non siamo contro il Papa o la sua visita. Siamo contro il modo in cui la visita viene preparata. La Chiesa è una organizzazione aristocratica. Essa deve riconoscere la realtà quotidiana ed i problemi dei poveri». Il sacerdote ha sostenuto che la visita papale e il Congresso Eucaristico che si apre la settimana prossima in Colombia costituiscono altrettanti esempi di come la Chiesa agisca «rimanendo staccata dai poveri».

I manifestanti hanno mandato una delegazione a spiegare il loro atteggiamento al Cardinale Raul Silva, ma il gruppo è stato rimandato indietro. La Arcidiocesi di Santiago non ha fatto commenti sulla occupazione della Cattedrale.

IL DECLINO DI WASHINGTON SQUARE

Un quartiere di New York occupato dagli «hippies»

A far loro compagnia ci sono anche schiere di «bums», barboni facili ad ubriacarsi

New York, 9

Ogni sera un gruppo di giovani con i capelli lunghi e gli abiti dimessi si dà convegno sotto l'arco neo-classico di Washington Square, il cuore di Greenwich Willage, e fino a mezzanotte le loro voci e il suono dei loro strumenti echeggiano a vari isolati di distanza. Lungo i marciapiedi della piazza, nel giardino pubblico al centro di essa, negli anfratti dei portoni delle case e delle chiese, dozzine di derelitti giacciono ogni notte riversi per terra in preda all'ubriachezza o istupiditi dalle droghe. Attorno alle tavole calde che rimangono aperte tutta la notte, gruppi di giovani di ogni sesso ed età bivaccano fino all'alba lasciandosi dietro, quando se ne vanno, mucchi di rifiuti di ogni genere. Bianchi, negri e portoricani dall'aspetto a volte implorante, a volte minaccioso fermano i passanti per chiedere denaro o sigarette. Tutta l'area circostante la piazza, un tempo meta preferita dei turisti e luogo di convegno degli artisti residenti nel Village, è diventata, come ha detto il parroco di una chiesa nei paraggi, «una zona da incubo».

Il declino della «Montmartre newyorkese» risale a quando vi si trasferirono le prime colonie di «hippies». E' stato un peggiorare lento ma continuo, tanto che molti residenti della zona di Washington Square, inclusi numerosi artisti, hanno traslocato altrove. Le proteste presentate da gruppi di cittadini alla polizia e al consiglio municipali non hanno avuto alcun effetto. Tanto per citare un esempio, la polizia non può far nulla per impedire al gruppo di suonatori notturni di far baccano per delle ore. Washington Square, per volere dell'assessorato ai parchi, rimane «aperta» fino a mezzanotte, e solo dopo quell'ora la polizia può intervenire contro i disturbatori della quiete.

Con l'arrivo degli «hippies» l'incidenza della criminalità al Village è aumentata sensibilmente. Molto spesso dei tossicomani aggrediscono passanti o derubano negozi per procurarsi il denaro necessario all'acquisto di marijuana, hashish, «LSD», mescalina, eroina, cocaina e simili. Attratti dall'atmosfera di rilassatezza dei costumi e dall'indifferenza della polizia, nel «Village» si sono trasferiti anche schiere di «bums» (barboni), degli alcoolizzati che piombano nella più profonda ubriachezza con un quarto di vino d'infima qualità.

Da qualche tempo a questa parte, questi nuovi abitanti di Washington Square hanno preso di mira le chiese che sorgono nei paraggi. Mons. James Searson, padre spirituale degli studenti cattolici dell'Università di New York (sita sul lato orientale della piazza), ha detto che la vicina chiesa della Santa Trinità, di cui è parroco, è stata derubata tante volte da averlo costretto a circondare di sbarre di ferro perfino gli altari votivi e le immagini sacre. Qualche giorno fa sono state asportate artistiche candele spagnole per un valore di cinquecento dollari. «Rubano tutto quello che trovano — ha detto mons. Searson — tranne la croce sull'altare maggiore».

Nella più grande chiesa italiana del «Village», Nostra Signora di Pompei, il parroco Guido Caverzan ha detto di sentirsi «in stato di assedio». Se il tempio continuerà ad essere preso di mira da ubriachi e vagabondi, il sacerdote sarà costretto a chiudere il portone anche durante le ore del giorno.

KIESINGER IN VACANZA SUL LAGO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kressbronn — Il Cancelliere tedesco Kiesinger trascorre le ferie sul Lago di Costanza. Eccolo in barca, a destra, durante una gita con il dott. Otto Rundel, a sinistra, e un suo nipote

NELL'AULA DEL TRIBUNALE DI AQUISGRANA SISTEMATA AD ALSDORF

Riprenderà oggi in Germania il processo del «talidomide»

La Corte dovrà ora stabilire se il contergan è responsabile delle anomalie di tanti bambini, 50 dei quali poi deporranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

La fase più drammatica del processo del contergan comincia ad Alsdorf, domani. Nelle 26 udienze precedenti si è trattato di stabilire se il medicinale ritenuto responsabile della nascita di tanti bimbi deformi potesse aver causato anche agli adulti gravi disturbi nervosi. Le 37 perizie sottoposte al Tribunale (elaborate da esperti di 5 Paesi) hanno provvisoriamente esaurito il problema senza chiarirlo in modo soddisfacente.

Ora i giudici togati ed i giurati dovranno rispondere all'angosciosa domanda: «E' il contergan responsabile delle tragiche anomalie riscontrate in tanti bambini, le cui mamme durante la gravidanza hanno fatto ricorso alle pastiglie di talidomide?». Nell'aula del Tribunale di Aquisgrana, che è stata sistemata per l'occasione nella casa del dopolavoro dei minatori di Alsdorf, compariranno, per cominciare solo in fotografia, i bimbi nati deformi ed i cui genitori si sono costituiti parte civile per chiedere che giustizia sia fatta e che una pagina oscura della storia della farmacia sia finalmente chiarita. Solo in un secondo tempo 50 bambini, che rappresentano i 2394 «figli del contergan» registrati ufficialmente in Germania, saranno presenti sul banco dei testimoni. Sarà allora che i nervi dei giudici togati e dei giurati popolari saranno messi a più dura prova.

Domani comincerà la sfilata dei calibri maggiormente temuti dalla società produttrice del medicinale, la «Chemie Gruenenthal», gli esperti che hanno presentato le loro perizie sugli effetti della talidomide. Aprirà la serie il professore di genetica (attualmente docente nell'Università di Muenster) Widukind Lenz. Egli spiegherà alla Corte perchè sette anni fa, quando aveva una cattedra all'Università di Amburgo, lanciò il primo grido d'allarme sui fatali effetti della talidomide e sulla connessione che si poteva stabilire fra questo medicinale e le deformazioni di cui erano affetti molti neonati in Germania.

Intanto proprio alla vigilia della ripresa delle udienze del processo, che si ritiene il più appassionante di quanti si siano svolti dinanzi a Tribunali tedeschi negli ultimi anni, il suo principale imputato, il contergan (o talidomide), viene additato all'opinione pubblica come uno dei mezzi che assicurerà il maggior successo nella lotta contro il fenomeno del rigetto negli organismi nei quali si è proceduto al trapianto di un organo vitale.

Già in passato, da parte di una autorevole rivista medica inglese, si era parlato del contergan come di un medicinale usato con buoni risultati sia contro la lebbra che per evitare le nascite premature.

Ora è il prof. Hans Dieter Brede, un tedesco originario di Colonia, che si trova da anni in una Università del Sud Africa, a rivelare che il tanto discusso medicinale sta dando sorprendenti risultati per evitare, dopo le operazioni di trapianto, il temuto fenomeno del rigetto.

Brede ha fatto presente, in una intervista concessa durante un breve soggiorno nella sua città natale, che per ora la talidomide è stata usata sulle scimmie della razza Pavan, di cui c'è grande abbondanza nell'Africa del Sud e che al pari degli scimpanzè maggiormente somigliano all'uomo. Se sarà provato che anche sugli uomini il contergan agisce, nei casi di trapianto di organi vitali, con la stessa efficacia, è evidente che tale mezzo sarà addirittura rivoluzionario. Sulle scimmie la somministrazione della talidomide presenta il vantaggio che anche in forti dosi non è tossica.

L'unica difficoltà da superare è stata quella di non poter dare il medicinale in pastiglie perchè, non essendo solubile nell'acqua, le scimmie lo rifiutavano. Si è allora ricorso alle iniezioni. Inoltre i risultati sono inferiori a quelli che si avranno presumibilmente sugli uomini perchè le scimmie sono, dopo il trapianto del rene o del cuore, molto più sensibili al fenomeno del rigetto degli esseri umani.

Vice

FILM SU TRE ANTIRAZZISTI uccisi nel Mississippi

New York, 11

La tragica vicenda dei tre giovani anti-segregazionisti assassinati da membri del Ku Klux Klan nel Mississippi, nel 1964, sarà portata sullo schermo dalla casa di produzione appartenente all'attore Jack Lemmon. «Questo è il momento di fare film realistici sul conflitto razziale e sul progresso razziale in America» ha detto Jack Lemmon. Il film sarà basato sul libro scritto da William Bradford Huie, «Three lives in Mississippi» (Tre vite nel Mississippi), un'opera tradotta in tutto il mondo che narra dettagliatamente la vicenda dei tre giovani e il processo che autorità federali riuscirono a intentare contro diciannove persone coinvolte nei tre omicidi.

FORSE SI TRATTA DI UN RAZZO-BENGALA SPARATO DA UNO SCONOSCIUTO

OGGETTO LUMINOSO APPARE ED ESPLODE SULLA TOSCANA

Subito dopo il suo passaggio, notata sulla strada una polvere bianca striata di nero - L'audio dei televisori si è interrotto

Firenze, 11

Un oggetto luminoso, una specie di globo splendente, sarebbe stato visto nella nottata fra sabato e domenica al Passo della Futa e poco dopo a Prato e Firenze. In molte zone gli abitanti hanno chiamato polizia e carabinieri: «Abbiamo visto un globo luminoso che è come esploso sulle nostre teste, lasciando nell'aria una nuvola bianca, che emetteva forte odore di gas e che in breve si è dissolta», hanno detto.

La polizia è accorsa avunque erano stati segnalati questi fenomeni senza tuttavia riuscire a trovare alcuna traccia eccetto che a Paterno, una frazione di Vaglia sui primi contrafforti dell'Appennino tosco-emiliano, dove è stata notata sulla strada, subito dopo il passaggio del misterioso oggetto, una polvere bianca striata di nero: un chimico della zona l'ha prelevata per esaminarla in laboratorio.

Un contadino di Sorgane, una delle zone residenziali della periferia di Firenze, ha detto di aver visto, vicinissimo alla sua casa, una sfera luminescente che secondo lui è esplosa in aria, dissolvendosi, dopo aver visto, vicinissimo alla sua casa, una sfera luminescente che secondo lui è esplosa in aria, dissolvendosi, dopo aver emanato un notevole calore. Alcune persone hanno affermato che al momento del passaggio dell'oggetto a Prato l'audio dei televisori si è interrotto e si sono avute numerose scariche elettriche.

Secondo quanto si è potuto apprendere da un testimone oculare, è quasi certo che non si sia trattato di un fenomeno celeste (meteorite) nè del rientro nell'atmosfera di un pallone sonda o di qualche parte di un satellite artificiale disintegratosi. L'ipotesi più plausibile e più certa è che si sia trattato di un razzo o di un bengala sparato da uno sconosciuto (forse per provare una pistola lanciarazzi o lanciabengala) in un punto posto fra le località di Settignano, San Domenico e Fiesole. Secondo questo testimone, infatti il bagliore è avvenuto alle 21,20 dopo che una scia luminosa partita da terra a forte velocità era stata da lui vista in direzione appunto delle colline sulle quali si trovano le località di Settignano, San Domenico e Fiesole. Subito dopo il bagliore, che è stato intenso come del resto sono i bengala, ma di breve durata, il testimone ha detto di aver visto per qualche minuto rimanere sospesa in aria una nuvoletta grigiastra ad un'altezza di circa 100-150 metri dal suolo.

IL FENOMENO OSSERVATO anche nell'Emilia-Romagna

Bologna, 11

L'oggetto luminoso visto la scorsa notte in Toscana era stato in precedenza osservato anche in Emilia. A Bologna un osservatore del C.U.N. (Centro Unico Nazionale per lo studio dei fenomeni ritenuti di origine extra terrestre) ha potuto assistere al passaggio del corpo luminoso. Più che un passaggio vero e proprio — ha detto l'osservatore — si è trattato di una caduta sulla perpendicolare di Bologna dell'oggetto che, presumibilmente a una quota di non oltre i 1500 metri, è poi scomparso.

Tale osservazione è stata fatta anche a Mongardino dove un gruppo di persone avrebbe visto il corpo abbassarsi in direzione di Bologna e poi sparire dietro i colli alle spalle della città. Secondo l'osservatore del C.U.N. un particolare interessante è avvenuto all'estinguersi del fenomeno: subito difatti è comparso un punto luminoso in direzione Nord-Sud a velocità piuttosto limitata, che a sua volta si è eclissato dietro i colli.

SAREBBE STATO VISTO pure in Puglia

Lecce, 11

Anche in Puglia, come in Toscana ed Emilia, sarebbe stato avvistato un oggetto luminoso. Uno studente, Arcangelo Vitale di 20 anni, ha raccontato di aver potuto osservare — per breve tempo poco dopo la mezzanotte — un oggetto di forma circolare che emetteva una luce intermittente giallastra molto intensa; il Vitale l'ha visto mentre controllava le reti da pesca stese sottocosta dal padre, vicino alla spiaggia di San Foca (Lecce).



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Castelgandolfo — Paolo VI dal balcone della residenza estiva benedice la folla che lo acclama

IL MINISTRO DELLA DIFESA GUI ALLA CERIMONIA DEL CINQUANTENARIO

RIEVOCATO AD ABANO TERME IL VOLO DI GABRIELE D'ANNUNZIO SU VIENNA

Una lapide scoperta a San Pelagio, il campo da dove decollò la pattuglia degli otto apparecchi «SVA»
La ricorrenza celebrata dal poeta Ettore Cozzani - Inaugurata una rassegna dei «cimeli dell'impresa»

Abano Terme, 11

Uno degli episodi più suggestivi della «grande guerra», il volo di Gabriele D'Annunzio su Vienna, è stato rievocato stamane ad Abano Terme. Il 9 agosto di 50 anni fa, infatti, la pattuglia degli otto apparecchi decollò da un campo di guerra frettolosamente allestito a San Pelagio, nel comune di Carrara San Giorgio, a cinque chilometri da Abano.

La squadriglia, denominata «Serenissima», si alzò da terra alle 5,50 del mattino. Gli «arditi» del cielo, guidati dal maggiore D'Annunzio erano Gracyarolo, Allegri, Locatelli, Palli, Massoni, Censi e Sarti. Sul biposto del caposquadriglia c'era anche il tenente Finzi. Gli aerei puntarono in direzione delle Alpi e alle 9,20 giunsero su Vienna. Si abbassarono a meno di 800 metri da terra e, quindi, fecero cadere sulla città una pioggia di manifestini tricolori il cui testo era stato scritto dallo stesso D'Annunzio. Contro gli otto aerei non furono sparati colpi di cannone o di mitragliatrice. L'aviazione austro-ungarica non intervenne. Compiuta l'impresa, la squadriglia puntò verso l'Italia seguendo la rotta Vienna-Neustadt - Graz - Lubiana - Trieste. Uno dei monoposti, quello pilotato dal tenente Sarti, fu però costretto ad atterrare nelle vicinanze di Vienna a causa di disturbi al motore. L'ufficiale, catturato, venne chiuso come prigioniero di guerra in un campo di concentramento.

La convinzione che la capitale dell'impero austro-ungarico non potesse essere raggiunta dal cielo, dopo il volo di D'Annunzio subì un duro colpo. I manifesti lanciati dalla squadriglia finirono per essere venduti alla «borsa nera», in quanto la polizia ne aveva vietato la diffusione. La stampa austriaca, da parte sua, era divisa: alcuni sostenevano che gli italiani avevano lanciato manifesti perchè, dato il lungo percorso, non avrebbero potuto trasportare bombe, altri, invece, qualificarono «cavalleresco» il gesto dei piloti italiani.

A San Pelagio, oggi, è rimasta solo la grande torre merlata dell'antico castello dei Santa Giuliana, ed il palazzotto dietro il quale era stato sistemato il campo d'aviazione: quattro «hangars» e capannoni di servizio.

L. leggendario volo è stato commemorato in due tempi; sono intervenuti il Ministro della difesa, on. Luigi Gui, il gen. Sforza, comandante la quinta TAF, il gen. Mastragostino, presidente dell'Associazione nazionale dell'arma aeronautica, autorità è rappresentanze combattentistiche. Una ladipe è stata scoperta a San Pelagio, sul palazzo Zavorra. «Dal campo di San Pelagio, con i piloti della «Serenissima», il 9 agosto 1918, il comandante Gabriele D'Annunzio — dice la lapide — s'involò verso il cielo di Vienna donde vaticinò la gloria di Vittorio Veneto». Durante la cerimonia, caccia intercettatori del cinquantunesimo stormo ed elicotteri dell'aeronautica hanno compiuto passaggi a bassa quota, lanciando sei paracadutisti della scuola nazionale.

Successivamente, ad Abano Terme, il poeta Ettore Cozzani, ricordando il gesto degli otto aviatori ha detto, tra l'altro, che «il volo su Vienna non è stato solo un gesto, una poesia scritta con l'azione, ma un'impresa di guerra faticosa e rischiosa, meditata e portata al suo effetto con intelligenza ed eroica genialità».

Il Ministro Gui ha poi inaugurato la mostra «cimeli del volo», organizzata dall'ufficio storico dell'aeronautica militare nel nuovo «kursaal», al centro della quale figura uno «SVA», il tipo di velivolo da caccia che volò su Vienna e che fu il maggiore protagonista degli avvenimenti bellici aerei durante la prima guerra mondiale. La mostra è completata da disegni e quadri dell'epoca, tra i quali le «tavole» originali di Achille Beltrame, apparse sulla «Domenica del Corriere», tra Caporetto e Vittorio Veneto. Ad Abano con il comando supremo, c'era anche il comando generale della aeronautica.

La Donna ideale d'Europa sarà eletta a Montecatini

Montecatini, 11

Si è alla vigilia della finale 1968, per la designazione della Donna ideale d'Europa, che si effettuerà in Italia, a Montecatini Terme, organizzata da Lino Luceri, dal 21 al 24 agosto. La partecipazione dall'estero (Finlandia, Granbretagna, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Irlanda, Norvegia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Jugoslavia, Principato di Monaco, Malta, Cipro) è data dalle «Donne Ideali» che nelle rispettive nazioni sono state ufficialmente designate dai più diffusi giornali in seguito a referendum fra i lettori e ad una serie di prove impegnative.

La gara di cucina è, ogni anno, quella che desta la maggior attenzione, data la grande varietà di manicaretti che vengono presentati: anche quest'anno ogni finalista sarà infatti impegnata nella preparazione di una pietanza tipica del proprio Paese. Cosa assaggeranno di nuovo i giurati dopo il filetto di renna alla lappone, il salmone marinato in zucchero, sale e spezie norvegese, l'arrosto alla careliana, il portoghese spezzatino di maiale marinato nella birra, con vongole, e tanti altri piatti jugoslavi, greci, spagnoli, francesi, irlandesi, svizzeri del Canton Ticino o del Bernese? Altra prova quella del cocktail (per la quale il giudizio finale risulta non facile, trovandosi gli esaminatori in stato forzatamente... euforico), quella di cucito e ricamo, quella di stiro e l'esame di economia domestica e di cultura generale.

Inglese, francese, tedesco, spagnolo, jugoslavo, finlandese, olandese e tanti altri idiomi ancora. I sempre possibili equivoci che possono nascere per la diversità delle lingue, sono evitati, nel caso di queste finali, grazie alla presenza di valenti hostess-interpreti che le compagnie aeree sono liete di mandare a Montecatini Terme in breve vacanza-premio. A queste hostess sono riservati vari doni, a partire dal «Trofeo della simpatia» offerto ogni anno dalla massima casa automobilistica italiana.

E' MORTO VITTORIO FIORE impresario teatrale

Napoli, 11

E' morto la scorsa notte nella sua abitazione, in via Santa Caterina da Siena, Vittorio Fiore, una delle figure più note ed apprezzate nel mondo teatrale napoletano. Aveva 63 anni. Fu per alcuni anni impresario di Eduardo De Filippo ed attualmente era direttore della compagnia stabile napoletana del teatro «Bracco». Numerose personalità del mondo artistico e culturale hanno reso omaggio alla salma. I funerali si svolgeranno domattina.

OTTO «TIBERIO D'ORO» per i re della moda

Capri, 11

Cinque grandi case italiane che operano nel campo della moda: Valentino, Gucci, Mila Schon, Roberta di Camerino e Duca d'Oria saranno insignite quest'anno dei «Tiberio d'oro».

I «Tiberio d'oro» rappresentano un particolare riconoscimento che «Maremoda Capri» assegna annualmente agli operatori del settore moda che hanno raggiunto un alto livello ed acquisito speciali benemerenze. Una commissione di giornalisti ed esperti ha proceduto alla selezione. Anche tre grandi case straniere: Fish, Oscar de la Renta e David Webb, riceveranno i «Tiberio d'oro», offerti dagli enti turistici locali.

La consegna dei «Tiberio d'oro», ai titolari delle case premiate, avverrà nel corso del gala che concluderà il grande «happening» di «Maremoda Capri» in programma dal 1.o al 4 settembre nell'Isola delle Sirene.

Si gettano dalla finestra per sfuggire ai corteggiatori

Roma, 11

Per sfuggire alla corte troppo audace di due giovani, due sorelle francesi si sono gettate da una finestra da un'altezza di circa cinque metri ferendosi. Elisabeth e Susanne Pierre, di 18 e 25 anni, sono state avvicinate verso la mezzanotte da due giovani che le hanno invitate a fare una passeggiata in auto con loro; dopo un giro per la città i quattro giovani si sono recati in un appartamento in via del Pino a Centocelle (un quartiere periferico di Roma); qui le due francesi, intuite le intenzioni degli occasionali amici, hanno scavalcato il davanzale della finestra e si sono lanciate giù.

Alcuni passanti le hanno soccorse e le hanno trasportate al Policlinico. Elisabeth si è fratturata un piede ed è stata giudicata guaribile in 30 giorni; Susanne ha avuto leggere contusioni guaribili in cinque giorni. Sono in corso indagini della polizia per identificare i due giovani.

APPROVATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuove pene pecuniarie per gli automobilisti

Aumentate per chi non paga il bollo o non l'espone sulla parte anteriore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

L'inasprimento delle pene pecuniarie per gli automobilisti che non pagano la tassa di circolazione o non espongono il bollo sulla parte anteriore dell'auto è previsto da un disegno di legge approvato dal recente consiglio dei Ministri.

Attualmente le norme in vigore prevedono per l'automobilista che non paga la tassa di circolazione una pena pecuniaria pari da una a due volte al tributo evaso. (Attualmente il bollo si può pagare — a seconda delle cilindrate — per quattro, sei mesi o un anno).

Le nuove norme stabiliscono invece per il trasgressore, oltre alla corresponsione della tassa, la pena pecuniaria pari da una a sei volte all'ammontare della completa tassa annuale. In ogni caso la pena pecuniaria non potrà essere inferiore a 10 mila lire. Per la mancata apposizione del bollo (pena pecuniaria attuale da 100 a 1.200 lire) l'automobilista può incorrere nel pagamento di una penalità che va da un minimo di tremila a un massimo di 18 mila lire.

Il disegno di legge stabilisce inoltre che «il ricorso al Ministro delle Finanze non è ammesso contro le ordinanze dell'Intendente di Finanza relative a violazioni per le quali la pena pecuniaria prevista dalla legge non sia superiore nel massimo a 200 mila lire». Il limite attuale è di 50 mila lire.

Il disegno di legge stabilisce infine che nella riscossione della tassa di circolazione della relativa addizionale e dell'abbonamento all'autoradio, l'importo dovuto, dopo la liquidazione dell'imposta di bollo, è arrotondato per eccesso a 100 lire quando presenta una frazione inferiore a tale somma. L'arrotondamento a 100 lire si effettua anche per la riscossione del solo importo dell'abbonamento all'autoradio.

SALVI SUL PIZZO BADILE i due coniugi di Lubiana

Sondrio, 11

Si è felicemente conclusa la drammatica avventura dei due coniugi jugoslavi — Peter Scetenin di 32 anni e la moglie Barbara di 27, di Lubiana — rimasti bloccati per una settimana dal maltempo in una caverna di ghiaccio a soli 300 metri dalla vetta del Pizzo Badile. I due alpinisti stavano scalando la difficile parete Nord-Est quando furono investiti da una violenta tormenta. Vista l'impossibilità di raggiungere i 3200 metri della montagna, gli Scetenin decisero di scavare nel ghiaccio una caverna e bivaccare in attesa che migliorassero le condizioni atmosferiche.

Ieri, un elicottero che si era levato in volo dall'aeroporto svizzero di Samaden, mentre svolgeva un'attenta ricognizione alla parete, ha visto i due alpinisti che agitavano festosamente le braccia in segno di saluto.

Le squadre di soccorso si sono dirette così sulla vetta del Pizzo Badile da dove hanno calato le corde per circa trecento metri. I due jugoslavi sono stati così «tirati» fin sulla vetta. Poichè le loro condizioni generali erano buone i due hanno preferito scendere a piedi da soli verso il «rifugio Gianetti» sul versante italiano.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Maurizio Arena ha fatto credere d'essersi riavvicinato a Maria Beatrice, invece è soltanto la sosia della principessa, Daphne Doyle, che accompagna l'attore col quale girerà un film

CRONACA DELLA CITTA'

SOLLECITATA LA REALIZZAZIONE DA AUSTRIACI E TEDESCHI

La via di Monte Croce Carnico vitale nei traffici con la Baviera

Oltre il confine la nuova autostrada attraverso i Tauri già assorbe grosse correnti di traffico per l'Adriatico

Nel quadro della Fiera austriaca del legno, alla quale come è noto parteciperà ufficialmente nel proprio padiglione permanente la Regione Friuli-Venezia Giulia, si sono svolti altri incontri utili per l'approfondimento delle relazioni economiche, turistiche, commerciali fra le nostre province e la Carinzia. Il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi con il segretario generale dott. Steinbach hanno avuto un colloquio con il dott. Schlicht, amministratore delegato della società «Felberntauernstrasse A. G.», in merito alla nuova via di comunicazione stradale del Tauri che, dal momento della sua apertura del 26 giugno 1967, ha avuto un traffico di oltre 80 mila autovetture. Sulla tratta di 40 km., circa il 50% del traffico autostradale summenzionato è diretto verso l'Alto Adriatico e l'Italia (i porti jugoslavi hanno assorbito buona metà di questo movimento). La strada di Felberntauern diverrà ancora più importante quando potrà assorbire anche il traffico pesante. Attorno ai problemi di interesse comune, il dott. Caidassi ed il dott. Schlicht sono stati d'accordo sulla grande importanza della nuova arteria, la quale, per quanto concerne il traffico pesante, dovrebbe inaugurarsi nei prossimi mesi. Nella prima decade di settembre verrà aperta alle autovetture la circonvallazione di Mittersill, realizzata nel giro di sei mesi.

Gli esperti prevedono che il traffico tra l'Italia e la Germania ammonterà ad almeno dieci milioni di veicoli all'anno. Da tale previsione emerge la grande importanza non solo dell'autostrada del Brennero, ma anche di quella della Felbertauernstrasse che, attraverso lo instradamento di Monte Croce Carnico, metterà in comunicazione l'alto Adriatico con la Germania meridionale. I Länder germanici del Sud diverranno entro i prossimi anni un complesso industriale fra i più organici e potenti sul piano produttivo della Mittel Europa. La Baviera si è già assicurata, per l'avvenire, i rifornimenti per il suo potenziale energetico, tramite l'oleodotto Trieste-Ingolstadt. E' evidente, quindi, l'interesse tedesco-austriaco-triestino per la strada di Monte Croce Carnico, che darà la possibilità al commercio estero germanico di appoggiarsi sempre più verso il versante adriatico.

Il dott. Caidassi e il dott. Steinbach hanno avuto pure degli interessanti colloqui con il dott. Milota, presidente del Consiglio federale del legno di Vienna, e con il presidente della Camera di Commercio della Carinzia Ufmann Pfreimer. Il dott. Milota ha assicurato il presidente Caidassi per la prossima Fiera di Trieste una più massiccia partecipazione austriaca alla mostra internazionale del legno. Con il presidente camerale Pfrimer, il dott. Caidassi ha convenuto sulla necessità di approfondire i rapporti e di intensificare le relazioni di scambio, anche perchè l'applicazione del regolamento doganale della CEE — a detta degli austriaci — sta danneggiando l'importazione e l'esportazione austriaca nei riguardi dei sei Paesi della Comunità.

Istituita l'Accademia militare di sanità

A partire da quest'anno le forze armate prepareranno i loro ufficiali medici attraverso la Accademia di sanità interforze, recentemente istituita. I giovani aspiranti per l'esercito avranno la loro sede nella Scuola di sanità militare di Firenze, e seguiranno i corsi universitari in quell'ateneo; i giovani aspiranti per l'Aeronautica avranno sede nella Scuola di applicazione di Firenze e, al pari di quelli dell'esercito, seguiranno i corsi universitari nell'ateneo fiorentino; gli aspiranti per la Marina avranno, invece, sede nell'Accademia navale di Livorno e seguiranno i corsi universitari nell'ateneo di Pisa.

Gli ammessi al corso veterinario dell'esercito, che avranno sede nella Scuola del Servizio veterinario militare di Pinerolo, seguiranno gli studi presso l'ateneo di Torino.

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione di 64 allievi ai corsi della nuova Accademia di sanità delle Forze armate.

Le cinque correnti operanti nel PSU

Abbiamo delineato nei giorni scorsi lo schieramento che vanno assumendo gli esponenti del PSU nelle cinque correnti sorte in preparazione del congresso nazionale dei socialisti unificati. Alle prime indiscrezioni sono venute ad aggiungersi puntualizzazioni e chiarimenti che meglio precisano ora le varie adesioni alle diverse correnti, come appare nella seguente sintesi, nella quale fra parentesi è indicato il leader nazionale di ogni singola corrente e di seguito i principali esponenti locali:

Unità e riscossa: (De Martino), Pittoni, Apih.

Autonomia socialista: (Nenni), Lonza, Vice Sindaco; Pierandrei, vicesegretario; Giraldi, assessori Mocchi e Cesare, i convicesegretario S. Sabba; gli assiglieri comunali Lovero e Callegari.

Impegno socialista: (Giolitti), Buffalini, Bonicciolì, Teiner, Terpin.

Rinnovamento. (Tanassi), Giacomini, Fazzini, Zucca, Pulciani, Camporeale, Puecher.

Sinistra socialista: (Lombardi), Balzano, Ghersi, Giacchetti.

In particolare per quanto concerne la corrente che in sede nazionale fa capo a Giolitti, in sede regionale essa è coordinata al segretario regionale del PSU, on. Fortuna. Alla stessa hanno aderito il vicepresidente della Regione ed assessore al turismo e trasporti, Moro, gli assessori regionali Dulci (all'Industria), e Devetag (all'Igiene e Sanità), nonchè l'ex assessore Nardini.

In sede locale essa si raccoglie attorno all'ex-segretario del PSI dott. Teiner, con la partecipazione dell'assessore comunale Hresciak, con i membri del direttivo provinciale: Terpin, Pisa, Caristi, Laboranti, Buffulini, Miani e Boniccioli, questi ultimi tre anche segretari delle Sezioni Centro, S. Giovanni e Roiano. Hanno tra gli altri aderito i professori Saraval, Lanza e Bonifacio, l'ing. Zmajevic, il dott. Malipiero, il dott. Bruni, Tringale, Ferro, Scocchi e Turito.

Per quanto infine concerne la posizione dell'assessore comunale De Gioia, egli ha presentato una mozione locale in sede di direttivo provinciale, ma si ritiene che darà il proprio appoggio, con una certa maggioranza della Sezione di San Sabba, a tutti gli ex-socialdemocratici delle correnti di Autonomia socialista (Nenni, Tanassi, Preti).

I fuochi del Montello

(«Giornalfoto»)

Il concorso pirotecnico dedicato quest'anno alle celebrazioni di Trieste '68, ha pienamente corrisposto ieri sera a tale significativo accostamento, nello entusiasmante gioco di luci, di colori, di scoppi, realizzato dalla ditta Parente di Rovigo. Lo spettacolo — cui ha assistito una enorme folla, dalle rive e da ogni dove della città e dell'altipiano si offre la visione del Golfo — voleva interpretare infatti una rievocazione della «Battaglia del Montello», di cui è ricorso il cinquantenario nello scorso giugno. La battaglia che fu caratterizzata da un intensissimo duello di artiglieria (oltre quattro ore di fuoco infernale con batterie di ogni calibro), è stata ricordata nello spettacolo pirotecnico con un esteso fronte di fuoco che, specie nel finale, le ha assunto una dimensione eccezionale: razzi di tutti i colori, e botti che hanno letteralmente entusiasmato gli spettatori.

POSITIVO COLLAUDO DELLE DEVIAZIONI ALLE PORTE DELLA CITTA'

Traffico intenso ma spedito con la riuscita «operazione travasi»

Il sole, dopo il nubifragio notturno, ha messo in moto tutti animando il festoso avvio della grande settimana di Ferragosto

Si è aperto ieri il capitolo Ferragosto, soprattutto per quanto riflette il traffico stradale. La giornata festiva ha riservato ieri una gradita sorpresa per chi è rimasto in città. Dopo il finimondo della notte, quando nel giro di poco più di un'ora si sono riversati sul centro oltre 36 millimetri di pioggia e sullo altipiano alcuni centimetri di grandine, nella tarda mattinata è apparso il sole. Dapprima pallido e poi sempre più vigoroso e caldo, tanto che nel primo pomeriggio la costiera di Barcola, i bagni di Miramare, Grignano, della riviera da Sistiana a Duino, hanno registrato il classico tutto esaurito.

Sono stati quelli di ieri bagni che hanno avuto un po' il sapore primaverile, poichè la temperatura è stata eccezionalmente mite per questa metà d'agosto. La massima della giornata è, infatti, oscillata attorno ai ventiquattro gradi, mentre la media massima per questa giornata si aggira di solito sui trenta e più gradi. La minima registrata ieri notte è stata poi addirittura autunnale: 15,3 gradi. L'unico elemento che non ha tradito le attese estive, è stato il mare: perfettamente liscio e con una temperatura ideale: 24,2 gradi. In pratica si stava molto meglio in acqua che fuori, ma non, come succede di solito, perchè il mare procuri la desiderata frescura, ma perchè in acqua si poteva avere un maggiore tepore. Un'altra contraddizione quindi di questa «pazza» estate.

Un'estate poi, che nemmeno per Ferragosto promette molto di buono. Infatti, sull'intera area mediterranea e dell'Europa centro-meridionale continua a gravare una bassa pressione che rende estremamente instabile le condizioni meteorologiche. Nella nostra città la pressione atmosferica continua a stazionare su livelli piuttosto bassi o è addirittura in diminuzione. Le giornate continueranno probabilmente a essere caratterizzate da un alternarsi di sole e grosse nubi, con qualche acquazzone.

Il ritorno del sole ha portato naturalmente l'intensificazione del traffico, soprattutto nel primo pomeriggio. Verso le 14 sulla Costiera si sono formate lunghe code ed è stato necessario procedere a velocità ridotta. Traffico molto intenso anche ai valichi, soprattutto verso l'Istria. Ma non si sono toccate le punte da primato delle domeniche scorse e questo perchè in questa settimana di Ferragosto molti sono i triestini che hanno già preso la strada delle vacanze. In compenso sono state molto più nutrite le schiere dei turisti stranieri, che nel pomeriggio hanno gremito soprattutto il parco di Miramare.

Ieri c'è stata naturalmetne la prova generale per la regolamentazione del traffico stradale in vista di Ferragosto, l'«operazione travasi» che è venuta a coincidere con l'«operazione sicurezza» in atto sul piano nazionale. Le pattuglie della Polizia Stradale e dei Carabinieri hanno provveduto a controllare le colonne in partenza e in arrivo in città; dalle 18 alle 21 sono state poi messe in atto le varie deviazioni per i rientri in città, particolarmente a Sistiana. In vista di questo nuovo incolonnamento delle direttrici di traffico, sono stati collocati i previsti cartelli stradali e l'operazione, diretta personalmente dal maggiore Gaggero comandante della locale sezione della Stradale, ha dato un esito superiore a ogni più rosea aspettativa: tutto è andato liscio nel migliore dei modi. Nell'ora di punta del rientro in città, a Barcola si transitava scorrevolmente e così anche tutto il traffico proveniente dall'Isontino, da Grado e dal Friuli, dirottato sulla 202, è filato liscio, scendendo poi verso il centro sia lungo Strada del Friuli, lungo via Commerciale o via Fabio Severo.

All'esito positivo di questo snellimento del traffico sulla Costiera ha contribuito da una parte il numero tutto sommato inferiore degli autoveicoli circolanti, e, soprattutto, il fatto che gli automobilisti erano ormai preparati al dirottamento. Non ci sono state discussioni nè proteste agli incroci, cose queste che le domeniche precedenti avevano provocato non pochi rallentamenti.

(«Giornalfoto»)

Orari dei negozi per Ferragosto

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste segnala i seguenti orari dei negozi in occasione delle festività di Ferragosto:

Mercoledì 14 agosto: i negozi dell'alimentazione in genere praticheranno l'apertura tutto il giorno in deroga alla settimana semicorta. Le rivendite latte, del pari, terranno aperto anche il pomeriggio. Tutti i negozi, indistintamente protrarranno la chiusura serale di mezz'ora.

Giovedì 15 agosto - Ferragosto: tutti i negozi rimarranno chiusi, con le seguenti eccezioni: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Mercoledì le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13; giovedì, osserveranno la chiusura completa.

I panifici mercoledì effettueranno la doppia panificazione ed i negozi di vendita osserveranno l'orario di apertura dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Giovedì, festa di Ferragosto, resteranno chiuse tutte le panetterie.

IL CALDO CHE FA

massima	24
minima	15,3
mare	24,2

UNA INTERESSANTE RELAZIONE DEL MOVIMENTO D. C.

Prospettive di lavoro per i giovani in un ansioso sguardo al futuro

Il rilancio economico di Trieste passa attraverso una programmazione a medio e lungo termine, a livello nazionale e soprattutto a livello regionale: non libro dei sogni ma formulazione effettiva di problemi ed esigenze e loro attuazione attraverso strumenti efficaci che non abdichino regolarmente a favore dell'interesse privato. Una programmazione, insomma, che sia ad ampio respiro ed effettivamente vincolante e non semplicemente indicativa nei confronti dell'intervento pubblico e privato.

Queste e altre considerazioni sono contenute nel documento sulla situazione economica locale approvato dal comitato provinciale del Movimento giovanile della Democrazia Cristiana della nostra città, che si prevgge di portare un contributo interessante e impegnato al miglioramento dell'economia triestina, nella cui realtà — viene affermato — si possono individuare due aspetti dinamici fondamentali. Il primo consiste nella ristrutturazione dell'apparato produttivo pubblico; il secondo è caratterizzato da un sensibile abbassamento del livello occupazionale e da una disponibilità di nuovi posti di lavoro assolutamente inadeguata per quantità e qualità alle forze di lavoro giovanili che vanno via via rendendosi disponibili.

Il secondo aspetto può venir fatto risalire — è detto nella nota — anche all'applicazione piuttosto scoordinata del piano CIPE: molto di quanto vi era in esso di restrittivo per l'economia triestina è già stato attuato, mentre le previste realizzazioni positive devono essere ancora compiute; inoltre mancano adeguate provvidenze, specie per l'industria collaterale, in relazione al periodo di incertezza piuttosto lungo che sta accompagnando l'attuale fase di riconversione. A due anni di distanza dalla formulazione del piano, il giudizio di fondo che ne motivò l'accettazione rimane valido; tale giudizio si era però basato non solo sulle cose da fare ma sui tempi e sui modi di attuazione. Oggi invece esistono forti motivi di perplessità sulle prime esperienze di applicazione, che sono diverse da quelle previste. Per quanto riguarda il San Marco, i giovani dc rilevano come l'affermare che uno scalo resterà agibile non significhi assolutamente che lo scalo verrà utilizzato nel futuro, e quindi sarebebro necessarie adeguate garanzie su un carico di lavoro che comporti effettivamente un'utilizzazione dello scalo stesso.

Si sottolinea, comunque, che il piano CIPE è limitato al risanamento del settore industriale pubblico, cioè delle aziende a partecipazione statale, ciò che non esaurisce minimamente una valutazione di fondo sulle prospettive di Trieste. Tale valutazione deve obbligatoriamente partire da alcune osservazioni sulla situazione demografica che, essendo fondamentalmente negativa, rischia di condizionare pesantemente il progresso economico, politico e sociale di Trieste. La popolazione qui residente dal 1957 in poi è sostanzialmente stabile: qualche migliaio di unità sotto i trecentomila abitanti. A causa del fenomeno migratorio e dell'andamento dei tassi di natalità, la fisionomia della popolazione per classi di età si è però modificata: l'incremento relativo delle classi di età più avanzata è stato maggiore di quello riscontrato nelle classi più giovani.

Considerando i censimenti 1951 e 1961 l'andamento percentuale della popolazione attiva (in condizione professionale) e non attiva (casalinghe, pensionati, studenti) oltre i dieci anni di età è stato il seguente: popolazione attiva, 1951: 51,43 per cento, non attiva 48,47 p.c.; 1961: rispettivamente 45,37 e 54,63 p.c., mentre la popolazione sotto i dieci anni è passata dal 10 per cento della popolazione totale nel '51 al 9 per cento nel '61. Il progressivo aumento del numero dei pensionati è confermato dai dati più recenti, forniti dall'Ufficio regionale del lavoro: occupati: 1958: 89.693; 1961: 93.978; 1963: 97.767; 1965: 93.016; 1967: 88.400; disoccupati, rispettivamente: 16.508, 11.128, 7.581, 7.061, 6.000. Da osservare, quindi, la contemporanea diminuzione del numero degli occupati e dei disoccupati: il fenomeno nel complesso è spiegabile con un pensionamento non compensato da una disponibilità di nuovi posti di lavoro destinabili alle nuove leve del lavoro. L'altra causa di tale migrazione è dovuta al fatto che a Trieste i posti di lavoro disponibili non sono nemmeno qualitativamente adeguati: ne nasce un continuo drenaggio di energie vitali per la città, che provoca un impoverimento non solo della struttura economica ma anche delle prospettive politiche, sociali e culturali di Trieste.

Nel documento dei giovani democristiani sono contenuti pure alcuni spunti di critica costruttiva, e in chiusa si rileva come sia necessario sviluppare in accordo con gli enti pubblici dell'Isontino il discorso della seconda zona industriale sulla direttrice Trieste - Monfalcone.

Partita la «Loredan» oggi salpa l'«Adige»

Ieri pomeriggio ha lasciato il porto per il Medio Oriente la motonave «Loredan» dell'Adriatica, dopo lo sciopero di 24 ore proclamato dall'equipaggio in seguito all'agitazione nazionale dei dipendenti delle società di navigazione di preminente interesse nazionale.

Alle 17,30 sarebbe dovuta partire per il Pakistan la motonave «Adige» del Lloyd Triestino, la partenza però è stata rinviata alle 17.30 di oggi.

Cambiano orario le rivendite di pane

Gli orari dei negozi di vendita del pane nella provincia di Trieste, subiranno, a partire dal 16 agosto, le seguenti variazioni: l'apertura antimeridiana è tassativamente fissata alle ore 7.30 (ad eccezione del Comune di Muggia); inoltre, per adeguare l'orario di detti esercizi al restante settore dell'alimentazione, al mercoledì i negozi di vendita del pane osserveranno la chiusura pomeridiana (salve alcune eccezioni che verranno tempestivamente comunicate).

Omonimia. Il signor Armando Pavan, abitante in via Boccaccio 16, ci prega di far rilevare che egli non ha nulla a che fare con l'omonimo Pavan di cui abbiamo scritto venerdì nella cronaca giudiziaria.

PERLUSTRATE FINO A NOTTE LE ACQUE DELLA RIVIER[A]

Febbrile ricerca in mare di un soldato scomparso a Barcola

La divisa è stata trovata presso la fontana Si teme che abbia fatto il bagno e sia annegato

Allarme iersera e stanotte a Barcola per un soldato che si ritiene sia scomparso in mare. Le prime notizie di quella che molti elementi fanno presumere una tragedia risalgono — se le nostre informazioni sono esatte — alle 20 circa quando alcune persone che si stavano godendo il fresco nei pressi della fontana luminosa hanno notato tra l'erba una divisa: un paio di calzoni, una giacca e una camicia militare. Poichè al calare delle prime ombre dell'oscurità nessuno s'era fatto vivo per raccogliere l'uniforme, verso le 21, gli occasionali rinvenitori hanno segnalato la sospetta circostanza ai carabinieri della vicina stazione dell'Arma che, a loro volta, hanno informato l'emergenza.

Alcuni militari sono accorsi sul posto e in una tasca della divisa hanno rinvenuto il portafogli contenente i documenti dell'assente, documenti dai quali risulta essere in forza presso la caserma di Banne. E' stato chiamato immediatamente il Reggimento, e dall'ufficiale di picchetto gli inquirenti hanno appreso che il soldato non era ancora rientrato. La emergenza dell'Arma ha provveduto allora a chiedere la collaborazione della Capitaneria di Porto e dei vigili del fuoco ed ha inoltre avvisato i carabinieri sommozzatori del Porto Duca d'Aosta di tenersi pronti per un'eventuale immersione.

Sono incominciate così accurate ricerche a vasto raggio: il capitano Bevilacqua, di servizio alla Capitaneria di Porto, ha fatto dirottare verso il porticciolo di Barcola la motovedetta CP 228 e il rimorchiatore «Audax» che hanno perlustrato, assieme alla motovedetta dei Vigili del fuoco, al comando del tenente Godina, specchio di mare incluso il porticciolo stesso e la fontana luminosa, illuminando a giorno la zona. Mentre il mare veniva perlustrato palmo a palmo, gli equipaggi di due «gazzelle» dei carabinieri agli ordini del tenente Meo hanno [...]rato minuziose ricerche lungo tutta la scogliera, frugando tra gli arbusti della zona, esaminando gli anfratti degli sco[gli].

Verso le 23.30, la perlustrazione in mare, alla quale ha assistito un'imponente folla di spettatori, si è spostata verso il Cedas, ed anche quello specchio d'acqua è stato illuminato a giorno. La battuta in terraferma e il lungo incrociare dei natanti nelle acque del Golfo non hanno dato, causa anche la fitta oscurità e il mare nero come la pece, alcun risultato; pertanto, alla mezzanotte precisa, le ricerche sono state sospese e rinviate alle sette di domane: a quell'ora, nella zona della fontana converranno tutti i mezzi che hanno già operato stanotte, per riprendere la battuta alla luce viva del giorno.

E' impossibile, almeno per ora, formulare qualsiasi ipotesi sul misterioso episodio: secondo qualcuno, il soldato potrebbe avere lasciato a Barcola la divisa, avere indossato abiti borghesi ed essersi recato in qualche ritrovo. Ma l'ipotesi, a nostro avviso, scarsamente attendibile: un giovanotto che va a ballare o al cinema non ci va di certo senza portafogli. E poi, per quale ragione non sarebbe più rientrato al reggimento. Secondo altri, lo scomparso soldato potrebbe essere raggiunto Barcola per prendere un bagno e poi essere perito miseramente tra i flutti. Un'ipotesi come un'altra — anche se purtroppo, la più verosimile, perchè, almeno per ora, la divisa abbandonata accanto alla fontana non si possono fare altro che congetture. Che potrebbero facilmente venire smentite dai fatti.

DECISA ANCHE PER QUEST'ANNO DA ITALIA E JUGOSLAVIA

Operazione addizionale di scambi di frontiera

Ammonterà a un miliardo e 187 milioni e mezzo di lire per prodotti da importare e altrettanti da esportare

Anche per l'anno in corso il Ministero del Commercio Estero, d'intesa con le autorità jugoslave, ha deciso di consentire un'operazione addizionale di scambi abbinati tra prodotti jugoslavi e prodotti italiani per agevolare i traffici tra le zone di confine italo-jugoslave. Ne ha dato notizia il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione, precisando che l'operazione di scambio ammonterà a un miliardo 187.500.000 lire per i prodotti jugoslavi da importare in Italia e per un pari valore per i prodotti italiani da esportare nella vicina Repubblica.

All'operazione possono partecipare le ditte che hanno la sede legale nelle zone di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone e di tali scambi possono essere oggetto, per quanto riguarda l'importazione in Italia, i prodotti jugoslavi elencati nell'apposita lista pubblicata dal Servizio commercio estero, dove le domande per questo tipo di scambi devono pervenire entro il 15 settembre: le domande che giungeranno successivamente, saranno esaminate a valere sugli eventuali residui di contingenti.

La voce più cospicua nella lista delle importazioni di prodotti jugoslavi nell'ambito dell'operazione scambi abbinati all'«Alpe - Adria 1968», riguarda la frutta e verdura (esclusi i funghi): per questo settore sono infatti previsti scambi per 160 milioni di lire. Cospicuo anche il limite per la carne, con 120 milioni di lire, mentre scambi per 85 milioni sono concessi per il latte fresco, seguito con 80 milioni dalla canapa. Questi alcuni altri «plafond» più significativi: 70 milioni di lire per la importazione di materiali e apparecchi elettrici, 67 e mezzo per i prodotti chimici, 60 per i prodotti dal latte fresco, 65 per i succhi di frutta, 50 per i vini e bevande alcooliche e pure 50 per le vinacce, 50 per il carbone, 50 per la pietra del Carso, 40 per la carne bovina, 40 per le prugne secche, 40 per i prodotti dell'industria metallica, ecc.

In vigore il controtto per dipendenti artigiani

La FIM-CISL informa i lavoratori metalmeccanici dipendenti da aziende artigiane della provincia, che la Federazione nazionale artigiani metalmeccanici e installatori di impianti e la Segreteria nazionale della FIM-CISL, unitamente alle altre organizzazioni sindacali, è stato stipulato il 26 luglio 1966, per la prima volta nel nostro Paese, il Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai e apprendisti dipendenti dalle aziende artigiane metalmeccaniche ed installatrici di impianti.

Questa innovazione contrattuale pone i lavoratori interessati alla pari con gli altri lavoratori dei diversi settori produttivi del Paese per quanto riguarda la tutela dei diritti economici e normativi. Detto contratto ha decorrenza dal 1.o del corrente mese.

Ciclomotorista ferito nello scontro con un'auto

In sella a un ciclomotore, il bracciante Ubaldo Krisciak, di 53 anni, abitante in via dei Soncini 36, percorreva, verso le 21.30 di ieri, la strada di casa in direzione dei cimiteri quando, avvicinandosi allo stabile numero 64, è entrato in collisione con la Fiat «giardinetta» targata TS 17311. Il ciclista è rovinato al suolo e, cadendo, si è prodotto contusioni al fianco sinistro con sospette lesioni viscerali. Il ferito è stato avviato all'ospedale con la CRI, e accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana. Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale ma, al loro arrivo, l'automobilista si era già allontanato.

CONDUCENTI! NEL TRAFFICO INTENSO NON SORPASSATE, RESTATE IN COLONNA!

Due coniugi feriti in uno scontro

Due coniugi sono rimasti leggermente feriti in uno scontro. La disgrazia è accaduta pochi minuti dopo le 14 quando il pittore Gualtiero Pause, di [..] anni, abitante in viale Miramare 15, stava guidando lungo via Canova la Lambretta, targata TS 37209, sul cui sellino poggiava sua moglie, Iolanda, di [..] anni. Giunto all'incrocio con via della Pietà, lo scooter, ch'era diretto verso la via dei Cardi, è venuto a collisione con la Fiat 850, targata TS 738[..], cui conducente, Giorgio G[..], di 20 anni, abitante in via [..] Ronco 4, stava svolgendo da via Pietà in via Canova. In seguito all'urto, la motoretta si è ribaltata, trascinando i Pause al suolo. Con un'autolettiga della CRI, i due sono stati avviati all'ospedale: a entrambi sono state medicate contusioni escoriate alle gambe.

ALLO STUDIO LINEE CON BELGRADO E ZAGABRIA

Puntano a Est i voli da Ronchi

Numerose sono state le comunicazioni fatte dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia, Mario Del Ben, nel corso dell'ultima riunione del consiglio esecutivo, svoltasi nella nuova sede di via Mazzini.

Di particolare interesse le proposte di due linee aeree internazionali. In accordo con organismi economici jugoslavi si richiederà una linea aerea Belgrado - Zagabria - Ronchi - Milano, cercando di abbreviare i corridoi aerei attualmente esistenti. Da parte del CERN di Ginevra è stata inoltre richiesta una linea aerea Ginevra - Milano - Ronchi. Questa richiesta viene motivata con l'utilità di collegamenti frequenti e diretti con il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, ma non è da escludere, almeno come prospettiva futura, che sia pure in relazione con l'istituzione del protosincrotrone a Doberdò del Lago. Del resto — Governo italiano a dichiararsi va notato — è stato lo stesso pronto, con la comunicazione fatta alla riunione del CERN, lo scorso giugno a Ginevra, a considerare la istituzione di due aerolinee.

Il problema delle comunicazioni aeree in arrivo ed in partenza dall'aeroporto di Ronchi è stato poi ampiamente dibattuto dal Consiglio esecutivo dell'Ente provinciale per il turismo. In settembre avrà luogo a Venezia la conferenza aerea triveneta indetta dal Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie. Gli enti della nostra provincia e delle province della Regione chiederanno il potenziamento dei servizi aerei con scalo a Ronchi. La linea quotidiana Ronchi - Roma, servita dall'aereo «Fokker F-27» è ormai insufficiente alle richieste. Negli ultimi mesi è avvenuto molto spesso che l'aereo era completo. Si chiederà pertanto la sostituzione del «Fokker F-27» con un «Caravelle» o con un «DC-9», che ha maggior capienza. Analoga richiesta verrà fatta per la linea Ronchi - Milano, che dopo pochi mesi di vita, ha ormai le stesse esigenze della linea per Roma.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Chiara — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.20. La luna nasce alle 22.07 e tramonta domani alle 10.21.

Ieri: temperatura massima 24, minima 15,3; pressione mb. 1010,6 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km. 10 da Nord-Ovest; cielo 7 decimi coperto; pioggia mm. 36; mare calmo con temperatura di 24,2 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.09 con cm. 50 sotto il l.m. e alle 18.51 con cm. 21 sotto il l.m.; alta alle 12.47 con cm. 43 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.20 con cm. 24 sopra il l.m. e bassa alle 6.28 con cm. 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'INTERESSANTE E NUOVO ASPETTO NELL'ESPLORAZIONE DEL CANIN

Collaudata la collaborazione tra radioamatori e speleologi

Dimostrata la possibilità dei collegamenti a rilevante profondità e distanza utili specialmente in caso di incidenti e di soccorso in grandi abissi

(Foto Davanzo)

La stazione terminale del ponte radio nella sede della Commissione Grotte in Piazza Unità

Come pubblicato ampiamente nei giorni scorsi, la spedizione della Commissione Grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie del C.A.I. di Trieste, ha concluso con buoni risultati la continuazione della esplorazione dell'abisso Michele Gortani sul monte Canin, cavità sulla quale, data la sua imponenza e complessità, sono polarizzati già da qualche anno gran parte degli sforzi degli speleologi triestini.

E' stato appunto per dare un maggior appoggio a questi ultimi che la sezione di Trieste dell'Associazione Radiotecnica Italiana, già da tempo ospite nella stessa sede del C.A.I., ha pensato di realizzare un sistema di ponte radio tra i vari campi base dell'abisso e la sede di piazza dell'Unità.

Anche se alla luce delle moderne tecniche di trasmissione via satelliti, questo sistema non può certo essere paragonato, è comunque il primo che sia mai stato sperimentato da una tale profondità (meno 620 m.) fino alla sede della Società distante 120 km. circa di cui buona parte in zona di media ed alta montagna. Queste condizioni logistiche del tutto particolari, assieme a quelle tecniche delle apparecchiature, tutte appartenenti ai soci dell'A.R.I. e per l'80 per cento autocostruite, hanno caratterizzato lo spirito di questo primo connubio tra radioamatori e speleologi, dimostrando anche che due attività, le cui finalità scientifiche sono completamente opposte possono trovare un punto di contatto e di collaborazione.

Le stazioni operanti nel ponte hanno lavorato nelle gamme radiantistiche dei 2 metri (144 MHz), dei 10 metri (28 MHz) e su 2 km. circa di linea telefonica quasi completamente immersa in corsi d'acqua che alimentano la complessa rete idrica sotterranea del complesso del Canin; ciononostante i collegamenti previsti in duplex si sono svolti con la più grande regolarità e comprensibilità.

Coordinatrice di tutta la rete era la stazione posta sul Picco di Grubia m. 2250 vicino alla cima del Canin, operata dal suo titolare Enrico Davanzo 11DVO radioamatore ed attivissimo membro della Commissione Grotte «E. Boegan», con a bordo il II operatore Michele Urbani 11URM; le altre stazioni erano dislocate: una sul Col delle Erbe m. 1896, operatore Franco Deluca 11DLF; una ad Aurisina, operatore Nino Dagri 11DGR e aiuto operatore Claudio Kobal; infine la terminale a Trieste nella sede del C.A.I. dove operava Dario Debelli 11DEW coadiuvato dal Segretario attuale della sezione triestina dell'A.R.I. Giorgio Simonis.

Nei due giorni dei collegamenti radio coincidenti con la fase più critica dell'esplorazione, i previsti messaggi di carattere speleologico esplorativo, si erano susseguiti a distanza di qualche ora, nella quale molte stazioni italiane ed estere che erano in continuo ascolto, cercavano di mettersi in contatto col Picco di Grubia desiderosi di poter comunicare attraverso la parte Nord del ponte radio con gli uomini a più di 600 metri sotto terra. Anche questi contatti radio occasionali ed imprevisti, riuscivano in maniera più che soddisfacente, tanto da entusiasmare sia gli speleologi della squadra di punta che si sentivano meno dimenticati ed abbandonati a se stessi del solito, sia i radioamatori del centro e Nord Italia che mai avevano avuto occasione di effettuare collegamenti così particolari: le congratulazioni, gli auguri e gli scambi di saluti si susseguivano a non finire, si da indurre la stazione coordinatrice a limitarli per non incorrere in un prematuro esaurimento delle pile e degli accumulatori.

Un particolare di interesse è costituito anche dal fatto che in questa circostanza si è dimostrata la possibilità di poter effettuare dei sicuri collegamenti a rilevanti profondità e anche lunga distanza in caso di incidenti e di soccorso in grandi abissi.

Vista la buona riuscita di questa prima collaborazione e i molteplici lati positivi e umanitari che essa offre, i radioamatori triestini, così poco conosciuti, ma sempre presenti con la loro voce nell'etere, si propongono di ripeterla.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, su Toscana, Umbria e Marche irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali temporali, specie nelle ore pomeridiane. Su rimanenti regioni centrali, al Sud e sulle isole: nuvoloso in prevalenza per nubi medie e alte stratificate; la nuvolosità sarà più accentuata sulla Sicilia, la Sardegna e le regioni tirreniche.

Temperature senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati di direzione variabile.

Mari: leggermente mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 27; Verona 15, 25; Trieste 15.3, 24; Venezia 15, 25; Milano 12, 26; Torino 10, 24; Genova 17, 25; Bologna 15, 26; Firenze 16, 27; Pisa 15, 26; Ancona 20, 26; Perugia 16, 26; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 25; Roma Nord 17, 29; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 15, 25; Bari 18, 28; Napoli 15, 31; Potenza 15, 26; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 19, 30; Reggio Calabria 18, 28; Messina 23, 28; Palermo 23, 31; Catania 19, 29; Alghero 13, 28; Cagliari 18, 31.

QUINDICI RAPPRESENTAZIONI DI CINQUE SPETTACOLI

Conclusa felicemente la prosa al Teatro Romano

Schivate le bizzarrie meteorologiche grazie all'alternativa dell'Auditorium

Con l'ultima replica del «Titus Andronicus» si è concluso al Teatro Romano il ciclo degli spettacoli «Estate 1968» promossi dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e dal Teatro Stabile di Prosa.

L'interesse suscitato dalla prima edizione italiana del «Titus Andronicus» nella versione di Cesare Vico Lodovici e con la regia di Aldo Trionfo ha fatto sì che la serie degli spettacoli estivi al Teatro Romano si sia chiusa assai felicemente.

L'«Estate 1968» inaugurata e conclusa nel nome di Shakespeare, ha visto susseguirsi al Teatro Romano che quest'anno è reso più accogliente con l'installazione delle nuove razionali attrezzature ideate dallo scenografo Luciano Damiani, cinque spettacoli ricchi, ciascuno per il suo verso, di suggestione e di attrattive: «Le allegre comari di Windsor», «Le nuvole» di Aristofane, il «Socrate immaginario» dell'abate Ferdinando Galiani, (andato in scena in luogo del «Mirmilione» di Menandro che dovette esser tolto dal programma per la sopravvenuta indisposizione di Miranda Martino), «Liolà» di Pirandello e «Titus Andronicus».

Le quindici rappresentazioni complessive (tre delle «Allegre comari», altrettante de «Le nuvole», quattro del «Socrate immaginario», due di «Liolà» e tre del «Titus») hanno potuto fronteggiare le inevitabili bizzarrie meteorologiche di luglio e agosto: infatti quando il tempo s'è dimostrato inclemente si è potuto sempre ricorrere all'alternativa delle recite sul palcoscenico dell'Auditorium.

Dagli speleologi della «E. Boegan»

Esplorate 21 cavità sull'altipiano dell'Alburno

Sono rientrati gli speleologi della Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, impegnati in una campagna di ricerche ed esplorazioni sull'altipiano dell'Alburno.

La campagna ha avuto esito positivo con 21 cavità esplorate, fra cui due di grande importanza. La cavità più profonda supera i 250 metri, con uno sviluppo di oltre 400 e funge da inghiottitoio di un piccolo corso d'acqua temporaneo che percorre una valle chiusa. Lo inghiottitoio, che già di per sè presenta aspetti morfologici molto interessanti, fa parte di un sistema carsico di ben più vaste proporzioni, il cui studio non può certo esaurirsi nel breve corso di qualche giornata.

Due giornate della campagna sono state dedicate alla Grotta di Polla, una cavità lunga intorno al chilometro, con vani di dimensioni spettacolari. Non si può parlare di vera e propria esplorazione in quanto la cavità era già stata percorsa e parzialmente descritta: si è trattato di una prima indagine di un tipo di cavità particolare, di cui non esistono esempi nel nostro Carso e che deve essere tenuto ben presente nello studio dell'evoluzione carsica della zona. Della cavità è stato fatto il rilievo speditivo lungo l'asse principale, che potrà servire di base per ulteriori lavori.

Tutte le operazioni si sono svolte senza il minimo incidente e la mole del lavoro compiuto dimostra l'ottima organizzazione e la capacità della squadra che ha potuto operare entro limiti di tempo ristretti anche a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche.

Alla campagna, diretta da Marino Vianello, hanno partecipato Enrico Davanzo, Pino Guidi, Sabato Landi, Fulvio Gasparo, Mariano Marzari, Giorgio Nagliati, Claudio e Mario Privileggi.

In via della Tesa, nel corso di lavori di demolizione e ricostruzione dello stabile sito al n. 48, verrà eretto, da parte dell'impresa esecutrice uno steccato che occuperà totalmente il marciapiede e parte della carreggiata. Conseguentemente il Sindaco ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli in via della Tesa lungo il tratto occupato dallo steccato.

(«Giornalfoto»)

Sagra in riva al mare ieri a Duino, nell'indovinata manifestazione che ha visto un succedersi di giochi, concerti e concorsi, fra i quali una riuscita ex tempore di pittura. Tombola e degustazioni di pesce e di vino hanno quindi completato la riuscitissima festa tipicamente estiva

EFFETTI DEL DILUVIO NOTTURNO

COLPO DI GRAZIA AL VECCHIO TETTO

Messa k.o. la casa di via Risorta 4

La pioggia diluviante rovesciatasi l'altra notte sulla città, oltre a trasformare alcune strade in torrenti e alcune piazze in estemporanei laghetti, ha provocato una serie di allagamenti che hanno tenuto impegnati a lungo i Vigili del fuoco. La campana d'allarme della centrale di largo Niccolini ha suonato per la prima volta alla mezzanotte in punto: in via della Tesa 2, l'acqua aveva invaso un appartamento; analogo malanno si è verificato alle 0.15 in via Mameli 6, mentre alle 0.30 è ceduta la vecchia casa di via Risorta 4 alla quale, come abbiamo già riferito nella edizione precedente, l'acquazzone ha finito col dare il colpo di grazia al tetto. Alle 0.45, i Vigili sono ancora accorsi in via San Francesco 68 per un appartamento allagato, e all'1 alla Rotonda del Bonchetto dove la grande pioggia aveva invaso un'autorimessa.

Ma le conseguenze della burrasca notturna si sono fatte sentire anche ieri: i vigili, difatti, hanno dovuto operare due interventi per puntellare cornicioni che l'acqua aveva reso instabili. Poco prima delle dieci, una squadra è accorsa in via Giacinto Gallina 2, e alle 17.30 in Corso Saba 10.

Vittima della fretta e della distrazione

Vittima un po' della fretta e un po' anche della distrazione è rimasto Filippo Carlon, di 48 anni, abitante in via degli Apiari 5. A mezza mattina, l'uomo è entrato nel buffet «Cozzi», di piazza del Ponterosso, di cui è gerente, e dovendo effettuare subito un lavoro si è liberato della giacca e l'ha deposta sul davanzale di una finestra, dimenticando poi di ritirarla. L'indumento ha finito col dare nell'occhio a qualche ladro di passaggio che, indisturbato, è riuscito a sfilare da una tasca il portafogli contenente settantamila lire in banconote di vario taglio.

Scoperto il furto, il Carlon si è affrettato a sporgere denuncia al Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Sconosciuti hanno involato la «Fiat 600 D», targata TS 50798, che il banconiere Roberto Dichito, di 19 anni, aveva posteggiato, rientrando, nei pressi della sua abitazione, in via della Guardia 25.

Induceva la donna a chiedere l'elemosina

Gli agenti del Commissariato di Villa Opicina hanno arrestato il collaudatore meccanico Evaristo Cappello, di 31 anni, abitante nel villaggio, in via Doberdò 5, e l'hanno deferito alla autorità giudiziaria per ubriachezza, disturbo al riposo delle persone e circonvenzione d'incapace in danno di Irma Puzzer in Rusniak, attualmente ricoverata all'ospedale di San Giovanni. Senza una doverosa precisione, la notizia sarebbe senz'altro sbalorditiva perchè una sbornia male si concilia con il raggiro di una persona minorata: a quanto ci risulta, l'ultima imputazione sarebbe di gran lunga antecedente le altre due. Secondo voci, il Cappello avrebbe indotto la povera donna a chiedere l'elemosina, ed ella avrebbe continuato ad allungare la mano ai passanti sino a qualche giorno fa quando fu accompagnata al manicomio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, alle ore 21.15, eccezionale debutto di Luisillo con il suo «Teatro di danza classica spagnola». Alborada, bolero, fandango, flamengo. Grande avvenimento artistico. Repliche domani sera e mercoledì sera. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Storia di una monaca». Il film e l'interpretazione che il tempo non cancellerà mai, con Audrey Hepburn in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Una piccola ragazza calda», con Lillevi Bergman, Gosta Ekman, Bertil Anderberg. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO (Aria condizionata) 16.30: «Nuda per un pugno di eroi». Prima visione. Un film spietato che lascia senza respiro. Scene di guerra e sexy spinte all'estremo confine del realismo con Ayako Wakao, Shinsuke Ashida, Yusuke Kawasu, Jotaro Senba. Regia di Yasuko Masamura. Daieiscope. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vivo per la tua morte», con Steve Reeves, Wayde Preston, Dick Palmer, Lee Burton, Silvana Venturelli. Eastmancolor. Vietato minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 21.10: «All'ultimo sangue», con Craig Hill, Ettore Manni, Ken Wood, Francesco Santovetti. Musiche di Nico Fidenco. Gromoscope della Tecnostampa.

RITZ. 16: «La tigre in corpo». Technicolor con Richard Egan, Susan Strasberg e Christopher Jones.

ALABARDA. 16.30: «Les amants». La più affascinante storia d'amore in un clima di esasperata sessualità! Capolavoro di Louis Malle, in edizione integrale con Jeanne Moreau e Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Valido oggi come ieri il film dei «furbi» di ieri e di oggi: «L'arte di arrangiarsi». Comicissimo film di Alberto Sordi, che sta battendo il record degli incassi estivi in tutta Italia.

CAPITOL (Aria condizionata). 16: «John il bastardo». Uno spettacolare western con John Richardson, Martine Beswick e Gordon Mitchell. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata). La Metro presenta i nuovissimi cartoni animati, in technicolor, parlato in italiano: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più».

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Luana, la figlia della foresta vergine».

GARIBALDI. 16.30: «L'avventuriero», in technicolor. Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth, Richard Johnson

MODERNO. Riposo. Domani: «Uccidi o muori», con Robert Mark, Gordon Mitchell. Spettacolare western. Techniscope.

IMPERO. 16.30. Doris Day nel divertentissimo technicolor Universal: «La donna del West».

VITTORIO VENETO. 16.45. Rassegna del giallo. Cinemascope technicolor: «Jim l'irresistibile detective», con Kirk Douglas, Sylva Koscina, Eli Wallach. Amore e suspense in questo film d'azione.

ABBAZIA. 16.30: «Letti sbagliati». Raimondo Vianello, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia: tre comici nel più divertente dei film. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. 16: «La tua pelle o la mia». Technicolor con Frank Sinatra. Coraggio sovrumano e generosità durante l'implacabile guerra nel Pacifico.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie

IDEALE. 16.30 (ult. 21.30). Technicolor: «Sodoma e Gomorra». Stewart Granger, A. Pierangeli, Rossana Podestà, Anouk Aimée. Un colosso della cinematografia.

MARCONI. 15.30 (estivo 20.30 e 22.15). Eccezionale successo dell'avventurosa produzione R.K.O.: «Il tesoro di Pancho Villa», con G. Roland, R. Calhoun, S. Whinters. In R.K.O. Scope, technicolor. Ultimo giorno.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Combattenti della notte». Technicolor-scope con Kirk Douglas, Yul Brynner, Frank Sinatra e John Wayne.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. John Wayne e Dean Martin nello spettacolare western: «I quattro figli di Katie Elder», con Martha Hyer e Earl Holliman.

ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Il gigante della roccia del falco». Avventuroso technicolor. Stanley Baker, Juliet Prowse.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29) 21: «L'indomabile». Technicolor di cappa e spada con George Rivière e Jeanne Valérie.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Otto in fuga», Technicolor con Bob Hope, Phillis Diller, Jonathan Whinters, Shirley Eaton.

MARCONI. 20.30, 22.15 (in sala 15.30). Eccezionale successo dell'avventurosa produzione R.K.O.: «Il tesoro di Pancho Villa», con G. Roland, R. Calhoun, S. Whinters. In R.K.O Scope, technicolor. Ultimo giorno.

SATELLITE. Riposo.

SERVOLA. 21: «Tre uomini in fuga». Una risata «kolossal» con Louis De Funes e Bourvil. Technicolor.

VALMAURA. 20.45: «Agguato nella savana». Spericolate avventure d'Africa con H. Guardino. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Marconi.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Cow-boy in Africa». Technicolor con John O'Brien e Hugh Mills.

DA QUESTA SERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Il fascino della Spagna nelle danze di Luisillo

Attesissimo debutto, questa sera al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, di Luisillo e del suo Teatro di danza classica spagnola, che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è riuscita ad assicurare a Trieste dopo Milano e Torino. L'eccezionale spettacolo verrà ripetuto domani sera e mercoledì sera. Inizio alle ore 21.15 precise. La compagnia ha avuto l'alto onore di esibirsi, due anni or sono, per il Pontefice Paolo VI in occasione della Congregazione mondiale dei gitani.

Con Luisillo sono prime ballerine assolute Aurora Pons (che è anche la maestra del balletto), Solera de Jerez, ossia la più grande interprete di «flamenco», Nuria Ranz e Maria Velasquez; partner di Luisillo è Emilio Fernandez. Inoltre partecipano all'esecuzione soliste e solisti, pianisti, suonatori di chitarra e di nacchere e cantori. Tutte le coreografie portano la firma di Luisillo, che ha curato pure gli effetti di luce.

Aprirà il programma il «Capriccio spagnolo», espressamente creato per il Festival internazionale di Verona. Rimsky Korsakov, come, del resto, altri compositori illustri, si è ispirato al folclore spagnolo: l'azione parte dalla Galizia, s'intreccia, più avanti, nell'Andalusia per concludersi di nuovo nel Nord, sui verdi campi delle Asturie. In «Sintimento» ci sarà un autentico pezzo di bravura di Luisillo, che ballerà da solo, mentre chiuderà la prima parte il trascinante «Bolero» di Ravel. La prima ballerina danza su un tavolo di bettola, s'accende una zuffa e ne consegue un duello rusticano, sempre sotto l'incalzante ritmo che si fa ossessione. Nel secondo tempo la «Fantesia gallega»: in un giorno di festa l'incantamento di giovani e ragazze che vengono ad attingere l'acqua alla fontana. Come finale il «Flamenco del Rocio», con tutta la compagnia in scena ed il pubblico che scandisce il tempo del «flamenco» battendo ritmicamente le mani. Direttore d'orchestra sarà José R. de Alzagra.

Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti n. 2, telefono 36372) e vendita, se disponibili, alle casse del castello ogni sera dalle 20.

Concorso triveneto della diapositiva alpina

Allo scopo di promuovere la conoscenza delle bellezze naturali della montagna e di stimolare i fotoamatori ed alpinisti alla ricerca di nuove forme espressive, la Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano ha bandito il «Terzo Concorso Triveneto della diapositiva Alpina», sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Gorizia.

Al concorso potranno partecipare tutti i fotoamatori delle Tre Venezie, con quattro opere ciascuno. I concorrenti saranno liberi di scegliere i soggetti tra quelli offerti dall'ambiente alpino (alpinismo, fauna, folclore, flora, speleologia, sport estivi e invernali, turismo, ecc.). Gli organizzatori, inoltre, hanno fissato un premio speciale per la migliore diapositiva sul tema «Dal primo al sesto grado» (con palese riferimento ai gradi di difficoltà dell'arrampicamento).

Le opere dovranno pervenire entro il 13 novembre alla Segreteria del Concorso (casella postale n. 89 - 34170 Gorizia), accompagnate dall'apposito modulo di partecipazione. Esse saranno giudicate da una Giuria particolarmente qualificata composta dai fotografi AFIAP Arduino Altran di Gorizia, Nando Casellati di Padova, Silvio Gamberoni di Rovereto e dall'accademico del CAI Mario Lonzar. Le opere migliori saranno proiettate al pubblico, a cura del comitato organizzatore, nella città di Gorizia e in altri centri delle Tre Venezie (il calendario dettagliato delle proiezioni sarà reso noto in un comunicato successivo) durante il mese di dicembre.

Al vincitore della manifestazione andrà il Sigillo trecentesco d'oro della città di Gorizia. Gli altri premiati riceveranno medaglie d'oro e d'argento e numerose coppe. La migliore diapositiva sul tema «Dal primo al sesto grado» sarà premiata con un simbolico «chiodo di argento» infisso in un frammento di roccia dolomitica.

In questi giorni la Sezione organizzatrice ha provveduto a distribuire in tutte le Tre Venezie i depliants con i programma e le norme del concorso. Gli interessati potranno ottenere una copia rivolgendosi alle sedi del CAI, ai circoli fotografici ed ENAL, ai principali negozi di articoli fotografici oppure direttamente alla Segreteria del Concorso.

UNA INIZIATIVA DI GIORNALISTI EX COMBATTENTI

Dal Piave alla Marna i fiori per i Caduti

Numerosi giornalisti ex combattenti della guerra 1915-18, unitamente a un gruppo di superstiti del Corpo di Spedizione italiano in Francia, si recheranno a Bligny, a Verdun e sulla Marna per infiorare tutti i Sacrari di guerra, dove sono custoditi i resti dei soldati italiani, caduti combattendo nelle più cruente e micidiali battaglie del primo conflitto mondiale.

Questa manifestazione chiude il programma di onoranze ai Caduti, organizzato dal Comitato Giornalisti ex Combattenti della guerra 1915-18, (che ha la sua sede a Torino in via Lagrande 45), per rendere omaggio alla memoria d'una categoria di combattenti rimasti sempre ignorati: i corrispondenti di guerra.

E' un programma che si svolge interamente sui campi di battaglia, perchè su questi campi, accanto ai reticolati e ad altri segni di distruzione e di morte, vi è rimasta larga traccia di quelle cronache di guerra che hanno sempre tenuto alto lo spirito dei combattenti e recato conforto alle loro famiglie.

Con questo nobile intendimento nel giugno scorso i giornalisti ex combattenti, accompagnati da cento bersaglieri, hanno infiorato tutti i Sacrari del «vecchio fronte» da Trento a Trieste, dal Carso al Piave. In tutte le località, glorificate dall'eroismo dei nostri soldati, i bersaglieri hanno diffuso con la loro fanfara gli inni della Patria.

Ora i nostri Caduti in suolo francese saranno onorati con eguale tributo di affetto e di ricordo. Presterà servizio d'onore anche in Francia una fanfara di bersaglieri. Come è avvenuto lungo la frontiera del Cadore e della Carnia, apposite pattuglie di bersaglieri raggiungeranno anche lungo la Marna e la Mosa i Sacrari dislocati nelle zone più impervie e lontane, perchè tutti i Caduti, specie quelli di cui non si è più trovato il piastrino di riconoscimento, ricevano in quei giorni l'omaggio di fiori della Patria lontana.

Con significativo pensiero, questo omaggio floreale sarà riservato alle Città di Trento e Trieste e ad altre città irredente.

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivi due ordini di carcerazione, emessi dall'autorità giudiziaria: sono stati arrestati il bracciante Giuseppe Kosuta, di 48 anni, abitante a Santa Croce 342, che deve scontare due giorni d'arresto per ubriachezza, e il pescatore Jago Bullo, di 55 anni, abitante in via Vidali 2/5, condannato a sei giorni di reclusione per furto.

ORE DELLA CITTÀ

Ex tempore a S. Floriano

Si avvicina a gran passi la data di svolgimento della sesta edizione del Premio di pittura San Floriano. Teatro dell'ormai affermata ex tempore, che avrà luogo nella giornata di domenica 25 agosto, sarà, come sempre, la suggestiva vetta del Parco Formentini. Questa sesta edizione del Premio San Floriano registra una sostanziale innovazione e cioè la sua trasformazione da manifestazione artistica a carattere regionale a internazionale. La partecipazione all'ex tempore è aperta infatti quest'anno non solo ai pittori del Friuli-Venezia Giulia ma anche a quelli della Slovenia.

Promozioni all'E.N.A.L.

Con recente delibera commissariale il Delegato regionale dello ENAL e Direttore del Dopolavoro Triestino, cav. Cali, è stato promosso al grado di Capo Servizio (Direttore di Divisione) e il vicesegretario Gelsomini a segretario amministrativo dell'Ufficio ENAL medesimo.

L'auto rubata

Una G.T. junior 1300, color verde bottiglia e targata TS 90383, è stata rubata la scorsa notte in via dell'Università. La derubata, Pierina Bolzanini, spera di essere aiutata nella ricerca dell'auto, che il ladro potrebbe aver abbandonato da qualche parte. Telefonare al 37915.

Premio di studio

E' aperto il concorso per l'anno accademico 1968-69 al premio di studio di lire 100.000, intitolato alla memoria dell'on. «prof. Giulio Alessio». Sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza presso la Università di Padova da non più di tre anni, computati dalla data di chiusura del presente concorso, siano di indiscussa condotta morale ed abbiano con la carriera scolastica, la tesi di laurea ed eventuali pubblicazioni, dimostrato particolare attitudine allo studio delle materie economiche, finanziarie e statistiche.

Nuova autoscuola ACI

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film del partner di Francesca Bertini

«I Masnadieri» (TV-1 ore 21). E' questo uno dei numerosi film di Mario Bonnard, scomparso nel 1965, e che iniziò la sua carriera di regista nel 1919. Prima di allora egli aveva ottenuto strepitosi successi in qualità di attore, nel ruolo dell'amatore elegante e cinico, perfettamente in sintonia con Lyda Borelli e Francesca Bertini. Come regista si è sempre interessato a temi semplici e un po' provinciali, romanzi di appendice, melodrammi, racconti di avventure: «I Masnadieri» ne costituisce l'esempio più chiaro.

Il prode Leonetto e i suoi uomini combattono contro il duca di Bolsena, prepotente signorotto che ha fatto imprigionare il principe di Portoreale e la sua bella figlia Alba. Sottratta al carcere, Alba viene condotta tra le mura protettrici di un convento; sta per cedere ad un tranello del perfido duca, che le promette di liberare suo padre se ella acconsentirà a sposarlo, quando arriva Leonetto per salvarla ancora e per uccidere il suo persecutore. Sorpreso con le armi in pugno dalle guardie del Papa, è condannato a morte. Quando già il laccio del boia è stretto al suo collo, Sisto V, convinto della bontà della causa per la quale il giovane si è battuto, concede la grazia.

«Kathakali» (TV-2, ore 22.15). Presentato da Sonali Sen Roy, la moglie del regista Rossellini, andrà in onda stasera al «Teatro Olimpico» di Vicenza un dramma danzato indiano dal titolo «Kathakali». Si tratta di una danza classica originaria del Malabar, al cui equilibrio espressivo concorrono in mirabile fusione anche il dramma e la pantomima. Scene vere e proprie non esistono. I danzatori si muovono sotto un baldacchino colorato, lo sfondo è nero, a significare la oscurità della notte. Tema principale è la storia della vita, con la partecipazione di uomini, dei e demoni. Si ottengono effetti maestosi e grotteschi insieme; gli interpreti vestono enormi sottane rigonfie, e i loro volti, sotto i grandi copricapi, appaiono pesantemente truccati. Si dice che nel «Kathakali» sia sufficiente la mimica facciale e delle mani ad esprimere i diversi stati d'animo. Durante l'azione le luci sono abolite: ad illuminare sia la scena, sia il pubblico, arde soltanto una lampada.

Gite e soggiorni

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE – Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel 68795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Giovedì 15 agosto gita a Solda con salita del GRAN ZEBRU' (m. 3859) e dell'ORTLESS (metri 3905). Partenza 15-8 alle ore 5.00 e ritorno domenica 18-8. Iinformazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1- tel. 68795.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Radio Olimpia; 8.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Nascita del ciclismo. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Hit parade; 13.50: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Il portadischi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Per voi, giovani; 19.15: «Schiavo d'amore», di S. Maugham; 19.30: Luna-park; 20.15: Suonano le orchestre di M. Legrand, C. Pereira, B. Kaempfert; 21: Pagine da «La figlia del reggimento», musica di G. Donizetti; 22: Musica leggera da Vienna; 22.30: Poltronissima.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La signorina Mignon», di Honoré de Balzac; 10.15: Jazz panorama; 10.40: A. Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 13: Il teorema di Pitagora; 13.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Violoncellista P. Fournier; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Dischi volanti; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Andiamo all'opera, con A. Stella e S. Bruscantini; 21.10: Ventimila leghe sopra i mari; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Il teorema di Pitagora (replica); 22.40: Canzoni napoletane; 23: Dal 5.o canale, filodiffusione: Musica leggera

TERZO PROGRAMMA

9.25: L'arte cretese e micenea. Conversazione; 9.30: All'aria aperta; 10: Musica sacra; 10.35: Musiche di Beethoven e Kabalevski; 11.15: Musiche di Liszt e Strauss; 11.45: Musiche di Mozart; 12.10: Musiche di Wilks e Prokofiev; 12.40: Musiche di Debussy; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del 900; 14.50: Musiche di Boccherini e Roussel; 15.30: «Goyescas», op. in tre quadri di F. Periquet, musica di E. Granados; 16.20: Musiche di Hotteterre e Ibert; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.15: Le sonate per pianoforte di Mozart; 13.50: Musiche di Berger; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Clandestina a bordo, di M. De Angelis; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Orestiade: «Le coefore», di Eschilo; 21.35: Musiche di Schoemberg; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Suonate piano, per favore...»; 13.40: Album di canti regionali; 13.50: «La Cenerentola», melodramma giocoso in due atti di Jacopo Ferretti - Musica di Gioacchino Rossini - Atto 1.o, parte 1.a; 19.30: Segnarìtmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) La valigia delle vacanze — b) Il volo — c) Le imprese dell'uomo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «I masnadieri» - Film.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Prima pagina.

22.15: Kathakali - Dramma danzato indiano.

23.15: A tu per tu - Viaggi tra la gente.

PICCOLO Sport

Ryun 3'55"9 sul miglio alle preolimpiche USA

Piper su «Ferrari P 4» vince il G. P. di Svezia

ATLETICA LEGGERA DI LUSSO CON POCHISSIME DEFEZIONI

Sulla pista e nelle pedane di Walnut rodaggio per i candidati al Messico

Ryun è ritornato in gran forma - Ray Smith 20"4 sui m. 200

Walnut (California), 11

Nella prima giornata della riunione di atletica leggera di Walnut, in California, alla quale partecipa la maggior parte degli atleti americani scelti per le gare di preselezione olimpica, si è messo particolarmente in evidenza Jim Ryun. Il primatista mondiale dei 1500 metri, tornato all'attività da pochi giorni, dopo essersi ristabilito da un fastidioso attacco di mononucleosi che lo aveva colpito nello scorso maggio, si è facilmente imposto nella gara del meglio che si è aggiudicato con il tempo di 3'55"9 (1500 metri in 3'40"5), ottenendo così la qualificazione per le prove di selezione olimpica che si svolgeranno a settembre a South Lake Tahoe, una località di montagna della California. Ryun, che è il grande favorito per gli 800 e i 1500 metri ai Giochi olimpici di Città del Messico, ha dimostrato di essere tornato nella forma migliore vincendo in scioltezza la prova del miglio.

Impegnato da Roscoe Divine fino a tre quarti della gara, Ryun ha contenuto agevolmente lo slancio dell'avversario ed è andato a vincere con bellissima progressione ottenendo sull'ultimo quarto di miglio il tempo davvero eccellente di 55"1. Una chiara indicazione dello stato di forma di Ryun emerge sia dal confronto con il 4'04", che era stato il miglior tempo stagionale ottenuto dall'atleta prima che il male lo colpisse, sia con il 3'51"1 e il 3'31"1 che sono i record mondiali appartenenti a Ryun rispettivamente per il miglio e per i 1500 metri.

Molto attese erano le batterie dei cento e duecento metri piani. Nei cento, non si sono avute sorprese eccettuato il fatto che all'ultimo momento Charlie Greene ha deciso di non scendere in pista e Jim Hines ha preferito impegnarsi nei duecento metri: Ronnie Ray Smith ha così vinto tranquillamente la prima batteria in 10"2, mentre la seconda è stata appannaggio di Mel Pender nello stesso tempo.

Nei duecento metri, Hines si è ripetuto vincendo in 20"6, mentre Ray Smith ha fatto sua la seconda batteria in un eccellente 20"4 che gli ha permesso di uguagliare il record dello stadio appartenente al recordman mondiale Tommie Smith, assente dalla competizione.

Due nuovi record dello stadio sono stati stabiliti dal veterano del giavellotto Frank Corelli che ha lanciato a metri 82,45 dimostrando di avere in serbo ottime carte per Città del Messico, e dalla staffetta formata da Bob Zieminski, Ray Arrington, Dave Patrick e Ron Kutschinski che ha coperto le due miglia in 7'17"8.

George Young, l'insegnante di Casa Grande che a 31 anni sta dando una dimostrazione di strabiliante seconda giovinezza atletica, ha ribadito la sua supremazia stagionale nei 5000 metri col tempo di 13'38"8. Bella anche la prova di John Vaughn che nell'asta ha migliorato il suo record personale con un ottimo 5,31.

Nel salto in lungo, Gayle Hopkins è riuscito a superare il famoso Ralph Boston ottenendo la misura di 7,95, quattro centimetri in più dell'ex campione olimpionico che, sofferente a un ginocchio ha fatto un solo salto. Nel peso, Randy Matson ha fatto come è suo solito il bello e cattivo tempo lanciando a metri 20,70.

Due sorprese si sono registrate nei quattrocento metri e nel salto in alto. Nei 400, Ron Freeman è riuscito a infliggere a Lee Evans la prima sconfitta dell'anno, con una partenza bruciante che gli ha permesso di vivere praticamente di rendita fin sul filo di lana contenendo senza patemi d'animo il rush disperato del più illustre avversario. Freeman è stato accreditato di 45"7 contro i 45"8 di Evans. Nell'alto, Dick Fosbury, vincitore alle prove olimpiche di Los Angelese, è apparso giù di forma, probabilmente a causa dell'afa che incombeva su Walnut, finendo al quinto posto con metri 2,08. La gara è stata vinta da Ed Caruthers con 2,13.

A. P.

Giavellotto: 1) Covelli m. 82,41. **Salto in alto:** 1) Caruthers m. 2,13; 2) Bowers 2,10; 3) Curry 2,10. **Salto in lungo:** 1) Hopkins m. 7,95; 2) Boston 7,91; 3) Horn 7,69.

400 metri ostacoli: 1) Whitney 50"6; 2) Gittins 51"5. **800 metri:** 1) Van Dyke 1'49". **4 x 800 yards:** 1) Costa orientale (Bob Zieminski, Ray Harrington, Dave Patrick e Ron Kutchinski) 7'17"8 (a 4/10 dal record americano); 2) Costa occidentale 7'23"8.

Disco: 1) Silvester m. 63,83; 2) Oerter 62,71; 3) Babka 60,55; 4) Carlssen 60,38. **5000 metri piani:** 1) Young 13'38"8; 2) Stageberg 13'40"8. **200 metri piani . Prova «A»:** 1) Ray Smith 20"4; 2) Hurd 21". **Prova «B»:** 1) Hines 20"6; 2) Carlos 21".

Decathlon: 1) Waddell 7687 punti; 2) Johnston 7346. **Peso:** 1) Matson m. 20,70; 2) Maggard 20,08; 3) Patera 19,17; 4) Steinhauer 18,90. **400 metri piani - Prova «A»:** 1) Collett 45"9; 2) Kemp 46"; 3) Matthews 46"9. **Prova «B»:** 1) Freeman 45"7; 2) Evans 45"8; 3) Francis 46"6.

Miglio: 1) Ryun 3'55"9 (3'40"5 ai 1500 metri); 2) Divine 3'58"1; 3) Taylor 3'59"; 4) Day 3'59"6.

Salto con l'asta: 1) Vaughn m. 5,31; 2) Railsback 5,18; 3) Pennel 4,98. Bob Seagren era assente. **Martello:** 1) Burke m. 68,45; 2) Frenn 66,55. Harold Connolly, infortunato ad un ginocchio, non ha partecipato alla gara.

100 metri piani - Prova «A»: 1) Ray Smith 10"2; 2) Glosson 10"3; 3) Green 10"3. **Prova «B»:** 1) Pender 10"2; 2) Carlos 10"2; 3) Hurd 10"4. Alla prova non hanno preso parte Jimmy Hines e Charlie Greene.

Salto triplo: 1) Smith m. 15,83; 2) Hopkins 15,43; 3) Walker 15,24. **110 metri ostacoli:** 1) White 13"7; 2) Coleman 13"9.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Walnut — Il vittorioso arrivo di Jim Ryun nella gara del miglio. I cronometri hanno segnato 3'55"9 e quindi l'atleta del Kansas si avvicina gradatamente al record del mondo da lui stesso detenuto con 3'51"1. E' il favorito per Città del Messico

Record di Dionisi con metri 5,15 nel salto con l'asta

Riva del Garda, 11

Renato Dionisi ha ancora una volta battuto il primato italiano del salto con la asta. L'atleta del Gruppo Sportivo Carabinieri ha superato l'asticella a m. 5.15 al terzo tentativo. La brillante impresa di Dionisi, che rafforza così la sua posizione in vista dell'Olimpiade di Città del Messico, è avvenuta nel nuovo stadio di Riva del Garda dove il primatista italiano è nato e dove ha cominciato la sua attività sportiva. Il precedente record appartenente allo stesso Dionisi, era di 5 metri e 12.

Nel corso della stessa riunione, Azzaro ha fallito un tentativo di migliorare il record italiano nel salto in alto mentre la staffetta azzurra, composta da Berruti, Preatoni, Roscio e Giannattasio, ha eseguito due prove sulla distanza dei cento metri. Il miglior tempo è stato di 40" 9 decimi.

CICLISMO

Corridori francesi per i campionati del mondo

Aubenas, 11

Marcel Bidot, commissario tecnico francese per il ciclismo, ha effettuato una prima selezione in vista del campionato del mondo di ciclismo su strada che sarà disputato il primo settembre sul circuito di Imola. Il C. T. francese, visto il risultato del campionato di Francia disputato oggi ad Aubenas, ha selezionato Lucien Aimar, Jacques Anquetil, André Bayssière, Gilbert Bellone, Raymond Delisle, Jean Dumont, Bernard Guyot, Jean Jourden, Michél Perin, Roger Pingeon, Raymond Poulidor e José Samyn.

Dopo la corsa Parigi-Lussemburgo, in programma dal 22 al 25 agosto, il commissario tecnico Bidot sceglierà i corridori che rappresenteranno la Francia sul circuito di Imola.

ORANSODA VINCE

Oransoda ha battuto il Gulf Oil 62-61 (23-29) a Rimini. La Oransoda ha prevalso negli ultimi secondi di gioco con un personale di Burgess. Gli italiani hanno avuto il merito di aver giocato una ripresa in grande stile.

CONCLUSI GLI «EUROPEI» DI BASKET A VIGO

Gli juniores sovietici per la terza volta campioni

Sorprendente la Jugoslavia - Bravi gli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vigo, 11

L'Unione Sovietica ha vinto per la terza volta consecutiva il campionato europeo juniores di pallacanestro conclusosi ieri al Palazzo dello Sport di Vigo, in Spagna.

Gli azzurrini del basket hanno concluso i campionati con la conquista del terzo posto, battendo la Turchia ieri sera per 53-44: è un risultato in effetti onorevole, ma ai ragazzi italiani, protagonisti fin sulle soglie della finale di un torneo davvero elettrizzante per continuità, intensità e slancio agonistico, resta ancora l'amaro in bocca della sconfitta patita ad opera della sorprendente Jugoslavia quando il sogno della finalissima e di una possibile rivincita sui poderosi sovietici era rimasto in piedi fino alla metà del secondo tempo dell'incontro di venerdì.

Nè a cancellare la delusione può valere il fatto che la Russia, riconfermandosi con pieno merito campione d'Europa, abbia punito nella finale gli jugoslavi battendoli autorevolmente per 82-75. D'accordo che del senno di poi son piene le fosse, ma si può affermare con sicurezza che senza lo sgambetto degli jugoslavi, i ragazzi di Primo avrebbero fatto faville in finale pur d'imporsi ai campioni uscenti e un secondo posto sarebbe stato comunque un riconoscimento ben più giusto per la collana di applaudite prestazioni che Meneghin e compagni avevano infilato nel torneo di Vigo.

Contro la Turchia, gli azzurri non potevano fare a meno di vincere e hanno vinto, ma si è visto chiaramente che ormai erano in pieno disarmo psicologico e così i turchi hanno potuto imporre la loro maggiore iniziativa tenendo per qualche tempo alla frusta i loro avversari. L'Italia ha avuto un inizio opaco e nel duello a chi sbagliava più cesti, la Turchia è stata quella che ha compiuto meno errori trovandosi così a condurre per 10-8 dopo dieci minuti di gioco. A poco a poco, grazie alla buona volontà di Viola e Meneghin, gli azzurrini hanno ripreso quota riportandosi in parità sul 16-16 allo scoccare del quarto d'ora e chiudendo in vantaggio per 28-20 il primo tempo.

Nel secondo tempo, i tremila spettatori accorsi al Palazzo dello Sport si sono divertiti molto di più. Gli italiani, pur continuando a denunciare un chiaro scadimento di forma e di concentrazione, hanno impresso alla gara un ritmo più veloce e ritrovando almeno in parte l'intesa dei giorni scorsi, hanno assunto autorevolmente il controllo della gara bloccando inesorabilmente i tentativi, peraltro scoloriti e imprecisi, della Turchia. Viola e Meneghin, come si accennava all'inizio, sono stati i migliori della loro squadra e i più bravi in senso assoluto. Questo il tabellino dell'incontro: ITALIA: Meneghel 2, Celorio 5, Bariviera 14, Viola 16, Meneghin 14, Bertolotti 2, Giomo. TURCHIA: Ali 5, Nur 2, Cihat 4, Fuat 21, Semih 4, Resat 3, Zeki 5, Necmi, Nadir.

Alla finalissima tra Russia e Jugoslavia si è già accennato: gli jugoslavi, evidentemente sullo slancio dell'entusiasmante quanto inattesa affermazione sull'Italia, si sono impegnati a fondo nel tentativo di concludere il torneo con una clamorosa vittoria, ma tecnicamente e atleticamente nulla hanno potuto contro quella inesorabile macchina da canestri che è l'Unione Sovietica.

Nella finale per il quinto posto, la Spagna ha offerto un contentino alla delusa tifoseria locale battendo la Grecia per 78-63 (34-22).

A. P.

ULTIMA GIORNATA

Italia-Turchia	53-44	(28-20)
Israele-Finlandia	83-75	(39-44)
URSS-Jugoslavia	82-73	(42-34)

CLASSIFICA FINALE

1) Unione Sovietica; 2) Jugoslavia; 3) Italia; 4) Turchia; 5) Spagna; 6) Grecia; 7) Israele; 8) Finlandia; 9) Polonia; 10) Cecoslovacchia; 11) Germania; 12) Austria.

Tutto bene a Firenze

Raduno gigliato: si va ad Acquapendente

Firenze, 11

«Adesso ragazzi, tocca a voi. Fatevi onore, tenete alto il nome della Fiorentina. So che non deluderete gli sportivi, so che farete quanto è nelle vostre possibilità, dando il meglio di voi stessi». Con queste parole Nello Baglini, presidente della Fiorentina ha accolto nel tardo pomeriggio di oggi i calciatori gigliati convocati per il raduno preritiro allo stadio comunale. Baglini non ha voluto fare alcun accenno all'operazione reingaggi che si era finalmente conclusa pochi minuti prima, con esito positivo. Tutti i titolari infatti hanno raggiunto l'accordo; il solo Esposito, uno dei più promettenti rincalzi, non ha firmato e le trattative si sono arenate tanto che il giocatore non partirà domattina coi compagni per il ritiro di Acquapendente.

«E' stata una settimana veramente faticosa» hanno detto ai giornalisti alcuni dirigenti della Fiorentina, mentre si attendeva l'arrivo degli atleti.

Superchi e Bandoni i due portieri sui quali grava la responsabilità di sostituire Albertosi, un atleta caro a tutti gli sportivi fiorentini, sono stati tra i primi a giungere allo stadio. Riposati, tranquilli hanno risposto alle domande dei giornalisti. Si sentono bene, sperano di rimpiazzare degnamente il portiere della Nazionale, non vedono l'ora di giocare. Della stessa opinione anche gli altri: Rizzo ha detto che farà un bel campionato; De Sisti, il «cavaliere» come lo chiamano i compagni, da quando è stato insignito dell'onorificenza in qualità di campione d'Europa, era molto allegro ed è apparso impaziente di tornare a giocare. Pesaola, il nuovo allenatore, è stato naturalmente fatto oggetto da parte dei giornalisti ad una fitta serie di domande. Ma il «Petisso» non è stato molto loquace.

«Di tattiche, di schieramenti ne parleremo quando sarà il momento» ha detto. «Confermo di aver molta fiducia nei ragazzi e non sono d'accordo con chi giudica la Fiorentina una squadra modesta. I giovani non sono più delle promesse ma delle realtà ed il campionato scorso lo ha dimostrato. A questi giovani aggiungiamo Rizzo, Stanzial, gli altri nuovi acquisti ed un Amarildo che sono certo renderà al massimo, ed ecco una squadra che potrà rendere difficile la vita a tutti, «grandi» comprese».

Pesaola ha poi dichiarato che intende cominciare subito una intensa preparazione in modo da far acquistare ai giocatori una forma già soddisfacente fino dagli incontri di Coppa Italia che si svolgeranno ai primi di settembre.

I giocatori viola che partiranno domani mattina alle 9 in pullman per Acquapendente sono: Superchi, Bandoni, Rogora, Stanzial, Mancin, Brizi, Ferrante, Bertogna, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Merlo, Del Fabbro, Mariani, Pirovano, Cencetti, Virga, Gallo, Bergamo, Berni, Chiarugi. Saranno accompagnati dall'allenatore Pesaola, dall'allenatore in seconda Bassi e dal massaggiatore Farabullini.

La Fiorentina si fermerà ad Acquapendente fino al 27 agosto: in questo periodo, forse il 24, disputerà una partita con una selezione di giocatori della zona. La prima uscita ufficiale della squadra è fissata per il 28 agosto a Viareggio.

CIRCUITO DEGLI ASSI

Dancelli davanti a Motta e Taccone

Arona, 11

Michele Dancelli ha vinto il Circuito ciclistico degli Assi, a Maggiora, battendo in volata Motta e Taccone. 33 concorrenti hanno dato vita oggi alla tredicesima edizione su un anello di km. 4,220 ripetuto 32 volte, per un totale di km. 135. Alla gara hanno partecipato tutti i migliori italiani insieme con gli svizzeri Maurer e Pfenninger.

Durante i primi dieci giri il gruppo ha viaggiato ad andatura «turistica» e soltanto all'undicesimo giro la gara si è ravvivata per merito di Dancelli e Motta — che per tutta la corsa sono stati particolarmente attivi — i quali, con Balmamion hanno tentato un allungo. Subito dopo ancora Motta è partito all'offensiva, portando nella propria scia Stefanoni. Il distacco della coppia dal gruppo ha toccato un massimo di 1'31" al 15.o giro; sette giri dopo, però, i due fuggitivi sono stati raggiunti.

A metà gara, circa metà dei concorrenti avevano già abbandonato; tra i ritirati figurava Zilioli. Al 26.o giro la fuga «buona»: ad un improvviso attacco di Dancelli, Motta ha risposto con prontezza, e Taccone si è aggregato ai due. Il terzetto ha subito preso un vantaggio di una trentina di secondi sul gruppo guidato da Gimondi; tale vantaggio ha superato il minuto al 29.o giro, diminuendo poi a poco a poco per la reazione degli inseguitori, i quali peraltro non sono più riusciti ad agganciare i tre battistrada, che sono giunti insieme al traguardo dove Dancelli si è imposto in volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Dancelli, che copre i km. 135 in 3 ore 43', alla media di km. 36.323; 2) Motta s.t.; 3) Taccone s.t.; 4) Balmamion a 15"; 5) Fezzardi a 20"; 6) Della Torre s.t.; 7) Maurer s.t.; 8) Pfenninger s.t.; 9) Gimondi s.t.; 10) Massignan a 40".

ENTUSIASMANTE VOLATA IN «FOTOFINISH»

CORTINOVIS CAMPIONE DEI DILETTANTI STRADISTI

Bergamo, 11

Franco Cortinovis, bergamasco, nato e cresciuto a quattro chilometri di distanza dalla sede del campionato italiano di ciclismo dilettanti che si è concluso ad Almè, ha conquistato il titolo nazionale a conclusione di una lunga e confusa volata precedendo sul filo del traguardo Pietro Di Caterina, siciliano d'origine ma lombardo d'adozione. Il giudice d'arrivo prima e il foto-finish poi, hanno confermato la vittoria del pupillo di Gimondi. Il distacco fra i primi due è stato di un centesimo di secondo. La gara si è svolta su un circuito di 24 chilometri da ripetersi otto volte per un totale di 192 chilometri.

E' stata un po' una sorpresa la conclusione di questa corsa, sia perchè Cortinovis non era tra i favoriti, pur essendo noto per il suo vivo sprint, sia perchè durante la corsa l'atleta aveva preferito rimanere mimetizzato in mezzo al gruppo. Le previsioni per la vittoria finale erano ristrette a un poker di nomi: Balasso, Davo, Fabbri e Martini, i quali hanno animato la gara nella fase finale con una lunga fuga durata una cinquantina di chilometri. Poi il loro accordo è finito e il gruppo è riuscito a raggiungerli. Vianelli, come Balasso, è rimasto poi coinvolto in una caduta generale in vista del traguardo ed ha perso ogni speranza di successo finale. Anche il velocista Santambrogio è finito a terra e così è venuto a mancare anche l'unico concorrente che avrebbe potuto contendere la vittoria a Cortinovis. Il percorso è risultato non troppo selettivo così che, nonostante la buona volontà di alcuni concorrenti, non vi sono mai stati distacchi netti.

Da questa corsa il C. T. Elio Rimedio non ha potuto ricavare indicazioni probanti. I suoi dubbi sulla formazione della squadra per i mondiali e per le Olimpiadi restano tuttora validi. Una delle poche note di rilievo è stato il pratese Fabbri, sempre presente in ogni fuga. Egli si è aggiudicato il primo posto nelle speciali classifiche dei traguardi volanti e del Gran Premio della Montagna, precedendo rispettivamente Martini e Balasso.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Cortinovis (G. S. Bovis Univor di Pandino) che percorre i km. 192 in 4 ore 30'42" alla media di km. 42,445; 2) Pietro Di Caterina (G. S. Longo di Alzano Lombardo); 3) Adelio Re (G. S. Viris di Vigevano); 4) Tino Conti (G. S. Telewatt); 6) Salina.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bergamo — Franco Cortinovis, che succede a Morellini nel campionato dilettanti su strada, raggiante subito dopo la entusiasmante e vittoriosa volata.

AZZURRI A CORTINA

A Cortina d'Ampezzo si sono iniziati gli incontri di allenamento tra le Nazionali d'Italia e di Polonia di basekt in preparazione delle Olimpiadi. Per opportunità sono state presentate due formazioni sia dell'Italia che della Polonia. Nel primo incontro l'Italia (2) ha battuto la Polonia (1) per 96-62 (46-27); nel secondo incontro la Polonia (2) ha battuto l'Italia (1) per 75-70 (38-36).

PIPER SI E' IMPOSTO A KARLSKOGA NEL G.P. PER VETTURE SPORT

SPLENDIDA VITTORIA DELLA FERRARI SULLE FORD DI BONNIER E HAWKINS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karlskoga, 11

Splendida vittoria della Ferrari pilotata dall'inglese David Piper nel Gran Premio di Svezia riservato alle vetture sport. Alla corsa che si è svolta sul circuito di Gelleraasen hanno preso parte 23 piloti, fra cui l'australiano Paul Hawkins al volante di una Ford GT 40, il messicano Pedro Rodriguez su una Lola, Joacquin Bonnier (il solo svedese presente in gara) su una McLaren, i belgi Teddy Pilette e Robert Slotemaker, ciascuno al volante di una Alfa-Romeo 33 e infine David Piper su una Ferrari P4.

In questo ristretto gruppo si trovano gli autentici protagonisti di questa splendida corsa che ha visto impegnati fino allo spasimo insieme all'inglese Piper, lo svedese Bonnier che fino all'ultimo ha cercato di insidiare la posizione della Ferrari nel desiderio di strappare un trionfo tanto più ambito in quanto ottenuto di fronte al suo pubblico e mettere al tempo stesso una ipoteca sulla prestigiosa «BP Energol Challenge Cup».

La coppa, il cui valore è calcolato a 35 mila corone svedesi (poco meno di 4 milioni e mezzo di lire) è appannaggio di quel pilota che vince l'odierna prova per tre volte. Finora è stata vinta dall'inglese Stirling Moss e dall'australiano Jack Brabham.

Piper ha percorso i 24 giri del circuito che si sviluppa per una distanza di tre chilometri nel tempo di 32'46"8. Quando con il suo bolide ha concluso la corsa, la vittoria l'aveva ormai in pugno da tempo e il suo più diretto avversario, Bonnier, seguiva a meno di un minuto. Bonnier è riuscito a stabilire il record del circuito all'8.o giro con il tempo di 1'10" alla media di 136,709 chilometri all'ora.

Dei 23 piloti che avevano preso il via solo dieci hanno portato a termine la corsa, ma solo quattro hanno effettuato tutti i 24 giri previsti. Fra questi quattro oltre a Piper e Bonnier vi è stato l'australiano Hawkins al volante di una Ford GT 40 seguito dal belga Pilette su Alfa Romeo 33, una macchina che ha compiuto una magnifica corsa che autorizza le migliori speranze. Anche l'altra Alfa Romeo in lizza, quella pilotata da Slotemaker ha portato a termine brillantemente la gara piazzandosi ad un onorevolissimo sesto posto. All'odierna gara hanno assistito circa 25 mila persone.

Nella corsa riservata alle vetture di «Formula Tre» sono arrivati primi tre svedesi. Il traguardo è stato tagliato per primo da Reine Wisel che ha anche stabilito il record della pista con 1'24"2 alla media di 128,266 chilometri orari. Il primo straniero in classifica è stato l'inglese Peter Gaydon che si è piazzato quarto.

Gran Premio di Svezia: 1) David Piper, G.B., su Ferrari P4, in 32'46"8; 2) Joackin Bonnier, Svezia, McLaren Ford, 33'07"1; 3) Paul Hawkins, Australia, Ford GT 40, 33'43"9; 4) Teddy Pilette, Belgio, Alfa Romeo 33, 33 minuti 44"8; 5) Ed Nelson, Inghilterra, Ford GT 40, 23 giri; 6) Robert Soltemaker, Olanda, Alfa Romeo 33, 23 giri.

La prova per vetture di formula tre è stata vinta dallo svedese Reine Wisel su Tecno in 34'10"8 davanti ai connazionali Ulf Svensson su Brabham in 34'11"2 e Ingvar Pettersoon su Brabham in 34'28"8.

A. P.

ATLETICA FEMMINILE

Italia b. Svizzera 75-42 La Panerai 10"7 negli 80 H

Berna, 11

La rappresentativa italiana ha battuto la Svizzera per 75-42 in un incontro di atletica leggera femminile svoltosi a Berna.

Nel corso delle prove è stato eguagliato un primato italiano, quello dei m. 80 ostacoli da parte di Carla Panerai con il tempo di 10"7. La atleta azzurra ha vinto la prova superando la primatista elvetica, Antenen, l'unica concorrente svizzera di valore internazionale. Maria Vittoria Trio ha ottenuto un eccellente tempo nel salto in lungo, affermandosi con m. 6,47, misura di valore mondiale, a soli 5 centimetri dal suo limite nazionale. Al secondo salto la Trio si è infortunata al piede sinistro ed è stata posta fuori gara. Nella prova dei m. 200 Antonietta Jaia ha vinto con il tempo di 24"8, stabilendo il suo nuovo limite personale.

M. 100: 1) Molinari (It.) 11"9; 2) Bruni (It.) 11"9; 3) Meyer-Kern (S.) 12"2; 4) Schmutz (S.) 12"2. *M. 200:* Jaia (It.) 24"8; 2) Meyer (S.) 24"8; 3) Poggipollini (It.) 25"2; 4) Waldburger-Ermatinger (S.) 25"2.

M. 400: 1) Govoni (It.) 54"9; 2) Giumanini (It.) 56"6; 3) Lazzaroni (S.) 57"9; 4) Furgine (S.) 58"6. *M. 800:* 1) Brodbeck (S.) 2'09"1; 2) Ramello (It.) 2'11"1; 3) Torello (It.) 2'16"1; 4) Hess (S.) 2'18"7.

M. 80 ost.: 1) Panerai (It.) 10"7; 2) Antenen (S.) 10"8; 3) Vettorazzo (It.) 11"2; 4) Jaccottet (S.) 1"6.

Alto: 1) Bellamoli (It.) m. 1,60; 2) Lanci (It.) 1,58; 3) Rechner (S.) 1,55; 4) Maier (S.) 1,55.

Lungo: 1) Trio (It.) m. 6,47; 2) Ammann (S.) 6,11; 3) Antenen (S.) 5,80; 4) Ridi (It.) 5,74. *Peso:* 1) Forcellini (It.) m. 13,45; 2) Frischknecht (S.) 12,88; 3) Massocco (It.) 12,71; 4) Luescher (S.) 11,61.

Disco: 1) Grottini (It.) m. 43,69; 2) Frischknecht (S.) 42,59; 3) Fancello (It.) 41,96; 4) Gruber (S.) 37,20. *Giavellotto:* 1) Mion (It.) m. 42,10; 2) Ruedisuehli (S.) 41,94; 3) Mazzacurati (It.) 40,25; 4) Maise (S.) 39,77.

Staffetta 4x100 m.: 1) Italia (Govoni, Panerai, Vettorazzo, Molinari) in 46"6; 2) Svizzera (Waldburger, Schmutz, Meyer, Antenen) in 47"3 (record svizzero precedente 47"7).

Dilettanti italiani battuti in Germania

Francoforte, 11

La squadra italiana di ciclisti dilettanti in tournée in Germania è stata sconfitta per la seconda volta in tre giorni dalla rappresentativa tedesca. Delle quattro prove in programma, gli italiani hanno vinto solo quella di velocità con Borghetti e Gonzato rispettivamente primo e secondo. Nella gara a inseguimento sui 4000 metri, ha vinto il tedesco Rupert Katzer in 4'58"3 davanti a Brentagnani in 5'00"1.

Nella 1000 metri a cronometro, ha vinto il tedesco Herbert Honz in 1'09"8 davanti a Enzo Sardi in 1'11"2. La squadra tedesca ha vinto la prova di inseguimento a squadre sui 4000 metri nel tempo di 4'31"9. Il quartetto italiano formato da Morbiato, Pancino, Polini e Tonoli ha negnato 4'33"3.

CROLLI DI PRIMATI JUNIORES CHE NON POTRANNO PERO' ESSERE OMOLOGATI

All'Ausonia affermazione dei giovani azzurri

RISPETTATE LE PREVISIONI DELLA VIGILIA NEL CONFRONTO DI NUOTO

Superiore alla Cecoslovacchia l'Italia nelle gare sia maschili che femminili

Gli azzurri hanno vinto sia con il settore maschile (85-51) che con quello femminile (75-62), l'incontro di nuoto giovanile con la Cecoslovacchia. La vittoria della nostra Nazionale si era profilata netta già dopo la prima giornata di gare, visto che i cechi si sono subito dimostrati inferiori alle previsioni della vigilia. Gli italiani comunque ieri sera non hanno brillato come avevano fatto il giorno precedente forse perchè si sentivano ormai sicuri della vittoria e quindi sono scesi in acqua con minor slancio. Molti infatti hanno stabilito prestazioni inferiori alle loro attuali possibilità e specialmente nel settore femminile si sono verificati diversi cedimenti. Basti pensare che le cecoslovacche si sono imposte in quattro gare (tre individuali e una staffetta), e solamente due sono state appannaggio delle azzurre.

Si sono aggiudicate una vittoria ciascuna la Calligaris nei 400 stile libero e la Maltagliati nei 200 misti. La Calligaris non ha avuto un avvio molto forte: ai 100 metri era infatti seconda, preceduta dalla cecoslovacca Hlavaceva. A questo punto però l'azzurra si è portata in testa e bracciata dopo bracciata ha staccato la sua più pericolosa avversaria, tanto che al traguardo è giunta sola e indisturbata con un margine di quasi 10 secondi. In questa prova va segnalato anche il tempo della Cianchi, che nell'ultima vasca ha avuto la meglio sulla Hlavaceva (5'06" record personale).

La Maltagliati nei misti ha tenuto una condotta di gara molto tranquilla nelle frazioni di delfino, dorso e rana; è scattata nell'ultima vasca a crowl, superando la Longo che conduceva ormai un po' appesantita e stanca per lo sforzo iniziale. Le azzurre si sono aggiudicate quindi solamente queste due prove, e inoltre hanno perduto malamente la staffetta 4 x 100 mista, in cui già dopo la prima frazione di dorso non c'è stato più niente da fare, visto che le cecoslovacche avevano dato il cambio alla loro seconda frazionista con un margine di vantaggio di quasi 7 secondi.

La formazione maschile invece si è comportata veramente bene: gli azzurri si sono aggiudicati tutte le gare individuali tranne la staffetta 4 x 100 stile libero in cui sono stati classificati secondi, ma con lo stesso tempo dei cèchi, dopo un arrivo che ha messo in seria difficoltà i giudici.

I migliori risultati tecnici sono stati ottenuti da Bevione e da Calligaris. Claudio Bevione ha stabilito il primato (ufficioso) della categoria juniores negli 800 stile libero con il tempo di 9'31"5. La sua gara ha tenuto in sospeso tutto il pubblico presente, visto che il torinese fino al settecento metri era in terza posizione. Nelle ultime due vasche però Bevione si è prodotto in un disperato inseguimento e solamente nei dieci metri finali è riuscito a superare il ceco Kovasic, che fino a quel momento aveva condotto la gara leggermente davanti all'altro italiano Alibertini.

Record juniores (purtroppo non omologabile) anche quello di Calligaris, che ha nuotato i 400 misti in 5'1", abbassando di ben quattro secondi il suo precedente limite. L'azzurro ha preso la testa sin dalla prima frazione a delfino ed ha aumentato via via il suo vantaggio, tanto da giungere indisturbato e solo al traguardo. Gli altri tempi segnati dagli italiani non rappresentano invece prestazioni eccezionali: Chimisso si è aggiudicato i 200 dorso in 2'20"1 e Camalich i 200 rana in 2'45". Normalità, quanto a prestazioni, anche nei 100 stile libero, in cui i nostri rappresentanti hanno colto una bella doppietta, pur non riuscendo a infrangere il muro del minuto. Abbastanza bene si sono comportati i farfallisti Castagna e Finocchiaro, giunti rispettivamente primo e secondo, per quest'ultimo inoltre la prestazione stabilita nella vasca dell'Ausonia rappresenta il nuovo limite personale.

Tre vittorie per Maria Novella Calligaris: 400 e 800 metri stile libero e staffetta 4x100 s.l. (Foto de Rota)

Alla manifestazione ha assistito un folto pubblico; presenti anche i dirigenti delle società triestine di nuoto, i consiglieri federali e il presidente della FIN comm. Aldo Parodi.

Annamaria Cecchi

I RISULTATI

MASCHILI

M. 100 stile libero: 1) Barontini (I) 1'00"4; 2) Fontanive (I) 1'00"5; 3) Supka (C) 1'00"5; 4) Hoch (C) 1'01"6.

M. 200 rana: 1) Camalich (I) 2'45"; 2) Probaska (C) 2'48"7; 3) Colli (I) 2'46"9; 4) Pancoska (C) 2'54"5.

M. 800 stile libero: 1) Bevione (I) 9'31"5; 2) Kova (C) 9'32"; 3) Alibertini (I) 9'33"2; 4) Kolaz (C) 10"02"2.

M. 200 dorso: 1) Chimisso (I) 2'20"1; 2) Gursching (C) 2'29"; 3) Tintori (I) 2'29"6; 4) Ceika (C) 2'32"6.

M. 200 farfalla: 1) Castagna (I) 2'25"2; 2) Finocchiaro (I) 2'26"7; 3) Zakopan (C) 2'29"8; 4) Nemeth (C) 2'33"1.

M. 400 4 stili: 1) Calligaris (I) 5'11"; 2) Bartos (C) 5'21"; 3) Marugo (I) 5'22"5; 4) Tocik (C) 5'32"3.

Staffetta 4x100 stile libero: 1) Cecoslovacchia (Jupka, Cejka, Pancoska, Zakopal) 3'59"7; 2) Italia (Vitelli, Barontini, Nicosia, Fontanive) 3'59"7.

Punteggio finale del confronto maschile: Italia 85 - Cecoslovacchia 51.

FEMMINILI

M. 400 stile libero: 1) Calligaris (I) 4'56"9; 2) Cianchi (I) 5'06"; 3) Hlavaceva (C) 5'11"3; 4) Krisova (C) 5'15"4.

M. 100 a farfalla: 1) Pahlova (C) 1'11"4; 2) Romovackova (C) 1'11"7; 3) Palmieri (I) 1'13"; 4) Giacometti (I) 1'13"2.

M. 100 rana: 1) Markova (C) 1'21"1; 2) Lanfredini (I) 1'23"4; 3) Tricarico (I) 1'24"9; 4) Zvobodova (C) 1'25"4.

M. 100 dorso: 1) Solcova (C) 1'12"8; 2) Menclova (C) 1'13"3; 3) Bigazzi (I) 1'14"5; 4) Colnago (I) 1'17"5.

M. 200 quattro stili: 1) Maltagliati (I) 2'42"4; 2) Longo (I) 2'43"7; 3) Zlavickova (C) 2'44"7; 4) Romovackova (C) 2'46".

Staffetta mista 4×100: 1) Cecoslovacchia (Menclova, Marcova, Pachlova, Solcova) 4'51"3; 2) Italia (Bigazzi, Lanfredini, Palmieri, Causin) 5'04"9.

Punteggio finale dell'incontro femminile 75-62.

Risultato finale: Italia batte Cecoslovacchia 160-113.

BASEBALL

I quarti di finale del Trofeo Piubello

Black Panthers - CUS Trieste (vince il Black Panthers per rinuncia).

Alpina Trieste - Fiamma Monf. 9-3

Fiamma: 0, 0, 0; 1, 0, 1; 0, 1, 0 = 3
Alpina: 0, 0, 0; 1, 1, 3; 2, 2, r = 9

FIAMMA MONFALCONE: Mandich, Moscarda, Visintin, Cappelletto, Cossar, Zorzi, Bassin, Baida, Schina. **ALPINA TRIESTE:** Delise, Bresciani, Caldognetto, Carli, Perini (Scherlavay), Cociancich, Gherlani, Bosdachin (Valic), Mahnic (Morelli). **ARBITRI:** Valenti e Cazzador.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 11

Tra gli sport originali se ne sta affermando uno, importato dall'America: il baseball. Anche nella nostra regione esso viene praticato, e con successo, anzi le squadre regionali sono agguerritissime e ben figurano nei campionati nazionali.

Alcune di queste formazioni si sarebbero dovute incontrare oggi a Grado per disputare i quarti di finale del Trofeo «Glauco Piubello», organizzato dall'Udinese B. C. Il primo incontro sul campo comunale di Grado avrebbe dovuto vedere di fronte i Black Panthers di Ronchi e il Cus Trieste. Purtroppo i triestini non hanno potuto intervenire, per cui le «Pantere nere» hanno avuto partita vinta per «forfait» della squadra avversaria, e ne hanno approfittato per collaudare le proprie forze in un allenamento pur breve sulla distesa verde del campo di calcio, intatto anche dopo la violenta pioggia della notte scorsa.

Grande successo ha riscosso la manifestazione sportiva del pomeriggio, che ha richiamato un numeroso pubblico: anche se poco conoscitore delle regole del gioco, si è dimostrato ugualmente molto attento. I Black Panthers di Ronchi incontreranno in semifinale a Pieris giovedì l'Alpina, che ha battuto la Fiamma di Monfalcone nell'incontro disputato questo pomeriggio.

Troppo grande la differenza di livello tecnico, giocando l'Alpina in Serie B e la Fiamma in Serie D. Comunque, questa ultima si è difesa bene nei primi cinque «innings», ma è anche vero che gli avversari non hanno forzato mai il ritmo di gioco e si sono affermati con facilità.

Dopo l'incontro, prima della consegna ad ogni squadra della targa-ricordo del Comune di Grado, c'è stata l'estrazione dei biglietti abbinati ad una lotteria, che metteva in palio oggetti o indumenti riguardanti il baseball. Classificatore ufficiale è stato Paolo Venturini.

Luciano Sanson

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Partitella del Cagliari in ritiro ad Asiago, sotto la guida di Scopigno: nella foto Niccolai, Martiradonna e Albertosi all'opera

BURRUNI - ZURLO: CONSIDERAZIONI EXTRA RING

Nel duello con i guantoni determinanti esperienza e astuzia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Dobbiamo dire che la recente vittoria di Burruni, anche se non è stata schiacciante sullo sfidante Zurlo, ci ha sorpreso. Conoscendo il temperamento e lo spirito sportivo che anima il piccolo, irriducibile pugile sardo, siamo lieti sia rimasto lui ancora il titolare europeo, perchè, data la sua età, come pugile da un momento all'altro dovrà abdicare in favore di un più giovane sfidante. Burruni a trentasette anni ha dimostrato ancora una volta che l'astuzia, la tattica e la esperienza sono determinanti in un duello con i guantoni. Zurlo a 24 anni, con un migliore allungo e con doti di recupero eccezionali, non ha saputo cogliere questa, la migliore occasione per lui, di strappare il titolo al piccolo sardo.

Non sempre, però, un pugile anziano deve soccombere ad un giovane rivale, anzi. Ci sono stati dei campioni nel passato che a trentasette anni si permettevano di togliere un titolo ai giovani. Se per Burruni ritenevamo impossibile la sua conferma al titolo europeo, è perchè il generoso sardo ha avuto una carriera eccezionalmente dura. E' uno che ha dato sempre tutto, che ha sempre incassato con disinvoltura colpi eccezionali, uno che nella sua lunga carriera ha incontrato i nomi più famosi della categoria vincendo, perdendo qualche volta, ma uscendo dalla contesa sempre con onore.

Nell'altalena delle quindici riprese viste a San Benedetto del Tronto, l'impressione nostra era che Zurlo temporeggiasse, non avendo mai sostenuto le quindici riprese prima di questo incontro. Dopo un inizio favorevole per il brindisino, si è visto un Burruni entrare gradatamente in carburazione. Lo abbiamo visto entrare pian piano nel vivo del combattimento imponendo sempre più il suo linguaggio fatto di attacchi isolati al volto dello avversario, di schivate, per portarsi fuori dalle staffilate di Zurlo, che eretto, forse troppo sicuro e scoperto, tentava di centrare con colpi micidiali il più raccolto campione. Burruni si è assicurato nuovamente il primato continentale soltanto perchè è più esperto. Ha saputo, trovando la giusta misura, demolire l'avversario con quelle sue caratteristiche bordate ai fianchi. Ha costruito qualcosa nel punteggio nelle riprese centrali, ma ha dovuto cedere nuovamente in quelle finali. Aveva la grinta penosa del vecchio campione superato come età e come stile di combattimento che, vedendosi costretto a cedere il suo patrimonio di gloria e di guadagno al nuovo arrivato, pur soffrendo, arrancava round per round e sapendo che la sua prima vittoria non sarebbe stata quella contro Zurlo pugile, ma quella contro l'avversario giovane, fresco di energie e di ambizioni.

Ed ecco che, inaspettato come tutti i colpi che non si vedono giungere dentro il ring, al nono round, mentre stava recitando molto bene la sua parte, gli arriva una saetta di sinistro al fegato. Burruni si piega, stringe i denti, l'avversario insiste con altri colpi, lui si protegge a testuggine, la folla impazzita strepita, lui deglutisce amaro. Forse il fiele. Supera la crisi, ringrazia qualcuno e forse prega. Burruni è molto religioso e dicono che sia tanto sentimentale in contrasto con il duro mestiere. Però anche lui colpisce, e come; anche lui aveva sfondato, facendo tremare le gambe di Zurlo con dei colpi al fegato. E la lotta poi era continuata senza un attimo di sosta, di dai e prendi. Emergeva di un soffio il campione che aveva saputo sfruttare la sua esperienza.

Con questa vittoria però il sardo non si è riavvicinato al titolo mondiale. Se potrà, se la caverà forse ancora con qualche sfidante latteo, inesperto, ma se unitamente alla giovinezza dovesse incontrare uomini esperti di ring, per Salvatore, piccolo glorioso atleta sardo, sarebbe la fine della carriera.

L'ambizione del pugile quale campione, ora è tutta concentrata nell'accumulare delle pingui borse per rinsaldare la propria posizione finanziaria. Personalmente credo che solo un colpo di fortuna o un errato giudizio nelle classifiche, lo possa vedere ancora in lizza per il massimo titolo della categoria. Nonostante le ultime classifiche compilate in Italia, e cioè con il beneficio del fattore «casa», lo pongano al nono posto mondiale, riteniamo più che mai Burruni un campione al crepuscolo.

Tiberio Mitri

Lo colonna Totip

1.a corsa: 1) Quraco		1
	2) Durante	2
2.a corsa: 1) Salerno		X
	2) Starlux	X
3.a corsa: 1) Misei		1
	2) Diorissimo	1
4.a corsa: 1) Corinto		1
	2) Gigiac	X
5.a corsa: 1) Ubimaior		1
	2) Polvara	X
6.a corsa: 1) Wise Princess		2
	2) Verona	X

MERCOLEDI' A LIGNANO IN PALIO L'EUROPEO DEI WELTER

Dopo il confronto con Fighting Mack Bossi si affaccerà alla categoria superiore

Lignano, 11

All'Arena estiva del centro balneare di Lignano Sabbiadoro tutto è pronto per accogliere la sera di mercoledì 14 agosto la manifestazione pugilistica internazionale imperniata su due avvenimenti d'eccezione: il campionato d'Europa dei pesi welter tra l'italiano detentore Carmelo Bossi e lo sfidante di colore delle Antille olandesi Fichting Mack, e il campionato italiano dei pesi welter tra il detentore, il fiorentino Silvano Bertini, e Domenico Tiberia di Ceccano (Frosinone).

Il milanese Carmelo Bossi, che le riviste specializzate europee pongono al quarto posto nelle classifiche mondiali, conquistò la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma, divenne campione d'Italia il 5 ottobre 1965, a Napoli, battendo ai punti in dodici riprese Domenico Tiberia e conquistò il titolo europeo dei welter a Sanremo, il 17 maggio dello scorso anno, contro il francese Jean Josselin e lo difese con successo il 3 maggio di quest'anno al Palazzo dello sport di Roma contro lo stesso Josselin, che fu battuto una seconda volta ai punti.

Fichting Mack è un giovane pugile che ha quasi sempre combattuto ad Aruba ed a Curacao, nelle Indie olandesi. Divenne campione delle Antille dei pesi superleggeri il 2 aprile scorso, battendo per k. o. alla terza ripresa Oswald Lang.

Il 5 maggio, a Dortmund, venne sconfitto da Willy Quator ed il 24 agosto ad Helsinki da Olli Maki, entrambi ex-campioni di Europa dei pesi superleggeri. Passato nella categoria dei welters, il pugile di colore si cimenterà contro Carmelo Bossi nel più importante combattimento della sua carriera.

Il combattimento per il titolo italiano tra Bertini e Tiberia è una rivincita tra i due pugili i quali si batterono il 9 febbraio scorso al Palazzo dello sport di Roma. Bertini conquistò il titolo detenuto dal trentenne Tiberia, il quale lo aveva tolto all'udinese Battistutta l'11 agosto 1967, a Rimini.

Completeranno la riunione altri tre combattimenti tra professionisti:: nei pesi welters lo udinese Aldo Battistutta contro il nigeriano Ciclone Barth, e Angelo Quirci di Milano contro Mario Landolfi di Roma; nei pesi superwelter l'udinese Mario Bacchetti contro il nigeriano Osei Kofi.

Il campionato d'Europa sarà trasmesso in ripresa diretta dalla televisione.

Quello di Bossi probabilmente sarà l'ultimo incontro tra i pesi welter. Poi il campione europeo, come abbiamo già detto, passerà nella categoria superiore, in quanto ormai incontra notevoli difficoltà per rimanere nei limiti di peso previsti per i welter.

Lignano non dovrebbe rappresentare un difficile scoglio per il nostro campione. Anzi, con Mack, Bossi dovrebbe fare una passeggiata, poichè il «colored» non è certamente in grado di impensierire un pugile, capace e stilisticamente preparato, come il milanese. La boxe fredda e pungente di Bossi dovrebbe impedire all'avversario qualsiasi iniziativa e non è escluso che l'incontro abbia un termine prima dell'ultimo gong.

All'angolo di Carmelo Bossi ci sarà Giuliano Zaccardi, un triestino ormai affermatosi nel mondo del pugilato, che ha tra i suoi «protetti» alcuni pugili di indubbio valore, come Backles. Zaccardi in questi ultimi giorni è stato esplicito nell'affermare una facile vittoria di Bossi; anzi il manager ha detto che l'incontro si concluderà all'ottava ripresa.

Carmelo Bossi giungerà a Lignano martedì sera, dopo aver svolto la preparazione alla «Rovasio» di Milano. Mercoledì mattina ci saranno le operazioni di peso; in questa occasione avremo modo di vedere per la prima volta questo Mack, pugile quasi sconosciuto sia nel «curiculum» che nello stile della sua boxe.

Nella stessa riunione — come accennato — ci sarà un sottoclou di notevole valore, che vedrà impegnati il campione italiano dei welter, Silvano Bertini, e lo sfidante Domenico Tiberia. Si tratterà di una rivincita che come tutte avrà un valore di ultimatum: se vincerà nuovamente Bertini la partita sarà chiusa, altrimenti sarà necessaria una «bella».

Bertini, di tre anni più giovane dell'ex campione italiano, non dovrebbe perdere questa occasione. Si parla di un suo possibile incontro per il titolo europeo qualora Bossi abbandoni la categoria dei welter. Tiberia, che è già entrato nella sua fase discendente, rappresenta ancora un duro ostacolo. E' un pugile che non ha mai toccato le alte vette del pugilato, ma ha sempre rappresentato un buon banco di collaudo per alcuni dei migliori welter. E' logico che Tiberia cercherà a Lignano di riconquistare il titolo, m si tratterà di un'impresa abbastanza difficile, anche perchè Bertini non sarà certamente in vena di concessioni.

J. S.

Carmelo Bossi: una promessa da mantenere

CLASSIFICHE WBA

■ Carlos Cruz Al Lewis e Raton Mojica sono i pugili del mese secondo la World Boxing Association. I tre pugili, rispettivamente di San Domingo, americano e del Nicaragua sono stati scelti per i seguenti motivi: Cruz per la vittoria su Carlos Ortiz con la quale ha conquistato il titolo mondiale dei leggeri; Lewis per la sensazionale vittoria al secondo round con l'argentino Corletti; Mojica per la vittoria su numero uno dei mosca Chartchai Chionoi.

TRICOLORE PESCA

■ Il campionato italiano di canna lenza in acque marittime si disputerà a Trieste il 14 e 15 settembre. Le gare si svolgeranno sulle dighe foranee e vedranno impegnati 120 finalisti.

LA «III COPPA ORESTE CONTE» SUI BINARI DELLA MONOTONIA

Svegliata nel finale una corsa amorfa dal rabbioso sprint del veneto Pastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torreano, 11

Il veneto Sergio Pastro, del V. C. Montebelluna, ha vinto la III Coppa «Oreste Conte» riservata alla categoria esordienti, battendo in volata una quindicina di concorrenti, tra i quali Daniele Morandini e Arduino Spangher, considerati tra i più promettenti giovani ciclisti della nostra regione. Pastro, dopo aver controllato la corsa fin dalle prime mosse, ha preso la iniziativa a poche centinaia di metri dal traguardo finale superando con uno scatto prolungato il plotoncino dei superstiti che si erano presentati a ventaglio sulla dirittura d'arrivo.

La corsa di Torreano ha purtroppo messo in evidenza, ancora una volta, la disarmante carenza di combattività che caratterizza negativamente la maggior parte dei ciclisti esordienti. Oggi l'organizzazione, scrupolosamente curata dalla «Libertas Ceresetto», aveva offerto ai concorrenti un tracciato su cui ci si sarebbe potuti sbizzarrire a volontà; lo strappo di S. Margherita di Moruzzo, da affrontare nove volte, poteva costituire veramente un banco di prova per i più volonterosi; purtroppo però i giovani esordienti non hanno saputo sfruttare questa occasione per farsi valere, conducendo una corsa amorfa e priva quasi del tutto di quel minimo di combattività che si richiede soprattutto da chi inforca la bicicletta con la sia pur lontana speranza di gettare le basi per una dignitosa carriera.

Non inganni l'elevata media (41.176 orari); sta invece il fatto che, nonostante il plotone abbia camminato abbastanza spedito, non una sola azione degna di rilievo è stata registrata durante l'intero arco dei 70 chilometri del percorso. Tutti insieme dall'inizio alla fine, con le sole note dei ritirati — e non sono stati pochi — a riconfermare l'inconsistenza tecnica e atletica di troppi elementi che confondono lo sport col turismo.

La corsa, in sostanza, è stata salvata dalla vivacità che ha caratterizzato l'ultimo dei nove giri del circuito in programma; i migliori, alla resa dei conti, hanno saputo farsi valere dando vita appunto in prossimità del traguardo finale a una volata degna di tal nome. Pastro, il più preparato dell'intero lotto dei concorrenti, partiva ai duecento metri, rendendo vano ogni tentativo degli avversari di rinvenire sul suo deciso scatto. Assieme a Pastro va comunque una nota di lode al bravo Spangher del G. S. Fornara di Ronchi, che ha saputo esprimere il meglio di se stesso nonostante il percorso non gli fosse del tutto congeniale, e a Daniele Morandini della Libertas di Ceresetto che si è particolarmente distinto nei vani tentativi di frazionare un gruppo noiosamente compatto.

L'organizzazione della «Ceresetto» è stata perfetta, e gran merito della riuscita competizione va anche ai lambrettisti di Udine che hanno curato encomiabilmente il regolare svolgimento della corsa nonostante l'intenso traffico domenicale.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Sergio Pastro (V. C. Montebelluna) che compie i km. 70 in ore 1 42' alla media di km. 41,176 orari; 2) Arduino Spangher (G. S. Fornara, Ronchi Leg.); 3) Moreno Bacchin (U. S. Coppi Gazzera, Mestre); 4) Alvise Vencato (Pol. Juventina Bertesina, Vicenza); 5) Daniele Morandini (G. S. Libertas, Ceresetto); 6) Luigino Tondello (Soc. Ciclisti Padovani); 7) Giorgio Zilli (Ciclo Assi Friuli, Udine); 8) Bruno Vicino (U. S. Coppi Gazzera, Mestre); 9) Luigi Vidoni (V. C. Cividale); 10) Attilio Palermo (G. S. Libertas, Ceresetto); 11) Silvano Marcioli (G. S. Fornara, Ronchi Leg.); 12) Claudio Giro (G. S. Mottense Durante); 13) Lucio Russi (G. S. Fornara, Ronchi Leg.); 14) Dino De Martin (V. C. Orsago); 15) Luciano Luca (Ciclo Assi Friuli, Udine); 16) Bruno Furlan (V. C. Orsago); 17) Luciano Mattighello (Ciclo Assi Friuli, Udine), tutti con il tempo del vincitore; 18) Luciano Zandonadi (G. S. Mott. Durante) a 13'.

Bortolotto con sorpresa nella Coppa San Lorenzo

Ronchi dei Legionari, 11

Claudio Bortolotto del «V. C. Orsago», ha regolato in volata il sacilese Zamuner e altri sette corridori, presentatisi al traguardo di Ronchi dei Legionari dove la sesta edizione della «Coppa San Lorenzo» per esordienti ha avuto una conclusione a sorpresa.

Sulla salita del San Michele, dopo la selezione del Vallone, si erano messi in luce Giurissa, Lorenzon Visintin e Sant, classificatisi nell'ordine sotto lo striscione del G. P. della Montagna. Il quartetto aveva preso il largo, ma senza troppa convinzione, tant'è vero che alle porte di Ronchi sul manipolo dei fuggitivi, nel quale ovviamente non regnava molta intesa, sono piombati come falchi Bortolotto, Zamuner e gli altri, costringendo i battistrada alla resa.

Volata a nove, entusiasmante con vittoria al millimetro di Bortolotto sul fortissimo Zamuner e sul mestrino Biondo che hanno potuto coronare nel migliore dei modi il caparbio inseguimento.

G. B.

ORDINE D'ARRIVO

1) Claudio Bortolotto (V. C. Orsago) che compie i 60 km. del percorso in 1 ora 38' alla media oraria di km. 36,734; 2) Paolo Zamuner (G. S. Casagrande, Caneva di Sacile) s. t.; 3) Avrio Biondo (U. S. Coppi, Gazzera di Mestre) s.t.; 4) Claudio Lorenzon (S. C. Solighetto, Treviso) s.t.; 5) Alessandro Giurissa (CRA Italcantieri Monfalcone) s.t.; 6) Alfredo Visintin (A. S. Ronchi-Rovis) s.t.; 7) Simone Fraccaro (U. C. Giorgione, Castelfranco Veneto) s.t.; 8) Bruno Ferracin (S. C. Solighetto, Treviso) s.t. 9) Valerio Sant (V. C. Cividale) s.t.; 10) Ivo Dreossi (A. S. Ronchi-Rovis) a 1'50".

ELIMINATORIA ALLIEVI

Completo dominio dei friulo-giuliani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 11

Sei allievi si sono qualificati nella prova regionale del «G. P. Esso» disputata a Ronchi dei Legionari con l'organizzazione del «G. S. Fornara» per la finale del premio che si svolgerà il 22 settembre a Milano.

Sono i regionali Da Re, Giorgetti e Garbin, e i veneti Resiolo, Cellot e Lucchetta. La prova del Friuli-Venezia Giulia era stata aperta all'ultimo momento anche ai corridori del comitato veneto della FCI. Nonostante la calata in gran numero degli extraregionali, la corsa si è risolta con un completo dominio dei portacolori friulo-giuliani. I sacilesi Da Re e Guido Casagrande e i triestini Giorgetti e Garbin, della Bartali-Rovis, dopo aver affrontato con decisione la salitella di San Martino (primo Garbin, secondo Giorgetti in vetta al Premio della Montagna) si sono buttati all'impazzata nella discesa riuscendo a guadagnare un gruzzolo di minuti, che hanno conservato fino al traguardo di Ronchi.

Negli ultimi dieci chilometri gli inseguitori, frazionati in due gruppetti, nulla hanno potuto fare per modificare il volto della gara. La conclusione è stata entusiasmante per il bello spunto di Da Re.

Giorgio Braulin

ORDINE D'ARRIVO

1) Ermenegildo Da Re (G. S. Casagrande di Caneva di Sacile) che compie il percorso di 100 km. in 2 ore e 34' alla media orario di km. 42,553; 2) Paolo Giorgetti (Bartali-Rovis Trieste) s.t.; 3) Giuseppe Garbin (idem) s.t.; 4) Guido Casagrande (G. S. Casagrande di Caneva di Sacile) s.t.; 5) Mario Resiolo (G. S. Mottense, Motta di Livenza) a 20"; 6) Giulio Cellot (S. C. Solighetto, Treviso) s.t.; 7) Giuseppe Burello (G. S. Varianese di Variano, Udine) s.t.; 8) Guido Lucchetta (S. C. Solighetto, Treviso) a 30"; 9) Sergio Donadel (idem) s.t.; 10) Flavio Casagrande (G. S. Casagrande di Caneva di Sacile) s. t.

Un'immagine della Coppa Rappan di calcio, che ha visto impegnate la squadra del Norimberga e i belgi dell'Anderlecht (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mobilitate le squadre di calcio giuliane che intendono divenire protagoniste della Serie C



Servizio di
Foto de Rota







Obiettivo puntato sulla Triestina, in allenamento al «Villaggio del Fanciullo» (dall'alto in basso e da sinistra a destra). Tumiati e Paina durante un momento di tregua: «slalom» di Giacomini con la palla al piede; Chendi, notevolmente dimagrito, vola oltre l'ostacolo; a tavola non s'invecchia, neanche in maglia alabardata; il vicepresidente dott. Bassani a colloquio con Radio; lavoro pesante per Del Piccolo: una serie di saltelli con Ive (kg. 80) sulle spalle; Ridolfi e Scala si affrontano, come galletti, per abituarsi ai salti di testa contro l'avversario

GIA' A TUTTO VAPORE LA SQUADRA ALABARDATA DOPO POCHI GIORNI DI PREPARAZIONE

AL «VILLAGGIO» COME IN UN «COLLEGE» INGLESE LA TRIESTINA SUDA CON RADIO «MODELLO LONDRA»

Prime indicazioni sulla utilizzazione dei giocatori - «Vogliamo accontentare per 9 mesi i tifosi»

Non so se i giocatori alabardati lo hanno già pensato, ma ritengo che gran parte delle sofferenze toccate loro in questa fase iniziale della preparazione sia da imputarsi al soggiorno inglese dell'allenatore Radio. Là, si dice, prospera il calcio atletico, piacevole invenzione con cui è stato avallato il successo di Ramsey e dei suoi magnifici undici ai «mondiali» di Londra. E Radio, che è stato a scuola di calcio inglese per tre settimane, mentre i suoi dirigenti pensavano a rafforzare la Triestina, ha tenuto bene a mente i sistemi di allenamento osservati a Manchester, pronto ad applicarli a Opicina. Detto e fatto.

Ho visto, sabato pomeriggio, i giocatori alabardati sbuffare come mai avevo visto altri giocatori in allenamento. E Radio con il ghigno a spiegare che essi devono soffrire, perchè così la partita di calcio diventerà per loro un divertimento, al confronto.

Mi diceva Pestrin, piuttosto afflitto: «Siamo partiti molto forte; se continuiamo così, non resta nulla di noi...». Sì, l'abisso fra gli ozi e l'inattività delle vacanze e la fase preparatoria al campionato è stato colmato piuttosto bruscamente da Radio e dal suo aiuto Trevisan, nemmeno lui tenero con i trenta giocatori che si allenano al Villaggio del fanciullo. E dire che Radio ha una costola rotta, e non può ancora impegnarsi a fondo. Figuriamoci se...

Ha proprio l'aria di un «college» inglese la palazzina dove la Triestina ha fatto base, al «Villaggio». Tutto verde intorno, una grande sala al pianoterra, ad uso spogliatoio, e tante brandine al primo piano per riposarsi dopo il pranzo consumato a Rupingrande, nel cortile ombreggiato della trattoria Krizman. Un ambiente ideale, con l'aria di quasi montagna, che certo Milanello e Appiano Gentile, tanto per fare un confronto, non possono vantare. In tutti i giocatori una grande serietà, quando è il momento di lavorare, e una invidiabile spensieratezza, propria dei giovani del resto, nei momenti di tregua. Un ambiente sereno, carico di entusiasmo, con Radio e Trevisan pronti a canzonare l'ultimo arrivato, tanto per metterlo a suo agio, con quei sistemi che Rocco ha portato nel Milan, Valcareggi nella Nazionale, e che in fondo sono il segreto della scuola triestina di calcio, perchè creano una famiglia senza complessi, nella quale regna l'amicizia e la solidarietà. Quella di «dare la carica» è un'arte che Radio non ha bisogno di imparare; è l'arma principale usata con i giocatori, specie appena arrivati alla Triestina.

Ci sono calciatori più pesanti e più leggeri; la preparazione deve quindi variare singolarmente, secondo le caratteristiche fisiche di ciascuno. Ma per ora c'è solo una tuta in più a distinguere i più grassi dagli «asciutti», per obbligarli ad una maggiore sudorazione. C'è Facca che è un po' su con il peso, e ancora Del Piccolo, Sadar e qualche altro. Non ci vorrà molto, con la cura dell'«aguzzino», a ridimensionarli.

Tutti scattanti e pieni di volontà, i giocatori, nuovi e vecchi. Si può aggiungere una terza categoria, quella dei giovani del vivaio, a Opicina per premio (si fa per dire): non sapevano certo che cosa li attendeva...

«Il mio lavoro più difficile sarà proprio questo, ma con l'impegno mio e dei giocatori lo affronteremo nel modo migliore. Il traguardo della "B"? Meglio non sbandierarlo e partire alla chetichella. Del resto sono in molte a pensarvi: Venezia, Novara, Alessandria, Udinese, Pro Patria, Legnano, oltre alla Triestina, senza dimenticare Piacenza, Treviso e Savona: è il girone delle nobili decadute, il nostro, certo il più difficile e il più valido tecnicamente. Ma per tante che sognano la promozione, una sola sarà accontentata: le altre dovranno aspettare ancora».

— Parliamo un po' della squadra. Come avverrà l'inserimento dei nuovi?

«Dai dirigenti ho avuto ragazzi intelligenti: ciò agevolerà il mio compito e le soddisfazioni dei giocatori saranno anche le mie. Logicamente giocherà l'elemento più utile e più a posto fisicamente».

— Entriamo nel dettaglio. A sinistra dell'attacco, ad esempio, giocherà Tumiati o Ridolfi?

«Proverò entrambi e vedrò chi rende di più».

— Chi rimpiazzerà Pedroni al centro dell'attacco?

«Ho a disposizione due giocatori, Paina e Sigarini, che hanno fatto le "punte" nelle loro squadre, ma non esattamente il centravanti. Anzi, Paina con il Padova era sempre mezzala. Spero che Sigarini mi possa ricoprire con profitto il ruolo n. 9 e tutti noi cercheremo di agevolarlo in un compito così difficile e impegnativo».

— Praticamente l'attacco è fatto: Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi...

«Pressappoco».

— Sembra più difficile invece la sistemazione degli altri reparti, sia pure per abbondanza di materiale...

«La retroguardia avrà meno novità, ma anche qui varrà la norma che gioca il migliore. Il campionato è lungo, basta avere volontà per potersi inserire in prima squadra. Ci sono tre portieri: Colovatti, Chendi e D'Ambrogio. Terzini possono giocare Martinelli, Kuk e Facca; con D'Eri militare a Bologna non so come andrà a finire. Per il ruolo di stopper ci sono Del Piccolo e Sadar; quale "libero" ho disponibile il bravo Capitanio ed ho in testa una soluzione che non voglio anticipare».

— Resta il centrocampo...

«Giacomini sarà il regista, con Pestrin e Varnier utilizzabili nella mediana. Ma devo ancora decidere come impiegarli. Certo, Varnier per il suo fisico potrebbe diventarmi una pedina importante anche in altri ruoli. A centrocampo non ci dovranno essere dubbi. E' importante che i nuovi arrivati assimilino rapidamente le esigenze della Serie C, e ciò è possibile, perchè, ripeto, sono tutti ragazzi intelligenti. Abbiamo giocatori adattabili a più ruoli, come Facca, Kuk, Varnier e Ridolfi; quindi è come averne in numero maggiore».

— Ci sono dei giovani che aspettano un lancio definitivo...

«Moretti, Ravalico e Zollia sono in prima fila, a questo proposito. Ma bisognerà avere una formazione base, per avere un gioco fisso. Uno deve sapere che ha il posto sicuro, per rendere di più, per fare squadra. Ciò non significa però che non debba impegnarsi al massimo, diversamente sarà sostituito».

«Il gioco di squadra sarà mutato quest'anno?

«Vedremo di studiarlo secondo le caratteristiche dei giocatori. Ma in ogni caso una cosa è certa: quello che conta è il risultato, ma non trascureremo il gioco. Il calcio è uno spettacolo per il pubblico, che vuole i due punti assieme al gioco, ma che se deve scegliere fra risultato e gioco, preferisce il risultato. Il pubblico si conquista con il risultato, ed è a questo che noi puntiamo. Mi auguro che la campagna abbonamenti dia quest'anno frutti abbondanti. Ma l'impegno nostro è quello di accontentarlo per i nove mesi del campionato, non solo di lusingarlo quando deve acquistare la tessera per l'ingresso alle partite. Vogliamo un pubblico che ci resti sempre fedele, e saranno i risultati a determinare ciò».

— Chiudiamo con il programma precampionato...

«Domenica 18 agosto a Santa Croce, il 31 a Vittorio Veneto, il 4 settembre viene il Padova, l'8 saremo a Treviso, il 15 si attacca. Devo coprire i giorni 21, 25 e 28 agosto. Probabilmente affronteremo in andata e ritorno una squadra di Fiume, ma resta ancora una giornata scoperta. Qualcosa salterà fuori».

E' tutto, per il momento. Lascio il «Villaggio» con negli occhi quella trentina di forzati, che sudano, con il viso già tirato, sotto un sole che scotta, a saltare ostacoli, a correre come dannati. E mi impressiona quel Radio con il ghigno, che si diverte a veder soffrire quei bravi giovanotti. L'Inghilterra è vicina davvero, cari alabardati, vecchi e nuovi. E buon riposo, appena ne avete la possibilità. Ve lo meritate davvero.

Dante di Ragogna

«Sono contento dei ragazzi»

Giacomini è il più volonteroso: quando c'è da correre è sempre in testa, qualunque esercizio lo vede impegnato a fondo. E Varnier, nonostante quell'aria da drittone, è proprio un bravo ragazzo, e così pure i due rossoneri Paina e Sigarini, pieno di spirito il primo, apparentemente timido il secondo; dico apparentemente perchè non c'è mai da fidarsi di quelli che all'inizio sembrano dei collegiali. E' un fatto però che pur essendo ancora capace di arrossire quando Radio lo canzona, Sigarini mostra una certa grinta quando è sul campo; ed è lì che un giocatore va giudicato.

Paina, atletico ragazzone di Casalpusterlengo, ha una cadenza emiliana nella parlata, benchè sia lombardo, sia pure al confine con l'Emilia. Di Trieste conosce poco: vi è transitato quando era nazionale juniores, diretto ad un torneo a Fiume. Un anno di permanenza al Padova lo ha già «venetizzato»; ancora qualche tempo e si troverà alla Triestina come se fosse al Milan, dove deve tornare a campionato ultimato. Varnier è pure veneto, così come Facca è della Destra Tagliamento, di Pordenone. Anche da un punto di vista geografico non ci sono problemi di adattamento dei nuovi arrivati, insomma.

Tumiati, di quest'ultimo gruppo, è indubbiamente il tipo più singolare. E' uno di quelli che al raduno pareva un pesce fuor d'acqua, ma ora è senz'altro... ritornato in mare. Radio vuole che Tumiati faccia sparire i basettoni, asserendo che lo invecchiano. Esteticamente lascio a Tumiati il piacere di giudicarsi; certo che così come si presenta è tipo da spaventare i terzini avversari, lui che già, mi dicono, fuori casa li va proprio a cercare. Tumiati — nessun mistero — era il pallino dell'avv. Poillucci, che se lo è preso da Zelesnich, certo più per fare un favore alla Triestina che al tecnico-presidente del Monfalcone. L'ho visto correre sabato, ed è già veloce come un levriero. Quando sarà in piena forma sarà un demonio.

Maschere di sudore, con i toraci a fisarmonica alla ricerca di altro ossigeno. Un giro di campo, un altro, un altro ancora. E paletti da schivare in corsa, uno slalom speciale orizzontale, con tanto di colpo di spalla; e ostacoli da superare in corsa, uno sopra e uno sotto, come fanno i bambini; oppure da saltarli, per fare poi un rapido dietro front con le mani a terra, passandoli sotto stavolta, pronti a saltarli ancora. Una, due, cinque volte, in piena velocità. Un massacro, ma nessuno fiata o ha il coraggio di gridare «basta», come vorrebbe. Certo che si divertiranno a giocare, questi giocatori...

Il consigliere avv. Poillucci ha fatto la squadra, assumendosi la responsabilità della campagna acquisti, ed ha lavorato sul sicuro, con i preziosi (e amichevoli) suggerimenti di Rocco e Valcareggi. Radio ha preso in consegna i ragazzi. «E' stato agito bene — ha detto dopo quattro giorni di visione — e mi auguro che tutto continui ad andare bene, anche per la parte di mia competenza».

«Sono sinceramente contento — ha proseguito — per come i ragazzi mi rispondono. Ho notato in tutti, e in particolare nei nuovi, una grande volontà. I vecchi conoscono già il mio sistema di lavoro; i nuovi vi si adatteranno presto. Questi ultimi — e sono lieto di dichiararlo — sono senz'altro superiori alle mie aspettative, per quanto riguarda il loro inserimento nella squadra e lo spirito di cui sanno dare dimostrazione durante l'allenamento. Si tratta di giovani che ogni giorno mi dimostrano una grande volontà di riuscire e che intendono essere qualcuno nella Triestina di quest'anno. Ed è importante tutto questo, perchè essi avranno un ruolo-chiave in questo campionato. Le premesse sono molto favorevoli; vedremo quale sarà la realtà espressa dal terreno di gioco».

— Quest'anno però avrai notevoli difficoltà nella composizione della squadra per quanto riguarda l'affiatamento, considerato che ci saranno molte novità rispetto alla formazione precedente...

ALL'OMBRA DELLA ROCCA NON SONO SOLTANTO I CALCIATORI A LAVORARE A FONDO

Impegnati i dirigenti del Monfalcone per garantire il cammino della Società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 11

Buona impressione hanno destato i calciatori monfalconesi nella loro prima partita di allenamento, anche se per qualche ragazzo il lavoro di preparazione ginnico-atletica deve essere intensificato al fine di raggiungere un buon livello di forma entro i termini fissati. Sabato sera, molti sportivi che si sono portati allo stadio di via Cosulich per assistere alla partita in famiglia tra titolari e rincalzi sono rimasti favorevolmente sorpresi dalla prestazione di alcuni giocatori ed hanno lasciato lo stadio soddisfatti per quanto avevano potuto constatare.

I titolari hanno schierato in porta il giovane Querin, un ragazzo di 18 anni proveniente dall'Esperia di Udine; con il numero cinque a fungere da battitore libero era Baccari; i terzini d'ala erano Deiuri e Trevisan; stopper era Sortino, mediano sinistro giocava Rigonat; alle due estreme erano Mian, un ragazzo di 22 anni proveniente dal Sorrento che si è impegnato sulla destra, e Morello; nei ruoli di interni Barile e Cossar; al centro della linea attaccante il recente acquisto Medeot, ragazzo di 22 anni proveniente dalla Marianese.

Il giovanissimo portiere ha difeso la rete dei titolari nei primi quarantacinque minuti di gioco; poi, è stato sostituito da Nicoli, che pare non trovi lo accordo con la Muggesana. Da quanto ha potuto far vedere, Querin ha dimostrato di avere occhio, di possedere buoni riflessi, di non mancare di scatto e di avere pure del coraggio; necessariamente deve affinarsi nei movimenti, in particolare sulle palle basse. La coppia dei terzini ha svolto il proprio compito senza problemi. Nella linea mediana, Rigonat abbisogna di una maggiore sensibilità nel palleggio e a livello normale i noti Sortino e Baccari; gli interni Cossar e Barile hanno giocato al piccolo trotto grazie alle loro possibilità; Morello è apparso un po' freddo nelle azioni offensive, forse perchè troppo evidente era il contrasto con l'irruente Medeot e con lo incalzante Mian. Quest'ultimo è giunto dal Meridione, ma è autentico cormonese. Ricorda, con il suo stile di muoversi e di giocare la palla, il padre l'estrema destra dei tempi d'oro della Triestina, il non dimenticato Germano Mian. Un augurio: possa rinverdire la gloria del padre che nel ruolo di ala destra aveva saputo farsi valere!

Nel complesso, un Monfalcone abbastanza a posto, dopo una sola settimana di preparazione ginnico-atletica sotto la guida del prof. Moro, che in materia sa il fatto suo.

Ieri erano assenti Calonacci (ma sarà proprio questo il vero cognome dell'atteso «libero» che ci era stato dato ripetutamente per Calonisi e per Calònici) e Ciclitira, due atleti che dovrebbero essere titolari in partenza, il primo nella mediana, il secondo all'attacco. Come è noto, nello schierare la formazione, Zelesnich dovrà tenere conto dei tre giocatori che hanno superato il limite d'età consentita. Per questo, la formazione tipo potrà essere definita in seguito e spesso, poi, si potranno avere spostamenti nei ruoli oppure nei numeri delle maglie indossate.

Fra i rincalzi hanno giocato Valenti, Di Davide, qualche altro che potrebbe partire come titolare, mentre era assente Zonch per impegni di lavoro. Si sono visti pure Zulich e Bozza che, a quanto si dice, sono sul punto di scendere a Sorrento, visto che, in pratica, è stata istituita la «direttissima» tra Monfalcone e la bella città campana. Hanno giostrato pure Tominovi che, dopo la parentesi romana dovuta a motivi di studio, si dice possa rientrare nei ranghi monfalconesi.

Mercoledì, alle ore 13, i calciatori monfalconesi partiranno in autopullman alla volta della Svizzera dove disputeranno una o due partite di allenamento con squadre locali. Il rientro a Monfalcone è previsto per domenica 18 agosto. Zelesnich ha detto che porterà i «titolari» di ieri, ai quali aggiungerà cinque o sei altri giocatori dei «rincalzi»: la decisione, a questo proposito, sarà presa domani o martedì.

Da segnalare la riunione che, promossa da Zelesnich, ha avuto luogo venerdì sera. Vi hanno partecipato parecchi commercianti sportivi della città, ai quali il dirigente dell'A. C. Monfalcone ha esposto la situazione e ha chiesto la collaborazione, discutendo in merito alla campagna per gli abbonamenti che sarà iniziata fra una settimana. Seguiranno a questa altre riunioni, con esponenti di altre categorie sociali: tutto questo per sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso settori ben determinati, sulla presenza del calcio monfalconese nella Serie C.

Quest'anno, la preparazione al campionato si attua su due direttrici di marcia: la prima viene battuta dai calciatori che dovranno trovarsi pronti, in efficienza, al via; la seconda viene percorsa dai dirigenti, che vogliono dare alla squadra una base sicura per garantirle la possibilità di camminare di tappa in tappa fino al traguardo finale del campionato.

Mafaldo Cechet

Il Pordenone (con Pison) pensa alla Serie C

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 11

Conclusa la campagna acquisti e vendite, la segreteria del Pordenone ha reso noto che il raduno dei giocatori componenti la rosa dei titolari è stato fissato per venerdì, 16 agosto, allo stadio Bottecchia. Nel pomeriggio dello stesso giorno i vecchi e nuovi neroverdi partiranno per il ritiro montano di Claut, in Valcellina, per un periodo di ossigenazione. Rientreranno poi a Pordenone per la attività di precampionato, il cui programma non è stato ancora ben definito, anche se è certo che il 1.o settembre la squadra giocherà a Trieste contro il Ponziana o il Cremcaffè.

Molte le novità nel settore degli acquisti e delle cessioni. Il presidente Ciriello ha voluto rinnovare le strutture della squadra, cedendo giocatori che vestivano la maglia neroverde da oltre un quinquennio. Il portiere Bazzali è passato all'Oristano, squadra sarda di Serie D; il terzino Patrizio è stato ceduto al Belluno; lo stopper Bernardis è stato dirottato al Matera, squadra neopromossa in Serie C; il mediano-attaccante Della Pietra si è trasferito a Vittorio Veneto; l'altro portiere, Canese, che non intende trasferirsi in una squadra del Centro Meridione, è stato posto in lista condizionata.

Di rilievo anche la campagna acquisti, curata dall'allenatore Pison. Sono passati al Pordenone il portiere Genero, di 26 anni, proveniente dal Trani; lo Stopper Pertile (26 anni), che nella passata stagione ha militato nelle file del Matera, la mezzala Brigo (28 anni), acquistato pure dal Trani, e l'ala sinistra Carraro (19 anni), passata al Pordenone dalla Juventus. Dovrebbero vestire la maglia neroverde un secondo portiere, un mediano di spinta e una mezzala di punta, cresciuti in squadre dilettantistiche del Veneto.

I dirigenti del Pordenone hanno confermato l'intenzione di voler puntare decisamente alla Serie C, ma bisognerà attendere di conoscere l'impostazione e la vera forza della nuova squadra, prima di poter valutare l'importanza e la sostanza di tale affermazione. L'allenatore Pison si è dichiarato fiducioso anche in considerazione del fatto che nella passata stagione è riuscito a portare i neroverdi ai primi posti della classifica, pur avendo assunto la guida della squadra poco prima della fine del girone di andata, quando aveva ormai perso preziosi punti in casa.

Questa la probabile formazione del nuovo Pordenone: Genero; Iut, Piva; Pertile, Varglien, Gerin; Renzulli, Brigo, Tonello, Dapit, Carraro.

Gildo Marchi

LA NOVITÀ PIÙ ATTESA DELLA SERIE A

Grosso rischio il giocatore n. 13

Ogni partita resterà un rebus fino al 90'

Il campionato di Serie A è ancora lontano, ma le varie società hanno già ripreso la preparazione, qualcuna addirittura ha già debuttato provando alcuni schemi tattici, uno dei quali dovrebbe essere il motivo conduttore del prossimo torneo. In tutte le sedi di ritiro regna un ottimismo pressochè generale. Allenatori e giocatori sono concordi nello affermare che questo sarà il campionato del rilancio. Sono le solite parole che poi magari verranno smentite dal campo.

Quest'anno assisteremo in ogni caso a qualcosa di nuovo, che darà un interesse particolare al campionato e sarà in grado anche di mutare completamente il volto di una partita. Alludiamo all'impiego del tredicesimo giocatore. E' ormai noto infatti che con il prossimo campionato, oltre alla sostituzione del portiere (che sarà ammessa solamente in caso di infortunio), gli allenatori avranno un'altra importante carta da far giocare: quella del numero 13, un jolly che potrà essere inserito nel gioco in qualsiasi momento e per qualsiasi ragione, sostituendo un compagno di squadra infortunato o affaticato o comunque inefficiente. In questo modo le partite, qualora la differenza in campo non sia notevole, potranno mutare sino all'ultimo minuto.

La faccenda del tredicesimo giocatore ha alimentato molti discorsi, alcuni contrari e altri favorevoli. Qualche giocatore ha detto che questo jolly potrebbe essere un errore, specialmente dal lato psicologico, in quanto ora un calciatore non potrà mai essere tranquillo sino allo scadere dei novanta minuti, poichè potrà essere tolto di squadra in qualsiasi momento. Per altri invece il «mister X» della panchina dovrà essere un incentivo per tutti; dovrà insomma spronare i compagni a rendere al massimo.

Gli allenatori, quasi tutti, si sono trovati concordi nell'affermare che il tredicesimo giocatore sarà molto utile alla politica della squadra, poichè in questo modo la tattica, e quindi il volto di una partita, potrà cambiare improvvisamente, così la conclusione che qualsiasi risultato sarà possibile.

Quando una squadra giocherà in trasferta è naturale che il numero 13 sarà un giocatore con tendenze difensive, mentre tra le mura amiche in panchina siederà un attaccante o, nel caso che l'ospitata sia una delle «grandi», un centrocampista. Per poter attuare tutte queste possibilità, durante il mercato le squadre che erano sprovviste di elementi in grado di svolgere queste mansioni di jolly hanno cercato di accaparrarsi validi elementi e così abbiamo visto che il Milan ha ottenuto Fogli e la Juventus Colausig.

Per poter dire se la formula del tredicesimo giocatore sia più o meno giusta dovremo attendere il campionato. Sin d'ora però possiamo avanzare qualche riserva. La formula ci sembra giusta e sportiva nel caso che il numero 13 entri in campo per sostituire un giocatore infortunato, ma non ci sembra molto logica in tutti gli altri casi. Si sa che le cosiddette provinciali, quando andranno in trasferta e specialmente sui campi delle prime attrici, useranno come jolly un difensore. Figuriamoci poi se questa squadra dovesse andare in vantaggio: è logico che l'allenatore a un certo punto farà uscire un attaccante per rafforzare la difesa. Morale: lo spettacolo andrà in frantumi e il tanto deprecato catenaccio sarà più vivo che mai. Non ci sarà più un libero soltanto ma addirittura due, pronti a spezzare, in qualsiasi modo, il gioco avversario.

La Lega, nel concedere questa agevolazione (la chiamiamo così perchè per noi si tratta di agevolazione) ha detto che questo campionato servirà da esperimento, ma guai se dopo le prime giornate ci si dovesse accorgere di un completo naufragio. In questo caso ci andrebbe di mezzo tutto il calcio e chi ci rimetterebbe sarebbe ancora una volta lo sportivo, colui che alla domenica si porta allo stadio nella speranza di godersi un buono spettacolo.

Non vogliamo sembrare pessimisti, anzi ci auguriamo che questo tredicesimo giocatore sia in grado di far aumentare l'interesse di una partita. Ma con questi maghi che girano per l'Italia, potremmo andare incontro anche a un solenne fiasco, che potrebbe far diminuire le capacità di ogni singolo giocatore. Un atleta, per essere tale, deve anche saper soffrire, ma con il jolly ciò difficilmente succederà poichè quando l'allenatore si accorgerà che uno dei suoi ragazzi stringerà i denti per essere utile ai compagni, lo chiamerà in panchina, togliendogli quello spirito di combattività che dovrebbe essere la bandiera di ogni atleta.

Gianfranco Bernes

LA PARENTESI ESTIVA ANIMATA DAGLI IMPEGNI E DALLA PREPARAZIONE PER LA RIPRESA AGONISTICA

Il grande basket e il piccolo calcio si rinnovano mentre il baseball è pronto a finire il campionato

CALCIO: IL PUNTO SULLE CONTRATTAZIONI DI NOVE SQUADRE

Trattative serrate sul mercato dei dilettanti di I e II categoria

Seconda settimana di contrattazioni, più o meno intense, fra le società dilettanti triestine di prima e seconda categoria. Il «mercato», in questi ultimi giorni, è un po'... raffreddato. Le trattative si susseguono a ritmo sempre intenso, è vero, ma nero sul bianco, per il momento, poco o nulla. Il motivo di ciò è in gran parte da ricercarsi nel fatto che molte società attendono di conoscere come andrà a finire la storia dell'Alabarda Darwil P. T. In pratica, prima di concludere qualsiasi trattativa, i dirigenti prendono tempo.

Non c'è una sola società che non abbia posato gli occhi su qualche giocatore dell'Alabarda («Ho ricevuto richieste da parte di tutte le squadre — ci ha detto ieri scherzosamente Salvini — meno che dalla Juventus...»), che se non si iscriverà al campionato dovrà lasciare liberi tutti i tesserati. Prima di spendere, insomma, i responsabili delle società triestine, preferiscono aspettare nella speranza di risparmiare qualche bella sommetta.

Iniziamo la carrellata cominciando dalla

ALABARDA DARWIL P. T.

I dirigenti sono sempre alle prese con il problema dell'abbigliamento. Sembra ormai scontato che dalla denominazione sociale scomparirà la ragione pubblicitaria. Ciò ovviamente ridurrà ulteriormente le probabilità che la società possa proseguire l'attività. Una parola definitiva comunque si potrà dire solo mercoledì, quando i responsabili conosceranno la risposta di un sodalizio triestino interpellato giorni addietro nel tentativo di arrivare a una fusione.

ARSENALE

Uccio Helmersen è il nuovo allenatore in sostituzione di Schillani, che dopo tanti anni di permanenza sulla panchina dell'Arsenale, che ha portato dalla terza in prima categoria, ha lasciato l'incarico per motivi personali. Sotto la guida di Helmersen, un tecnico preparato che il calcio dilettanti lo conosce alla perfezione, l'undici biancoceleste tenterà di risalire nella massima categoria.

Per quanto riguarda il movimento di giocatori, oltre alla cessione di Ellini al Cremcaffè, si registra l'acquisto dalla Libertas della mezzala Corazza. Trattative sono già avviate con il San Giovanni per un portiere e con due attaccanti, dei quali però non si fanno i nomi.

CREMCAFFE'

La società giallorossa ha acquistato dall'Arsenale tre promettenti juniores. Si tratta del centravanti Tassan, dell'ala destro Zitani e del terzino destro Tessitore. Quasi sicuramente il Cremcaffè non potrà disporre nel prossimo campionato dello attaccante Uneddu. Al giocatore che per motivi professionali è costretto a trasferirsi a Cervignano, verrà concessa la possibilità di trovarsi una sistemazione presso qualche società della zona. I giallorossi si ritroveranno il 16 agosto in sede e il 19 inizieranno la preparazione.

FORTITUDO

La squadra muggesana non ha ancora risolto il problema dell'allenatore. Sul fronte degli acquisti e delle cessioni nessuna novità di rilievo. Il presidente Donadel, considerate le difficoltà di reperire alcuni validi elementi già sistemati in altre società, è intenzionato a instaurare la politica dei giovani. Sembra comunque scontato che Bologna e Millo, i due giovani più promettenti messisi in luce lo scorso anno, finiranno alla Triestina. In cambio la Fortitudo chiederà due giocatori esperti che possano partire con il ruolo di titolari. Dalla Muggesana è stato richiesto Pugliese. Le due parti avranno uno scambio d'idee decisivo nei prossimi giorni. Lo stesso Pugliese e Bassanese sono stati richiesti dal Sant'Anna. In cambio la Fortitudo pretende il giovane e promettente Cadenaro.

LIBERTAS

L'unico movimento riguarda la cessione di Corazza all'Arsenale. L'allenatore Potasso sta dandosi da fare per reperire un uomo-gol, un giocatore in grado di dare peso all'attacco. La retroguardia, che l'anno scorso ha fornito ottime prove risultando alla fine del campionato la più ermetica del girone, non verrà toccata. I biancoscudati si ritroveranno il 25 agosto in via Flavia per iniziare la preparazione.

MUGGESANA

E' sempre fra le più attive sul mercato. Nell'ultima settimana le novità non sono mancate e altre, da quanto ci è stato detto, dovrebbero registrarsi nei prossimi giorni. Molta carne al fuoco quindi in casa della Muggesana che, se tutto andrà come sperano i dirigenti, al via del campionato si presenterà rinnovata per 6 o 7 undicesimi.

Procediamo con ordine iniziando dall'allenatore, che non sarà più Mondo ma Suraci. I dirigenti sono arrivati a questa decisione nei giorni scorsi dopo aver attentamente valutato le qualità tecniche dei due. Suraci, che per tanti anni è stato a guardia della rete, oltre ad allenare la squadra fungerà da secondo portiere. I responsabili muggesani hanno acquistato il centravanti Della Vedova, che l'Alabarda Darwil ha lasciato libero. Si tratta di un giocatore che dovrebbe garantire maggior peso alla prima linea.

Con il Monfalcone sono ormai a buon punto le trattative per il passaggio nelle file muggesane del portiere Niccoli, del terzino Carmeli e dell'interno Caffueri. L'operazione dovrebbe concludersi fra giorni. La società di Runti ha inoltre ceduto alla Gradese il centravanti Bubnich. Il contratto non è stato ancora firmato in quanto rimangono da definire alcuni dettagli.

PONZIANA

I biancocelesti sono già da due giorni al lavoro agli ordini di Marino Covacich. Con lo arrivo del terzino sinistro Cutugno, un giovane militare che ha giocato in Serie D e di cui si dice un gran bene, e del «libero» Bigotto, la retroguardia del Ponziana è a posto. Sul mercato i dirigenti stanno cercando ancora una buona punta da affiancare a Verbacci e quindi si ritireranno in buon ordine, essendo già completi i quadri.

I responsabili biancocelesti, che hanno posto in lista condizionata un buon numero di... anziani, confidano molto sui giovani del vivaio. Rautnik, Kirsich, Francolla, Ferrini, Flora e Abrami, tutti ragazzi del 1950 o del 1951, sono elementi molto promettenti, che non tarderanno a esordire in prima squadra, è da stare certi.

ROSANDRA ZERIAL

Ciano, riconfermato all'unanimità alla presidenza, non nasconde i propositi della sua società che vuole a tutti i costi guadagnarsi un posto in prima categoria. In questa prima fase del «mercato», il Rosandra Zerial è stato fra i più attivi. Molti infatti i movimenti. L'allenatore Bertoja, dopo tre anni di apprezzato lavoro, ha lasciato l'incarico che è stato affidato a Flavio Frontali. Dal Ponziana è venuto anche il «libero» Marzari, che sarà il «cervello» della retroguardia. Sul fronte degli acquisti si segnalano gli arrivi dei fratelli Biolchi dalla Roianese, del centravanti Bidussi e del mediano Ruvo dal Campanelle. Trattative con diverse società sono state da tempo avviate allo scopo di sfoltire i ranghi. Il Rosandra Zerial si radunerà il 19 agosto.

SAN GIOVANNI

La squadra rossonera inizierà la preparazione il 20 agosto. Billia e Vascotto, dati per probabili partenti, forse rimarranno al San Giovanni. Il terzino Billia ha infatti rifiutato il trasferimento al Rosandra, mentre per Vascotto, le trattative con il Cremcaffè si sono improvvisamente arenate. Per fine prestito sono rientrati dal Rupingrande cinque giovani, due dei quali, Francini e Prepost, hanno già giocato due anni fa alcune partite in prima squadra.

Claudio Nordio

PALLAVOLO

Alla squadra fiumana il II Trofeo Sokol

Risultati della seconda giornata:
Partizan Celje-Sokol 3-0 (15-6, 16-14, 15-11)
Partizan Fiume-Sokol 3-0 (15-10, 16-14, 15-7)
Partizan Celje-Partizan Fiume 3-2 (9-15, 16-14, 7-15, 15-5, 15-12)
Partizan Celje-Sokol 3-0 ((15-4, 15-10, 15-6)

PARTIZAN FIUME: Ernisa, Majecic, Sculac, Forgo, Stojcic, Begonja, Radulovic, Poropat, Persic, Pulic, Diminic, Brozic. SOKOL: Zavadlal, Pertot, Zidaric, Maganja, Knez, Gabrovec, Zaccaria, Savi, Battigelli. PARTIZAN CELJE: Lesjak, Grum, Jukic, Soster, Kolar, Kokot, Stegansek, Malgaj. ARBITRI: Facchetin, Caputo, Marcon, Cattaruzza, Ban.

Grazie allo spirito d'iniziativa dei dirigenti del Sokol, capeggiati dal presidente Tercon, Aurisina ha vissuto ieri la sua seconda grande giornata pallavolistica internazionale. Nella giornata di ieri si è concluso, infatti, il «II Trofeo Sokol» manifestazione femminile di livello internazionale data la presenza del Partizan di Fiume, del Partizan di Celje e della squadra di Aurisina, il Sokol. Causa la inspiegabile rinuncia dell'AGI di Gorizia, avvenuta all'ultimissimo momento, la formula del torneo è stata variata lievemente: è stato disposto che le tre formazioni in lizza si incontrassero due volte anzichè una sola come previsto nella stesura del programma.

Nella seconda edizione del torneo, che ha richiamato nelle due giornate di svolgimento un pubblico numeroso, si è imposto il Partizan di Fiume, una formazione della Serie «A» jugoslava, forte in tutti i settori, ma tuttavia, pur vincente, non ha dominato. Il «sestetto» fiumano ha ceduto, infatti, nel suo ultimo confronto, facendosi superare dalla sorprendente squadra di Celje, che sebbene di una categoria inferiore, ha disputato un incontro vivacissimo, di gran lunga superiore a quelli svolti precedentemente. I successo colto dalla squadra di Celje sul Fiume nel penultimo incontro della manifestazione rappresenta senz'altro lo atto più rimarchevole del «II Trofeo Sokol». E' stata la partita più combattuta e avvincente dell'intero torneo e anche la più lunga dato che è durata quasi due ore.

La prestazione della squadra di Aurisina è stata positiva e degna di elogio.

A conclusione della riuscita manifestazione sono state distribuite le numerose coppe, targhe e medaglie messe in palio da vari Enti pubblici e privati.

V. F.



Gilberto Parlotti (a sinistra) il promettente centauro del Moto Club di Trieste alle prese con la sua potente 350 cc. «Ducati»

UN PROMETTENTE CAMPIONE DEL MOTO CLUB TRIESTE

Gilberto Parlotti il centauro lanciato verso nuovi traguardi

Il motociclismo non è uno sport molto praticato dai giovani; chi lo fa privatamente deve, infatti, sopportare molte spese. Oggi le moto hanno raggiunto un grado elevato di perfezione e per poter competere con i motori ufficiali, bisogna riuscire a far rendere il proprio mezzo al massimo. Il centauro privato, inoltre, non ha alle spalle quell'organizzazione di cui dispone un motociclista «accasato» e che va dal mezzo meccanico ai ricambi, dall'assistenza tecnica a quella economica. Sono fattori questi che incidono in forte misura sulla carriera di un corridore. Per un privato perciò vincere una gara non è facile e lo stesso va detto per l'automobilismo. Se alle volte egli ottiene un ottimo piazzamento, nella sua prestazione poichè è veramente un successo deve non solo essere messa in conto la capacità, ma anche la volontà, la costanza e il sacrificio.

Abbiamo fatto questa premessa per presentare Gilberto Parlotti, il motociclista triestino da anni sulla breccia che, pur non avendo nessuna moto ufficiale, riesce a inserirsi sempre nel lotto dei migliori. Parlotti corre per il Moto Club Trieste, un sodalizio che è un po' una grande famiglia affiatata, dove tutti si aiutano in un modo inconsueto al giorno d'oggi.

Il centauro triestino ha dimostrato quest'anno il suo notevole valore partecipando a una serie di gare internazionali e ottenendo tre primi posti, due secondi e un terzo: un bilancio quanto mai lusinghiero. Questi successi, oltre a tutto, assumono un valore anche maggiore poichè egli ha dovuto lottare sempre con avversari fortissimi e «accasati» come Bergamonti, Pasolini, Grassetti, Milani ed altri.

Parlotti corre su Ducati ed è presente nelle categorie riservate alle 250 e alle 350 cc. Dopo un inizio di stagione sfavorevole, perchè le moto erano veloci ma senza tenuta, il centauro è riuscito, grazie alla sua abilità tecnica e al valido aiuto di alcuni meccanici della Ducati, a mettere a punto le sue due moto ed ecco che i risultati non sono mancati, e avrebbero potuto essere anche maggiori qualora la sua normale attività di lavoro gli avesse permesso una partecipazione più costante.

Ora i programmi futuri di Parlotti sono rivolti al campionato italiano, la cui prima prova si svolgerà il 1.o settembre a Pergusa, e al Gran Premio di Italia in programma una settimana dopo a Monza. A queste manifestazioni parteciperà anche Luigi Rinaudo, che questo anno per la prima volta corre tra i seniores. Finora Rinaudo non è riuscito a dimostrare intero il suo valore; corre con moto ormai sorpassate, con prestazioni notevolmente inferiori a tutte le altre in quanto preparate per la categoria juniores. In queste condizioni non si può certamente pretendere grandi cose ed è già molto che il «numero due» del Moto Club Trieste riesca a finire le gare, piazzandosi in posti onorevoli. Comunque il valore di Rinaudo è noto e noi ci auguriamo che quanto prima possa disporre di mezzi superiori, che gli consentano di esprimere il meglio delle sue possibilità.

Il Moto Club Trieste conta nelle sue file anche alcuni juniores che promettono molto bene, tra i quali Aldo Però (che ha ottenuto un secondo posto a Treviso) Alfredo Suspize e Flavio Bua. Purtroppo questi centauri non possono esplicare un'attività continua e ciò perchè in Italia le gare, per questa categoria, sono poche.

Oltre alla velocità vera e propria il sodalizio triestino è presente nelle gare di regolarità. Inoltre i dirigenti avrebbero intenzione anche di partecipare al campionato giovani, dove si corre con mezzi di 60 cc. ed è aperto a sedicenni che non abbiano mai partecipato a manifestazioni agonistiche. Purtroppo non è facile reperire nuove leve e quindi qualsiasi attività in questo settore è impossibile, almeno per il momento.

G. B.

Due pugili italiani in finale a Vienna

Vienna, 11

Due pugili italiani si sono qualificati per le finali del torneo dilettanti «Coppa Wiener Neustadt» al quale partecipano rappresentanti di quattro nazioni.

Si tratta del peso Welter Freschi, che ha battuto in semifinale ai punti l'ungherese Sziiagy; in finale avrà come avversario l'austriaco Uhl, e del peso massimo Pizzinali, che ha sconfitto per k. o. tecnico alla prima ripresa l'austriaco Koglbauer; egli incontrerà il cecoslovacco Bubernik.

NOVITA' E PREOCCUPAZIONI IN VISTA DELLE PROSSIME COMPETIZIONI

Precluse dalle disposizioni FIP le nostre palestre alla pallacanestro

La pallacanestro non conosce stagioni di sosta. Ai campionati succedono i tornei, gli allenamenti collegiali e gli incontri internazionali, per cui ben poco tempo resta ai giocatori per godersi in santa pace un sia pur piccolo periodo di riposo. Peggio dei giocatori stanno ancora i dirigenti, specie quelli delle maggiori società, che in questo periodo sono in perenne movimento alla ricerca degli elementi con i quali poter potenziare la propria squadra nell'intento di attingere a traguardi più ambiziosi.

Di tale febbrile lavoro si hanno però scarse notizie negli ambienti locali dove si possono registrare ben poche novità, ormai quasi tutte scontate, che poche variazioni porteranno alle maggiori formazioni impegnate nei campionati nazionali.

Abbiamo scritto qualche tempo fa sulla preparazione e sui programmi del Lloyd Adriatico. Novità quasi sicura nella formazione sarà il giovane gigante Tomutti mentre rimane sempre incerta la possibilità di tesserare l'altro simmenthalino, Rosi. Ad ogni modo, proprio la squadra biancoceleste ha fatto registrare la più grossa novità della stagione, quella del cambio dell'allenatore, il prof. Orlando che sostituirà il giovane Marini.

E' di pochi giorni fa, inoltre, la notizia che anche nell'Italsider, la seconda squadra cittadina di Serie B, si avrà un mutamento nella direzione tecnica. Il bravo Magrini, nonostante le sollecitazioni dei dirigenti, non ha voluto desistere dalla decisione di abbandonare i ragazzi con i quali aveva ottenuto risultati senz'altro apprezzabili. Le sue funzioni saranno assunte da Giordano Damiani, che già faceva parte dello «staff» tecnico della squadra. della quale dovrà ora assumere gli oneri della preparazione. Probabilmente sarà coadiuvato in questo compito da Bruno Cavazzon, che nel recente torneo di San Lorenzo ha ottenuto un personale successo. In pratica dovrebbero rimanere tutti gli elementi dello scorso anno, con la sola incertezza del goriziano Tomasi, che Giergja, nuovo allenatore della Splügen Bräu, desidera visionare prima di decidere se lasciarlo libero o meno. Resteranno pertanto il giovane Dalla Costa che è stato definitivamente ceduto dal Ragusa all'Italsider, e resterà anche il veneziano Pilon, che nelle ultime partite della passata stagione aveva dato a vedere di aver trovato un buon affiatamento con i compagni di squadra. Giocheranno ancora gli anziani Simsig e Crisma, Porcelli, Moreni e gli ex biancocelesti Ruprecht e Mocenigo. I dirigenti sperano di poter scovare ancora uno o due altri elementi per completare i quadri, in modo da poter affrontare con maggiore tranquillità gli impegni del nuovo campionato.

Per tutte due le squadre triestine un grosso problema è rappresentato dalle disposizioni emanate recentemente dalla FIP in merito alla sistemazione dei campi di gioco. Secondo tali disposizioni il pubblico non potrà aver posto a meno di due metri dalle linee laterali e di fondo e gli arbitri dovranno esser messi in condizione di poter raggiungere il campo attraverso un... sottopassaggio o, comunque, attraverso una galleria protetta! Sono disposizioni che non possono assolutamente trovare attuazione nelle palestre di via della Valle e della Ginnastica, per cui, se non ci fossero deroghe, le due squadre dovrebbero andare a giocare a... Monfalcone, dove si spera di terminare per ottobre il Palazzetto dello Sport. Per quello di Trieste appare invece ancora lontana la posa della prima pietra.

Anche in campo femminile non si registrano grosse novità, almeno per quanto riguarda la formazione delle squadre maggiori. E' già stata data notizia dell'abbinamento ottenuto dalle ragazze della Ginnastica con la locale industria delle Calze Bloch. Fra qualche giorno dovrebbero riunirsi i dirigenti per eleggere il consiglio che sarà presieduto con tutta probabilità dal signor Sommerman. La direzione tecnica sarà affidata al solito gruppo di allenatori formato da Ghietti, Droccker e Dougan. Oltre alla prima squadra saranno allestite tre formazioni per la partecipazione al campionato allieve ed una per quello juniores. La squadra maggiore perderà la Colavizza che è in procinto di trasferirsi a Sesto S. Giovanni per giocare con la Geas. Tutte le altre resteranno a disposizione, ed alle Fornasiero, Carlon, Caradonna, Pacorini, Alessio, Benvenuto, Comel, Cerar e Torbianelli si aggiungerà probabilmente qualche elemento della squadra che ha recentemente vinto il campionato nazionale allieve.

Un'altra squadra triestina, il Circolo Marina Mercantile, ha vinto come è noto il campionato nazionale juniores. Quest'anno la società del capitano Crepaz parteciperà al campionato di Serie B, così come intendono fare anche la Mivar e la Julia. Dovrebbero pertanto essere tre le squadre triestine impegnate in tale campionato che sarà organizzato e diretto da una speciale Lega regionale che risiederà a Trieste e comprenderà anche Venezia, Vicenza, Treviso, Padova e Mantova.

Covi e Dolcetti prepareranno e dirigeranno, come al solito, le squadre del CMM. Essi hanno dovuto respingere più d'una offerta fatta da squadre che vanno per la maggiore per i migliori elementi della prima squadra, ma le loro fatiche non sono ancora finite. La Longo e la Antonini sono sempre allettate da squadre di fuori, e non si sa come andrà a finire. Ritorneranno in campo Paola Mathias e, con tutta probabilità, anche la più giovane delle sorelle Lacchini, diventata recentemente mamma di una graziosa femminuccia.

Per la Mivar si prospetta la possibilità di un nuovo abbinamento. Infatti da tempo la società vive sui sacrifici del rappresentante locale della Mivar, signor Colavecchio, che però non potrà più ricevere che scarsissimi aiuti dalla casa madre. Comunque la società è sempre molto attiva. Ha compiuto lo scorso mese una lunga tournée in Cecoslovacchia, Polonia ed Unione Sovietica e si appresta ad organizzare l'ormai tradizionale torneo Coppa Città di Trieste, al quale prenderanno parte una squadra polacca ed una cecoslovacca. Frizzatti è sempre il dinamico dirigente, allenatore ed organizzatore della Mivar. La Marega, che è stata richiesta dal Recoaro, formerà con le varie Potleka, Kastner, Lo Nigro, Curiel, Barbieri, Nikpali e Valastro la squadra-base. L'ultima nominata è stata negli ultimi incontri disputati una vera piacevole sorpresa e su di essa fa molto conto Frizzatti. Un gruppo di giovani allieve completerà la rosa delle giocatrici disponibili. La Mivar si propone di partecipare con due squadre al campionato juniores e con altre due a quello allieve. Novità assoluta: la Mivar costituirà anche una sezione mascnile con i giovanissimi elementi provenienti dai centri del Minibasket.

La Julia prenderà a fine agosto una decisione in merito all'attività futura. L'allenatore Levi è intenzionato a partecipare al campionato di Serie B. Purtroppo perderà la sua migliore allieva, la Milocco, che con tutta probabilità passerà al Recoaro. Resteranno a disposizione dell'allenatore Poli, Rota, Wunderlich, Falzari, Barti oltre alle allieve Del Ben e Fragiacomo promosse in prima squadra. Non ci sarà più invece la Sferco, sposatasi di recente.

Un grosso movimento femminile dunque, che ci auguriamo possa trovare affermazioni anche nei piani più alti della attività nazionale. E' tempo ormai di tentare la scalata ai primi posti anche nel massimo campionato, visto che non mancano i vivai per alimentare una attività di primissimo piano.

Marsilio Vidulich

A Luciano Bulgarelli il tiro al piattello

Luciano Bulgarelli, con una serie piana, ha vinto la gara di tiro al piattello svoltasi ieri allo stand di Muggia. Il forte tiratore ha preceduto Paolo Muschiatti, al quale però è andata poi la grande pool con 20 centri su altrettanti piattelli.

Giuseppe Somma, invece, si è aggiudicato la medaglia d'oro messa in palio dalla Società di tiro a volo.

Questa la classifica: 1) Luciano Bulgarelli 25-25; 2) Paolo Muschiatti 24-25; 3) a pari merito: Giuseppe Somma e Antonio Zanaboni 23-25; 5) a pari merito: Manlio Mosca e Nino Beltrame 22-25.

HOCKEY SU PISTA SERIE A

I RISULTATI

*Bassano-Novara 3-3
Ferroviario-*Triestina 5-1
*Marzotto-Amatori 3-2
Breganze-*Oderzo 5-2
*Candy Monza-Follonica 8-5
(giocata il 14 luglio)

LA CLASSIFICA

Candy Monza	12	8	3	1	43	25	19
Novara	12	8	2	2	61	31	18
Breganze	12	8	1	3	63	34	17
Triestina	11	6	2	3	37	23	14
Ferroviario	12	5	1	6	38	42	11
Amatori	12	3	4	5	37	39	10
Marzotto	11	4	1	6	24	38	9
Bassano	12	2	5	5	28	34	9
Follonica	12	4	1	7	32	42	9
Ignis Oderzo	12	1	0	11	20	64	2

Sabato il campionato è sospeso Triestina e Marzotto una partita in meno.

RILANCI NEL BASEBALL MENTRE IL CAMPIONATO È IN VACANZA

Alpina e Black Panthers hanno fallito la promozione

La Serie B di baseball è in vacanza e vi rimarrà sino al 25 agosto quando si rimetterà in viaggio per l'ultimo strappo prima di giungere al traguardo. La sosta ferragostana è stata imposta dall'attività internazionale che vedrà impegnati ancora per una decina di giorni gli azzurri nella lunga tournée sui campi italiani.

In classifica, tutte le squadre, ad eccezione dei Black Panthers, si trovano in netto ritardo sulla tabella di marcia. Tutto quindi è ancora da decidere e si dovrà attendere ottobre prima di avere un quadro esatto della situazione.

Dire oggi chi verrà promosso e chi retrocesso, è praticamente impossibile. Nel giro della promozione sono rimaste in tre: Grosseto, Glen Grant e Bollate. I toscani conducono il gruppo con una lunghezza di vantaggio sui riminesi e due sui lombardi. In coda peggio di tutti stanno Prora Verona e Libertas Torino, che accusano un ritardo praticamente incolmabile nei riguardi del Lodi, terz'ultimo della fina.

Black Panthers e Alpina, partite entrambe con programmi ambiziosi, hanno visto un po' alla volta svanire nel nulla i sogni di promozione. La squadra di Cadelli ha perso questo campionato a cavallo tra la fine del girone d'andata e l'inizio della fase discendente. I biancoverdi proprio quando si trattava di operare l'affondo, sono finiti clamorosamente al tappeto. Le disgrazie per i triestini, hanno avuto inizio la ultima giornata di ritorno, quando il Bollate, trascinato da uno strepitoso Bertoni in pedana di lancio, ha espugnato per la prima volta il «diamante» triestino. Dopo i lombardi sono stati i riminesi del Glen Grant a uscire con l'intera posta dal campo dell'altipiano; l'ultimo colpo quello del k.o. l'ha inflitto ai biancoverdi l'Unipol, che due settimane dopo ha costretto l'Alpina alla resa per la terza domenica consecutiva.

La squadra, di recente, ha dimostrato di essersi ripresa, di aver superato il momento più delicato. La vittoria ottenuta a spese dei Black Panthers ha ridato morale agli uomini di Cadelli che, non difettando

LA CLASSIFICA

Grosseto	9	8	1	889
Glen Grant	[illegible]	7	2	778
Black Panthers	13	9	4	692
Bollate	9	6	3	667
Unipol	10	6	4	600
Alpina	10	5	5	500
Lodi	9	2	7	222
Prora	12	2	10	167
Lib. Torino	10	1	9	100

loro la classe, sembrano in grado di terminare in bellezza questa stagione.

Il «nove» di Ronchi dei Legionari, che potenzialmente costituisce la squadra di gran lunga superiore alle altre, soprattutto all'attacco, ha avuto la sventura, rispetto alle altre «grandi», di trovarsi di fronte nei due confronti di campanile una Alpina su di giri. La squadra di Fyte ha perso il campionato (solo un miracolo potrebbe consentire ancora alla «pantere nere» di reinserirsi nel dialogo al vertice) nei due «derby» contro i triestini. Peccato, perchè la squadra, a tavolino, sembrava possedere tutte le carte in regola per puntare alla tanto sospirata promozione che insegue da due anni.

C. N.

A CORTINA

Dal 24 al 27 agosto i campionati di scherma

Cortina, 11

Anche quest'anno avranno luogo a Cortina d'Ampezzo i campionati nazionali dei maestri di scherma, sotto gli auspici dell'Accademia italiana. La manifestazione si svolgerà al Grande Hôtel «Miramonti» dal 24 al 27 agosto.

Ecco il programma: sabato 24 agosto: fioretto; domenica 25: spada; lunedì 26: riposo; martedì 27: sciabola.

Per ciascuna delle tre armi le prove eliminatorie verranno disputate mediante gironi all'italiana, con incontri a cinque colpi effettivi (5 su 9) nel limite di sei minuti. La finale, composta da 8 tiratori per ciascuna arma, verrà invece disputata con la formula ad eliminazione diretta, con incontri a 10 colpi e con il il limite di tempo di 12'. Per il fioretto e per la spada funzionerà il segnalatore elettrico.

Notevolissimo è il monte premi: 24 medaglie d'oro, 24 medaglie d'argento e premi in denaro per un complessivo di lire 500.000, messi a disposizione dalla Federazione della scherma su proposta del presidente nazionale ing. Nostini, che sarà pure presente alla manifestazione.

La gara di tiro al piattello svoltasi allo stand di Sistiana è stata vinta da Franco Giannella che è riuscito a centrare 24 dei 25 piattelli a disposizione. Al secondo posto si è classificato Guido Jez e, quindi, il goriziano Gramer e Cosoli. La seconda gara in programma è stata vinta da Dilena.

IL DERBY PRIMA DEL DILUVIO

(Foto de Rota)

Ecco due immagini del derby di hockey fra il Ferroviario e la Triestina. Come noto il Ferroviario si è aggiudicato la vittoria con il punteggio di 5 a 1. L'atteso incontro è stato notevolmente disturbato nella parte conclusiva dalla pioggia torrenziale che ha allagato la pista

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ANNUNCIO CHE HA DESTATO CLAMORE FRA I DEMOCRATICI A POCHI GIORNI DALLA CONVENZIONE

Con la candidatura di McGovern si riaccende la voce dei Kennedy

Fu lo stesso Bob, poco prima di morire, a designare il senatore del South Dakota suo «erede naturale» Prima di entrare in corsa per la «Casa Bianca» ha atteso la rinuncia ufficiale a ogni incarico di Edward

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Conclusa la convenzione repubblicana di Miami, il mondo politico americano non ha avuto nemmeno il tempo di fare un consuntivo della battaglia della Florida perchè di colpo, in questo anno così straordinariamente pieno di imprevedibili fatti, è scoppiato un altro clamore: la candidatura alla Casa Bianca di un democratico il quale, a quindici giorni dall'apertura della convenzione democratica di Chicago (26 agosto), apre una terza via nel suo partito, sulla quale potrebbero mettersi i dissidenti di Humphrey e quelli di McCarthy. Il candidato democratico numero tre alla presidenza degli Stati Uniti è, come abbiamo già scritto, il senatore George McGovern, del South Dakota, quarantasei anni, ex asso della guerra aerea in Europa (cieli d'Italia, della Germania, dell'Austria), l'uomo che dopo la morte di Robert Kennedy fu considerato come il suo «erede naturale» e subito spinto dai seguaci del senatore ucciso a Los Angeles a candidarsi alla presidenza.

McGovern esitò per rispetto all'uomo appena ucciso e in attesa di vedere quale sarebbe stata la decisione di Edward Kennedy. Ma la pressione su George McGovern fu costante e crescente: Arthur Schlesinger, Pierre Salinger, Frank Mankiewitz (portavoce di Bob) lo invitavano con sempre maggior insistenza a uscire dalla posizione che aveva scelto (era il «figlio favorito» della delegazione southdakotiana alla convenzione democratica) per mettere «sulle spalle il manto caduto da quelle di Kennedy». Robert Kennedy, quando gli fu chiesto qualche mese prima di morire, quali fossero i senatori che egli stimava di più e dei quali aveva insieme rispetto e amicizia, rispose: «Ce n'è un solo e si chiama George McGovern».

Era una scelta che ora, nella fase elettorale confusa, drammatica e angosciosa, è diventata perfino imperativa sulla via della successione. I seguaci di Bob Kennedy sono dispersi e incerti, essi non vogliono appoggiare McCarthy, che giudicano quasi un nemico di Bob, non possono andare nelle file di Humphrey (nonostante i richiami appassionati del vicepresidente degli Stati Uniti per attrarli nel suo campo) perchè non lo giudicano il candidato capace di soddisfare i loro ideali. Robert Kennedy ha lasciato un vuoto e questo vuoto doveva essere riempito perchè la realtà politica, oltre a certe visioni ideali e anche a qualche forma di mitologia personale, era di una concretezza evidente: esistevano in America almeno trecento delegati democratici (tra i quali quelli potentissimi della California, che avevano progettato addirittura di votare al primo ballottaggio di Chicago per Robert Kennedy in segno di omaggio al loro candidato ucciso e a modo di avvertimento per il candidato che avesse vinto la nomination), i quali finora si erano rifiutati di appoggiare un candidato o l'altro.

La loro incertezza nella scelta è stata ben definita da McGovern nel discorso di candidatura: «McCarthy ci ha dato la speranza di una pace in Vietnam, mentre Humphrey ci appare come un vecchio campione della giustizia sociale in America, ma nessuno dei due è abbastanza forte nel suo rispettivo campo da convincerci e da soddisfarci». Avendo Edward Kennedy rinunciato a entrare per se stesso, o accanto ad altri, nella corsa alla Casa Bianca (e la candidatura di McGovern oggi dovrebbe essere la prova definitiva di questa decisione), la terza strada del partito democratico verso la presidenza si apriva di colpo. George McGovern era l'uomo che avrebbe dovuto avviarvisi portandosi dietro i fedeli kennediani.

Perchè ha aspettato allora fino a oggi? Perchè quel lancio del cappello sul ring doveva avere almeno due significati: di aprire nel partito un terzo fronte in cui potessero attestarsi e coagulare le forze progressive della dissidenza per costringere la Convenzione ad accettare le tesi più avanzate nella sua piattaforma e nel tempo stesso per dimostrare come in realtà i democratici siano profondamente divisi; di rendere concreta la «presenza» dei Kennedy alla Convenzione e nel centro direttivo stesso del partito, anche se nessun Kennedy quest'anno ha il suo nome nella leadership partitica. Insomma, McGovern, uomo di per sè intelligente e capace e fortemente dotato, benchè la sua personalità sia ancora poco nota, era e resta la «voce dei Kennedy» alla Convenzione e nel partito.

Non è senza significato che egli prima di candidarsi nella stessa sala del Senato in cui Robert Kennedy annunciò la sua entrata nella corsa alla Casa Bianca (e nello stesso punto della sala in cui Kennedy parlò), abbia dialogato a lungo con due personaggi che possono dare l'eredità di Bob a qualcuno: Edward Kennedy, con il quale ebbe contatti a Hyannis Port e Ethel Kennedy, la vedova di Robert, che ha discusso con lui tre giorni prima del suo annuncio di candidatura alla presidenza.

Ethel gli ha detto che non si sarebbe opposta al fatto che McGovern assumesse in qualche modo la direzione del movimento che ancora è legato a Bob; Edward Kennedy gli ha offerto la sua completa personale cooperazione. Dunque il kennedysmo riappare con George Mc Govern nella scelta politica attiva degli Stati Uniti e sceglie la Convenzione di Chicago per far sapere che è ancora vivo e pronto, e che soltanto circostanze insieme umane e politiche momentanee gli impediscono di assumere in proprio, e con il nome di Kennedy le responsabilità della «nuova crociata» che certo il senatore del South Dakota avvierà, sia pure in questo breve spazio di tempo che resta dall'apertura della Convenzione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il senatore McGovern annuncia in Senato la sua candidatura alla «nomination» per il partito democratico

Ma non è soltanto ideale la presenza nella corsa di McGovern. C'è una certa convinzione (nonostante ormai che la vittoria di Humphrey sia considerata «inevitabile») che possa crearsi alla convenzione democratica uno stallo fra le correnti che appoggiano il vicepresidente americano e quelle che sono con McCarthy. Se ciò dovesse accadere, e cioè che Humphrey o McCarthy non dovessero essere eletti nei primi ballottaggi per la dispersione dei voti e il congresso democratico dovesse inboccare una strada chiusa, allora la candidatura di McGovern diventerebbe probabilmente risolutiva, la conversione dei voti sul «compromesso kennedyano» farebbe di lui l'uomo della «nomination». Improbabile, ma non impossibile in un'annata che non ha ancora esaurito la scorta delle sorprese più clamorose.

Tuttavia resta la presenza di Nixon a rendere minime le possibilità di MacGovern. Nixon è un uomo abile e sottile, pieghevole a tutte le circostanze, subdolo e incline al doppio gioco. E' un pericolo tanto più temibile, poi, in quanto si avverte una specie di ripiegamento dell'opinione pubblica su posizioni di carattere conservativo, le quali se non escludono la critica alla guerra non escludono nemmeno una forte critica a un illuminismo troppo presente (dicono) capace di rovesciare certe posizioni sociali conquistate, certe condizioni economiche giudicate stabili.

La cattiva coscienza americana, quella razzista, quella conservatrice, quella dell'affluenza acquisita, sembra riprendere il sopravvento sul piccolo risveglio di giustizia sociale.

Stelio Tomei

ELOGIO DI WYSZYNSKI alla «Humanae vitae»

Swieta Lipka, 11

Parlando a circa 60 mila pellegrini di ogni parte della Polonia convenuti al monastero di Swieta Lipka, il Primate di Polonia Cardinale Wyszynski ha avuto parole di elogio per l'enciclica «Humanae vitae». In quella che è stata la sua prima pubblica presa di posizione al riguardo, il Primate ha affermato che la nazione polacca ha accolto con grande sollievo l'enciclica; i polacchi sono consapevoli del fatto che la Chiesa non poteva pronunciarsi diversamente e il Papa parlare in maniera diversa.

Una solenne funzione religiosa all'aperto è stata celebrata dal Vescovo di Cracovia, mons. Karol Wojtyla; erano presenti 38 Vescovi. Il Cardinale Wyszynski ha anche affermato che il Pontefice ha dichiarato nella enciclica che la difesa della dignità umana comincia con la difesa della vita umana, la sua cultura e il suo valore.

DEFINITA LA BASE PER LE TRATTATIVE CON LA COMUNITA'

LA JUGOSLAVIA CON LA CEE VUOLE UN ACCORDO AGRICOLO

Mentre i «Sei» esportano dei prodotti industriali di alto valore Belgrado invia verso il Mercato comune solo prodotti dell'agricoltura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

In previsione dell'apertura di trattative fra la Jugoslavia e la CEE per la stipulazione di un accordo commerciale, trattative per cui alla fine del mese scorso il Consiglio dei Ministri della Comunità ha dato esplicito mandato alla commissione, si viene definendo in questo periodo la «linea» che i rappresentanti jugoslavi sosterranno nel corso dei loro incontri con gli esponenti della Comunità.

Sostanzialmente, a quanto è stato reso noto negli ambienti competenti della Capitale, ed a quanto è stato recentemente affermato su organi di stampa ufficiali, il punto di vista jugoslavo consiste nel sostenere la opportunità che l'accordo commerciale non si riferisca soltanto ai prodotti industriali ma anche, ed in larga parte, ai prodotti agricoli.

L'esame dell'andamento degli scambi commerciali fra la CEE e la Jugoslavia, che trova nei Paesi del MEC i suoi tradizionali partners commerciali, dimostra che gli scambi continuano a registrare un crescente disavanzo per la bilancia commerciale jugoslava: il fenomeno trova in gran parte la sua spiegazione nel fatto che, mentre i «Sei» esportano prodotti industriali ad alto valore aggiunto, le esportazioni jugoslave verso il MEC sono per larghissima parte rappresentate dai prodotti agricoli.

La delegazione jugoslava che prenderà parte alle trattative farà leva essenzialmente su questi elementi, insistendo sul fatto, certo difficilmente discutibile, che se il disavanzo della bilancia commerciale jugoslava continuerà ad aggravarsi, ciò non potrà avvenire senza ripercussioni gravi sugli scambi tra la Repubblica Socialista Federale e la Comunità Europea.

La tesi jugoslava, che peraltro può trovare conferma nelle statistiche degli scambi negli ultimi anni (per esempio nel, '67 si calcola che quasi il 50 per cento delle esportazioni jugoslave nella CEE sia consistito in prodotti agricoli, per circa la metà bovini e carne bovina) porrà l'accento, a quanto è dato di sapere, sui danni, che in assenza di accordi, la politica agricola comunitaria provoca sulle esportazioni jugoslave.

Da parte jugoslava si sosterrebbe fra l'altro che, per quanto riguarda l'esportazione di carne bovina e di bovini nella CEE, sarebbe estremamente opportuno nei regolamenti e nelle misure della Comunità, tener conto del fatto che, sia per vincoli commerciali ormai tradizionali sia per la vicinanza del mercato sia per l'indirizzo della produzione jugoslava nel settore, gli scambi fra la Repubblica Socialista Federale e la CEE assumono oggettivamente una fisionomia particolare, che dovrebbe venir riconosciuta da accordi egualmente particolari.

Un altro argomento che, sempre in questo settore chiave, verrà fatto valere da parte jugoslava sarà il deterioramento dei prezzi medi della carne esportata in Italia: secondo dati di fonte jugoslava, espressi in dollari per tonnellata, tale deterioramento sarebbe particolarmente evidente nell'ultimo triennio.

R. P.

Nuove accuse ai nigeriani di avvelenare gli Ibo

Lagos, 11

Il tenente colonnello Albert Okonkwo, nominato dal Governo del Biafra amministratore militare per gli affari della popolazione Ibo nella Nigeria occidentale, ha dichiarato che 430 Ibo, concentrati nei campi di quel territorio, sono morti il mese scorso per aver ingerito cibi avvelenati. Okonkwo ha aggiunto che molti altri Ibo, in un campo di Asaba, versano in gravi condizioni. L'ufficiale ha invocato una indagine della Croce Rossa sostenendo che i nigeriani stanno conducendo «una politica intesa a eliminarci dalla faccia della terra».

CRITICATO A GERUSALEMME UN ANNUNCIO DELLE NAZIONI UNITE

Vivaci proteste in Israele per la visita di U Thant ad Algeri

Il Segretario dell'ONU vi si dovrebbe recare il 12 settembre alla seduta inaugurale della Conferenza per l'unità africana

Gerusalemme, 11

La conferma ufficiale che il Segretario generale dell'ONU U Thant ha accettato di assistere alla seduta inaugurale della conferenza per l'unità africana, il 12 settembre ad Algeri, ha sollevato vivaci proteste presso l'opinione pubblica e presso la stampa israeliana. Un giornale del pomeriggio afferma essere inammissibile che il Segretario delle Nazioni Unite possa atterrare nello stesso aeroporto dove si trova l'aereo della società «El Al», colà dirottato dopo la partenza dall'Italia.

In generale si interpreta il gesto di U Thant come un «premio alla pirateria». Unica voce discordante quella dell'autorevole quotidiano indipendente «Haarez», secondo il quale si deve ritenere che U Thant non avrebbe accettato l'invito del Presidente Boumedienne se non fosse stato sicuro che, prima del 12 settembre, l'aereo, i passeggeri e l'equipaggio saranno stati tutti rilasciati. Ma circoli vicini al Governo di Israele fanno notare che, anche ammesso che questo sia il pensiero di U Thant, non sarebbe la prima volta che egli erra nell'interpretare le vere intenzioni dei dirigenti arabi, ed aggiungono che le conseguenze della sua valutazione nel maggio 1967, quando Nasser chiese il ritiro delle truppe dell'ONU, dalla Terra Santa, sono ancor troppo fresche nella memoria.

Intanto per quanto riguarda la nuova fase della missione Jarring, taluni osservatori di Gerusalemme ritengono che si possa essere alla vigilia di una qualche modifica nell'atteggiamento della Giordania. Gli ambienti vicini al Governo israeliano hanno sempre espresso la opinione che le esitazioni di Re Hussein ad iniziare trattative di pace fossero dovute, principalmente, ad un «veto» di fatto da parte di Nasser. Adesso la malattia del Presidente egiziano — sulla quale si hanno notizie contrastanti — e una certa inquietudine esistente in Egitto, potrebbero incoraggiare Hussein a scegliere una linea di maggiore indipendenza. Se ne riscontra forse un indizio in una recente dichiarazione del Ministro degli Esteri di Amman, secondo la quale la missione di Jarring si avvicina ad uno stadio decisivo.

E' morto questa mattina a Gerusalemme Shmuel Dayan, padre del generale Moshe Dayan, Ministro della Difesa. Shmuel Dayan era stato uno dei fondatori di Degania, il più vecchio «kibbuz» d'Israele, e deputato del partito «Mapai» durante le prime quattro legislature del Parlamento israeliano. Il Ministro Dayan si trovava presso il letto del padre, al momento del trapasso.

ADDIO IN GRANBRETAGNA all'ultima locomotiva

Liverpool, 11

A Liverpool, oggi, si è assistito alla «fine di un regno» che aveva dominato la rivoluzione industriale: quello della locomotiva a vapore. Dopo 138 anni, le ferrovie inglesi hanno infatti mandato in pensione la ultima vaporiera ancora in servizio. L'evento è stato solennizzato con un viaggio speciale sulla linea da Liverpool a Manchester: 420 nostalgici della trazione a vapore, che avevano pagato ciascuno 15 «ghinee» (circa 23 mila lire) per acquistare il biglietto, hanno preso posto in alcuni vagoni trainati dalla locomotiva numero 45.305, una «Stainer Black Five» che da domani andrà ad arrugginire, insieme con tante altre consorelle, in questo o quel deposito, in attesa dell'eventuale demolizione.

La richiesta di partecipare al viaggio è stata altissima; diverse migliaia di persone non hanno potuto essere accontentate ed hanno dovuto limitarsi di accedere — acquistando l'apposito biglietto — alle pensiline di partenza e di arrivo. La partenza dalla stazione di Liverpool è stata data dal vicesindaco della grande città. Durante il viaggio sono stati serviti pasticcini e spumante; poi i festeggiamenti sono stati interrotti perchè un controllore potesse — come su qualsiasi treno normale — verificare i documenti di viaggio.

TRAGICO EPISODIO IN VIETNAM DURANTE L'AVANZATA NELLA VALLE DI A SHAU

UCCISI PER ERRORE OTTO AMERICANI DALL'AEREO INVIATO PER APPOGGIARLI

Analogo incidente nella base di Dong Ha dove sono rimasti feriti numerosi marines Ritenuta improbabile una terza offensiva comunista dai diplomatici neutrali a Saigon

Saigon, 11

Otto soldati americani sono stati uccisi e altri cinquanta sono stati feriti per errore da un aereo americano che doveva attaccare posizioni comuniste nella valle di A Shau. L'aereo, ostacolato dalla cattiva visibilità, ha lanciato quattro razzi e ha aperto il fuoco con le armi di bordo contro un punto vicino ad una posizione della 101.a divisione di cavalleria aviotrasportata. L'incidente è avvenuto ieri mattina. Un altro errore di tiro è avvenuto venerdì sera (ma soltanto oggi ne è stata data notizia) quando cinquanta colpi sparati da un'unità d'artiglieria americana, giunta recentemente nel Vietnam, sono caduti sul campo base dei «marines» a Dong Ha, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata. Quattro «marines» sono rimasti feriti.

Ieri, reparti di fanteria sudvietnamita sono stati impegnati in violenti combattimenti con unità vietcong a 37 chilometri dalla capitale. Un portavoce governativo ha comunicato che sono stati uccisi 47 guerriglieri e che tra le unità sudvietnamite vi sono stati un morto e quattro feriti. Altri combattimenti sono avvenuti ad una settantina di chilometri a Sud di Danang, dove unità americane hanno ucciso 18 guerriglieri e ne hanno catturati 16 subendo soltanto un ferito, e a 24 chilometri dalla grande base di Cam Ranh (il principale porto americano nel Vietnam del Sud), dove truppe coreane hanno ucciso 13 vietcong senza perdere neppure un uomo.

Ieri sera e stamane, i bombardieri strategici «B-52» hanno compiuto otto incursioni contro obiettivi in diverse zone del Vietnam del Sud. Una di queste incursioni è avvenuta contro una zona a soli 24 chilometri a Sud-Ovest della capitale dove si ritiene vi sia un campo-base vietcong. L'esplosione delle bombe ha fatto tremare i vetri nel centro di Saigon.

Dopo una pausa di quasi un mese, i bombardieri strategici «B-52» hanno ripreso oggi i bombardamenti contro obiettivi nel Vietnam del Nord. Una squadriglia ha bombardato postazioni di artiglieria nell'estremo Sud del Paese, a circa cinque chilometri dalla zona smilitarizzata. Un'altra squadriglia ha bombardato concentramenti di truppe, depositi di munizioni e fortificazioni nordvietnamite nella parte settentrionale della zona smilitarizzata.

Era dal 18 luglio che i giganteschi bombardieri dello «Strategic Air Command» non entravano in azione contro obiettivi nordvietnamiti. Un portavoce americano, dando notizia delle incursioni, ha sottolineato che i «B-52» attaccano soltanto obiettivi militari direttamente implicati nelle operazioni contro le posizioni americane a Sud della zona smilitarizzata.

Frattanto alcuni diplomatici neutrali di Saigon mettono seriamente in dubbio la tesi americana secondo cui una terza offensiva generale verrebbe lanciata dai comunisti contro le città sudvietnamite nel periodo fra agosto e settembre. La settimana scorsa, l'Ambasciata americana ha convocato i diplomatici stranieri per informarli sulle ultime notizie raccolte dai servizi segreti americani, notizie che parlano di forti infiltrazioni di truppe nordvietnamite nel Sud. Alcuni diplomatici reduci dalla riunione hanno dichiarato di giudicare la situazione in modo radicalmente diverso dagli americani e di ritenere che i comunisti stiano deliberatamente segnando il passo nelle operazioni belliche in vista di una completa cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam.

Secondo questi diplomatici, una nuova offensiva generale apparirebbe probabile solo se i comunisti dovessero rinunciare alla speranza di ottenere la fine dei bombardamenti attraverso i negoziati di Parigi. Quanto alle forze nuove che i comunisti stanno mandando al Sud, i diplomatici ammettono che la infiltrazione è considerevole, ma rilevano che queste forze non attaccano le posizioni alleate, nè hanno preso posizione in modo da minacciare le città, e stanno invece consolidando il controllo comunista sulle zone che si trovano sotto il controllo o la influenza vietcong. Ciò, secondo i diplomatici, potrebbe avere il senso di un primo passo verso una tregua, che lascerebbe alle due parti l'amministrazione temporanea delle rispettive zone.

Un'altra fonte, dopo aver detto che i comunisti hanno tutto da perdere se rompessero l'attuale stasi prima delle elezioni americane, ha aggiunto: «Prima o poi, gli Stati Uniti saranno costretti ad ammettere che questa stasi è precisamente la de-escalation che chiedono come prezzo per la fine dei bombardamenti».

SI RIFA' ESPLOSIVA LA SITUAZIONE RAZZIALE

I NEGRI MINACCIANO NUOVE VIOLENZE A MIAMI

E' stato ripristinato il coprifuoco dopo gli ultimatum lanciati dai manifestanti alle autorità di polizia

Miami, 11

La situazione a Miami va facendosi esplosiva, dopo i disordini di cui la città è stata teatro nei giorni scorsi. Le autorità hanno ovviamente imposto il coprifuoco su metà della città a seguito di «una serie di ultimatum» trasmessi dai giovani dirigenti negri ieri, durante la seconda giornata di relativa calma.

Il coprifuoco, che va dal tramonto all'alba, riguarda le strade dei tre più importanti quartieri negri di Miami, dove nei giorni scorsi si ebbero, nel corso di violenti disordini, tre morti e 18 feriti. Soldati della Guardia nazionale, ufficiali e agenti di Polizia pattugliano le strade, mentre le autorità della città e della contea si sono incontrate con i giovani negri per due volte. I due incontri sono avvenuti in una drogheria e sono stati entrambi tempestosi.

Chuck Hall, Sindaco della Metropolitan Dade County, ha riferito al termine che i giovani non hanno fatto altro «che presentare una serie di ultimatum. Si sono limitati semplicemente a dirci cosa dobbiamo fare e cosa non dobbiamo fare se non vogliamo incorrere in guai peggiori». Ma in entrambe le sedute, secondo quanto ha affermato Hall, la discussione è stata impossibile, anche per il fatto che ogni richiesta veniva accompagnata da un baccano assordante che si protraeva per molti minuti.

Anche a Little Rock, nell'Arkansas, situazione difficile a causa della tensione razziale. Da ieri anche in questa località, dove i recenti disordini sono stati sedati dalla Guardia nazionale e della Polizia, è di nuovo in vigore il coprifuoco dal tramonto all'alba. Il Governatore dell'Arkansas ha ordinato il coprifuoco a causa «di numerose gravi voci non confermate», la cui natura però non ha voluto rivelare.

Un reparto della Guardia nazionale ha dovuto essere inviato nuovamente in un quartiere della città per disperdere una folla di negri, dopo che un agente era stato ferito ad un tallone da un colpo di arma da fuoco.

A Chicago, in un quartiere abitato prevalentemente da negri, nella zona meridionale della metropoli, un agente di polizia è stato ferito da un colpo di arma da fuoco. La polizia ha immediatamente provveduto ad isolare la zona dell'incidente. In un quartiere vicino, abitato da bianchi, si sono avuti numerosi incendi, sembra tutti dolosi. Anche un grande magazzino è stato completamente distrutto dalle fiamme.

DRAMMATICA AVVENTURA DI DUE PESCATORI CINESI

OLTRE DUE MESI SU UNA ZATTERA PRIMA DI ESSER SALVATI IN OCEANO

Sette loro compagni sono morti di stenti durante l'odissea

Port Moresby, 11

Due pescatori cinesi sono stati tratti in salvo oggi dopo essere andati alla deriva per 69 giorni nell'oceano a bordo di una rudimentale zattera. Sette loro compagni sono morti di stenti durante la drammatica odissea.

I pescatori facevano parte dell'equipaggio del peschereccio cinese «Hsienschin», distrutto da un incendio il 5 giugno a circa 400 miglia a Nord dell'isola di Viti Levu, nell'arcipelago delle Figi. Diciannove uomini riuscirono a mettersi in salvo prendendo posto a bordo di tre zattere. Un altro pescatore morì mentre stava abbandonando la barca.

Come viveri, i diciannove marinai disponevano soltanto di poco più di due chili di gallette in tutto. Per nove giorni le tre zattere andarono assieme alla deriva, poi furono divise dal mare grosso. La zattera con i due superstiti è stata avvistata all'alba di stamane al largo di San Cristobal (Isole Salomone) da una nave da carico che fa servizio tra le varie isole, a circa 800 miglia (quasi 1500 chilometri) dal punto in cui era naufragato il peschereccio. La zattera era stata costruita con bidoni vuoti da 200 litri e con galleggianti di vetro che i pescatori impiegavano per tenere a galla le reti.

FISICO «SUB» FUGGE dalla Germania Est

Vienna, 11

Un fisico della Germania orientale, Hans Mertens, di 28 anni, è fuggito la notte scorsa in Austria attraverso il lago Neusiedl, al confine ungaro-austriaco. Si era recato in Ungheria fingendosi turista. Sulla sponda del lago ha abbandonato tutto ciò che aveva con sè, ha indossato una tuta di sommozzatore e si è gettato in acqua. E' giunto dopo tre ore in territorio austriaco e si è presentato al locale comando di gendarmeria. Lo studioso, infatti, aveva nascosto un equipaggiamento da sommozzatore.

Cure sovietiche per Nasser



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tzkhaltubo — Nasser, in maniche di camicia ed occhiali da sole, compie una passeggiata nel «Parco della salute» di questa località dell'Unione Sovietica dov'è in cura da due settimane

---

†

Munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, è spirato serenamente nella grazia del Signore, all'età di 89 anni

Raimondo Sferco
costruttore edile

dopo aver dato esempio di onestà e rettitudine di vita.

Lo ricordano a quanti lo ebbero caro, i figli avv. FRANCESCO, LINA e LIVIO, il genero, le nuore, i nipoti tutti, i fratelli arch. RODOLFO e GIUSEPPE, le cognate, il cognato e i parenti.

Il corteo funebre muoverà martedì 13 c. m. alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa della B. V. delle Grazie, dove si celebreranno le esequie con la Santa Messa.

Vada un sentito ringraziamento al primario, ai signori medici, suore e infermiere della II chirurgica, in particolare al dott. Prelog, per essersi affettuosamente prodigati nelle cure e nel lenire le sue sofferenze.

Un ringraziamento speciale vada al dott. Domenico Carninci, suo medico curante.

Si associano al lutto i nipoti MARCO e TAMARA SCOCCHI.

Partecipano al lutto la famiglia VINCENZO CHIMENTI e LIVIO SCATTAREGGIA.

---

† Alle 8.40 dell'11 agosto, dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il suo Mino, da breve scomparso

Santina Gubbiotti nata Bidinost

Lo annunciano con profondo dolore i figli GIULIO e LUCIANO, i fratelli, le nuore NATALIA e MARGARET, i nipoti CLAUDIO, PAOLO e ANITA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 12 corr. alle ore 17.30, partendo dall'Ospedale civile di Verona.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Verona, via Zecchinato n. 7.

CLAUDIO e ROSETTA STOLFA, profondamente addolorati, partecipano al nuovo lutto che ha colpito gli amici Giulio e Natalia per la perdita della cara

Santina Gubbiotti

---

†

Non è più il

DOTT.
Teodoro Mattiassevich
medico chirurgo

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie VERA ROMEO.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti, primario Dobrina e prof. Donini, per le amorose cure.

---

† Il giorno 10 agosto si è spento

Antonio Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, le figlie MARIA, REGINA ed EUFEMIA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle 16 dall'Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

---

†

Il giorno 11 agosto, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Messi
Dipendente ACEGAT

Ne danno il triste annuncio le sorelle MERCEDE e ITALIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 12 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

Nella necrologia inserita ieri per il defunto

Giuseppe Pinesich

sono stati omessi per errore la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ricorre il quarto anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Ubaldo Felice Pussini

La moglie e i figli lo ricordano con infinita tristezza e immutato rimpianto.

Monfalcone, 12 agosto 1964-68.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Tel. 59080. 50887 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 30809 CC

DEUMIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico preventivi gratis. Tel. 36340-763157. 51948 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CERCASI apprendista 16-17 anni per magazzino cancelleria. Cassetta 51684 D SPI.

MONFALCONE centro salone parrucchiera cerca consocia ed apprendista. Tel. 72190. 516 D

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANZA cedesi due camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. Altri tre quattro camere cucina affittansi. Magazzini centrali affittansi. Ville affittansi zona Sistiana Opicina. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51788 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto affittasi Bramante 1 VI. Rivolgersi Sirotich 15-17. 51940 I

APPARTAMENTO paraggi DIAZ stanza stanzetta cucina wc affittata prontamente 15.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30841/3 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta libero ottobre Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 30841/2 I

M Vendite d'occasione L. 60

BIBBIA senza note o commenti lire 600. La Verità, Rossetti 19. 51848 M

OCCASIONE libri dell'Evangelista Billy Graham. La Verità, Rossetti 19. 51850 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianino stanze letto. Telefonare 23485. 51964 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

FINALMENTE è arrivato lo «Ulisse Uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionaria Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. CERCO licenza superalcoolici anche solo alcoolici. Esule. Telefonare 37683. 51972 R

AFFARONE trattoria centralissima rimessa nuovo vendesi 1.900.000 via S. Francesco n. 9. Bar al banco. Inintermediari. 51972 R

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi. Trattorie spaccio vini buffet centrale bar piccoli grandi vendonsi. Altri negozi vendonsi. Salone parrucchiere cedesi gerenza occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51788 R

LICENZA superalcoolici. Altra alcoolici sfrattate in città cedo. Scrivere Cassetta 51972/1 R SPI.

PROFUMERIA centralissima bene avviata vende licenza arredamento e merce Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30841/5 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI condominio liberi due quattro camere tutti comforts vendonsi. Altri casa nuova vendonsi. Locali d'affari centrali vendonsi. Ville casette con garage giardino vendonsi. Terreni per costruzione, ville piccoli grandi lotti zona Conconello acqua luce elettrica fronte strada. Altri terreni vendonsi occasione. Casette S. Giovanni tre camere cucina vendesi libera. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51788 S

APPARTAMENTO adatto anche ufficio signorile centrale nuovo tutti comforts affitto 68.000. Visitare ore (11-12) (18-19), Donota 4, II. 50823 S

APPARTAMENTO piccolo. Altro grande con giardino adatti anche uffici vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 17-19, Franca 1. 50823 S

APPARTAMENTO splendido tre camere cucinino soggiorno centralnafta ascensore nuovo vendesi 3.000.000 contanti 72.000 mensili fino saldo. Visitare v. Alessandro Vittoria 1, IV (ore 11-13). 50823 S

APPARTAMENTO ROIANO due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30841/4 S

CASETTA con 2 appartamenti da 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ingressi indipendenti giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30841 S

TERRENO BASOVIZZA 2.000 mq. vicino al campo di golf vende 1.800.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30841/6 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2, e 3 della Stazione Centrale

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi. WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppress. la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2)) Budapest Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 3-9 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Aquileia» verso 18-8 da Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 19-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Antonio» verso 13-8 da Genova per il Sud Africa. «Vivaldi» verso 16-8 da Livorno, Napoli, Siracusa, Genova per il Sud Africa. «Asia» 12-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 10-8 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Atreo» verso 7-8 da Genova, Napoli, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occid., Costa Orientale. «Piave» verso 14-8 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 10-8 (crociere) in arrivo a Genova. «Adige» 10-8 in partenza da Trieste per Venezia. «Sun Palermo» 11-8 in arrivo a Salonicco. «G. Zeta» 9-8 in arrivo a Capetown. «Aquileia» 7-8 partita da Trieste per Genova. «Asia» 12-8 in partenza da Trieste per Venezia. «F. Zeta» 11-8 in arrivo a Mombasa. «Vespucci» 9-8 in arrivo a Durban. «Caboto» 6-8 partita da Adelaide per Durban. «Ceilina» 2-8 partita da Durban per Djakarta. «Antonio» 13-8 in partenza da Genova per Capetown. «Esquilino» 9-8 in partenza da Napoli per Durban. «Europa» 19-8 in partenza da Trieste per Venezia. «Galileo» 6-8 partita da Fremantle per Durban. «Isarco» 11-8 in arrivo a Singapore. «Isonzo» 9-8 in arrivo a Douala. «Livenza» 10-8 in partenza da Karachi per Bombay. «Marco Polo» 11-8 in partenza da L. Marques per Durban. «Marconi» 31-7 partita da Las Palmas per Durban. «Palatino» 7-8 partita da Penang per Cochin. «Piave» 10-8 in arrivo a Trieste. «Ut Eatis» 7-9 in arrivo a Pireo. «Quirinale» 6-8 partita da Durban per Genova. «Risano» 16-8 in arrivo a Durban. «Rosandra» 10-8 in partenza da Matadi per Takoradi. «Usodimare» 9-8 partita da Napoli per Pireo. «Victoria» 7-8 partita da Mombasa per Karachi. «Viminale» 8-8 partita da Hongkong per Pusan. «Vivaldi» 8-8 arrivata a Genova. «Indiana» 4-8 partita da Livorno per Dakar. «Arcturus» 8-8 in partenza da Genova per Napoli. «Atreo» 7-8 partita da Genova per Napoli. «Ut Prosperatis» 9-8 in partenza da Matadi per Genova. «Mirto» 9-8 in partenza da Venezia per Siracusa.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 28-8 da Trieste per il Nord America. «Volta» verso 13-8 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Toscanelli» verso 13-9 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ninny Figari» verso 15-8 da Trieste per il Centro America - Sud Pacifico. «Stromboli» verso 25-8 da Trieste per il Brasile - Plata. «Nereide» verso 20-9 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 7-8 partita da Las Palmas per Rio de Janeiro. «G. Cesare» 6-8 partita da Rio de Janeiro per Las Palmas. «Raffaello» 8-8 partita da New York per Algeciras. «Michelangelo» 10-8 a Genova. «Colombo» 10-8 in partenza da Halifax per New York. «Leonardo» 11-8 in partenza da Algeciras per Halifax. «Rossini» 11-8 in partenza da Cannes per Napoli. «Verdi» 11-8 in partenza da Tenerife per La Guaira. «Donizetti» 10-8 in partenza da Valparaiso per Antofagasta. «Pacinotti» 5-8 partita da Cadice per La Guaira. «Pineos» 7-8 partita da La Libertad per Los Angeles. «Volta» 10-8 in porto a Trieste. «Toscanelli» 10-8 in partenza da La Guaira per Genova. «G. Ferraris» 10-8 in partenza da Harmac per Goldriver. «Vesuvio» 9-8 partito da Casablanca per Dakar. «Tritone» 10-8 in […] za da Rio de Janeiro per […] «Nereide» 10-8 in arrivo a […] «Stromboli» 10-8 in arrivo a […]

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Bernina» […] ore 17 da Genova per Marsiglia, […] poli, Catania, Rodi, Beirut, […] gosta, Lattachia, Iskenderun, […] na, Candia, Izmir, Pireo. «[…]» 13-8 ore 24 da Trieste per […] Bari, Pireo, Limassol, Caifa, […] ca, Rodi. «San Marco» 17-8 […] da Genova per Napoli, Pireo, […] bul, Izmir. «Ausonia» 17-8 ore […] Trieste per Venezia, Brindisi, […] Costanza, Odessa, Yalta, […] Rodi.

Posizione delle navi all'11-8: […] sonia» in partenza da Beirut […] Istanbul. «Esperia» in navigazione […] Napoli - Pireo. «Enotria» a […] prosegue per Venezia. «Messapia» […] Pireo, prosegue per Limassol. […] Giorgio» a Brindisi, prosegue […] Pireo. «San Marco» al Pireo, […] gue per Napoli. «Bernina» in […] a Genova. «Brennero» a Dubrovnik […] prosegue per Bari. «Stelvio» […] Iskenderun prosegue per […] «Illiria» a Rodi, prosegue per […] dia. «Appia» in servizio […] Brindisi - Grecia. «Palladio» […] zia. «Chioggia» a Bari. «Loreto» […] Venezia. «Udine» a Izmir. «Vi[…]» a Genova.

Prossimi arrivi: «Enotria» […] «Ausonia» 16-8.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» […] Trieste, Venezia, Ancona, Bari, […] tania, Malta, Messina, Palermo, […] scali del Tirreno, Marsiglia, […] lona, Terragona e Valencia. […] ri» 28-8 da Trieste per […] Londra, Amburgo, Rotterdam, […] sa. «Marechiaro» 24-8 da Trieste […] Bari, Messina, Siracusa, […] Malta e scali del Tirreno.

Posizione delle navi: «Celio» […] Catania. «C. Messina» 9-8 in […] za da Barcellona per Tarragona […] Siracusa» 9-8 in partenza da […] per Bari. «C. Catania» 9-8 in […] tenza da Catania per Siracusa […] Tripoli. «Belluno» 9-8 partito […] Malta per Marsala (ev.), […]